ABBONAMENTI: (soltanto a mezzo postale): al *Piccolo*, Italia, Impero e Colonie per anno L. 75, semestre L. 38, trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale. Via S. Pellico N. 6, II. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2.—. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5.—. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon.: Piazza C. Goldoni 1 - Trieste, Giovedì 30 Giugno 1938, Anno XVI - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 5768

FESTA DI GIOVINEZZA AL FORO MUSSOLINI

Il Duce premia gli atleti

che vinsero nel Suo nome le battaglie sportive e assiste al grandioso saggio dopolavoristico

ROMA, 29

Il Duce ha consegnato le medaglie al valore atletico a coloro che nel nome d'Italia seppero consacrare le eccezionali possibilità del fisico e l'ardente possanza del cuore nel cielo radioso della vittoria ed ha poi assistito al grandioso saggio finale delle schiere dopolavoristiche che concludevano, alla sua presenza suscitatrice il concorso annuale.

Due aspetti stupendi in un'unica manifestazione che ha riunito nell'anello dello stadio olimpico del Foro Mussolini tutto lo splendore della nuova giovinezza italica sorta dal settore agonistico e dal campo del lavoro emersa dal rifiorente vivaio delle audacie e della immensa cerchia della laboriosità serena ed infaticata.

50.000 persone

Intorno al podio, destinato al Duce si stendeva la nereggiante moltitudine della folla. Non meno di 50 mila persone erano convenute nello stadio olimpico per cingere del loro entusiastico palpito le superbe rappresentanze degli atleti e dei dopolavoristi fusi in una sola stupenda espressione di potenza. Intorno al podio guardato dai moschettieri si serravano i decorandi al valore atletico. Il fulgore degli arazzi che adornavano il podio si accresceva della vivace fioritura azzurra delle caratteristiche uniformi degli atleti e si irradiava della policromia vasta e fiammante delle schiere maschili e femminili di rappresentanze. A breve distanza avevano preso posto nel primo ordine di gradinate il corpo diplomatico al completo, i mille delegati delle 62 Nazioni partecipanti al terzo Congresso mondiale del Dopolavoro e i giornalisti stranieri. Le autorità avevano atteso il Duce sul viale alberato che divide lo stadio dei marmi da quello olimpico.

Annunziato dal riecheggiare degli squilli che i trombettieri dell'Accademia diffondevano da un capo all'altro del foro il Duce è giunto in automobile fino all'entrata del recinto d'onore. Ricevuto da S. E. Starace presidente del «Coni» e del Dopolavoro, dal Ministro della C. P. e dal Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, il Duce disceso dalla automobile ha percorso un breve tratto e si è quindi incontrato con il Capo di S. M. delle S. A. e con il dottor Ley Capo del Fronte del lavoro germanico, giunti poco prima. Scambiato un cordiale saluto con le due personalità tedesche, il Duce è salito sul podio. Di nuovo sono echeggiati gli squilli regolamentari e, nello scroscio immenso delle acclamazioni, si è levato il suono limpido dell'inno «Giovinezza».

Il clamore ha allargato la sua eco sino alle pendici della macchia Madama, dove altre migliaia di persone che non avevano trovato posto nello Stadio si erano disseminate in una raggiera sterminata, sfavillante di colori, sotto la chiostra degli alberi. Nella parte opposta al podio erano le rappresentanze militari. In ogni manifestazione del Regime i superbi disciplinati reparti delle nostre truppe hanno sempre il privilegio di un posto particolare.

Sulla massa militare sventolano, sulle alte antenne, cento vessilli dell'Urbe e la grande ala giallocremisi indicava l'arco dei vessilli neri dal fascio littorio, che segnava il limite della macchia. Ai lati delle rappresentanze del presidio si scioglieva come un nastro spettacoloso la moltitudine del popolo che risaliva nei numerosi ordini delle gradinate sino al gruppo folto delle personalità, ricongiungendosi così al centro dello stadio, dove il podio del Duce appariva a suggello dell'anello infinito.

Rombante ovazione al Capo

Nell'arena si allineava il primo gruppo delle ginnaste dopolavoriste dalle fitte armature degli attrezzi. Le altre schiere erano pressate nella cinta amplissima oltre la pista. Da tutto questo formidabile assieme di popolo, di atleti e di soldati, da questo splendente fiorire di giovinezza, per vari minuti si è udito un solo grido: «Duce»; si è levata una unica acclamazione che ha coperto di un clamore rombante la luminosa suggestività del Foro.

In questa galleria di gloria, palpitante al dolce vento della sera, sono apparsi i vittoriosi delle ardue battaglie sportive. Prima, il Segretario del Partito, che era sul podio accanto al Duce, ha ordinato alla massa dei dopolavoristi il saluto al Duce. Al fragoroso immenso «A noi!» ha fatto seguito una nuova acclamazione. Poi S. E. Starace ha chiamato i decorandi. Prima si sono presentati al Duce i famigliari dei Caduti. I nomi di Bacula, di Chiaria, di Pogliani e di tutti gli altri valorosi atleti che donarono la propria vita per il trionfo delle alte virtù della stirpe, hanno risonato nel cielo dello stadio, scanditi dalla voce chiara del Segretario dei «Coni», sottolineati dal fervido tributo di omaggio della folla.

Thaon di Revel e Pozzo

Quindi il Duce ha consegnato ai dirigenti ed ai tecnici la stella al merito sportivo. Tra questi è il Ministro Thaon di Revel, sono i rappresentanti della Milizia, dell'O. N. D., dei bersaglieri, dei granatieri e dei carabinieri e il commissario unico della nazionale di calcio Vittorio Pozzo, che portò lo undici azzurro alla duplice conquista della Coppa del mondo. Poi sfilano tra gli applausi incessanti e ricevono dalle mani del Duce l'aureo segno del valore atletico, le giovani detentrici di primati, gli schermitori campioni del mondo, le figure più spiccate di tutti i rami dello sport. Seguono i decorandi di medaglia d'argento ed infine ricevono l'ambito attestato per la loro bravura le squadre prime classificate nel concorso dopolavoristico. Al termine della premiazione l'applauso della folla ha di nuovo riempito del suo entusiastico fragore il cielo dello stadio.

Subito dopo ha inizio il saggio finale dei dopolavoristi. Le giovani schierate sull'arena salutano romanamente ed iniziano il primo esercizio, compiendo con cavalletti una serie di abilissime figurazioni. I loro corpi snelli ed elastici si flettono nelle rapide prove succedentisi come tanti quadri di un'unica meravigliosa scena. Ad un certo punto nella figurazione culminante appaiono come un nugolo di farfalle bianco-nere sorvolanti il verde incanto del prato.

Visioni di forza e di grazia

Eloquente sintesi

dell'opera di elevazione del popolo

Terminati gli esercizi e smontati gli attrezzi, le giovani, in fila ordinata lasciano l'arena al suono di una marcia squillante tra le acclamazioni incessanti. Sugli ostacoli disposti nel rettilineo della pista gruppi di sei giovanette si prodigano in ardenti contese, che la folla corona col suo applauso. Poi anche queste schiere, che hanno sfoggiato una mirabile destrezza, lasciano il campo, portando con loro gli ostacoli senza spezzare l'ordine e il ritmo della loro marcia perfetta. L'olimpionico Zampori, che dirige il saggio, chiama ora al salto degli ostacoli le squadre maschili e lo spettacolo atletico si ripete in una nuova visione di abilità, di prontezza e di alto spirito agonistico.

Esercizi perfetti

Poi, dalle due entrate laterali dello stadio sgorgano improvvisamente come due fluenti candide fiumane le colonne dei ginnasti. Muniti ognuno di un bastone di dopolavorista, essi, che nel concorso hanno dato la visione di un insegnamento superiore e di una preparazione incomparabile, si distendono nella vastità dell'arena. Avanzano simultaneamente con una manovra di grande effetto sin sotto il podio del Duce e salutano alla voce con un rombo possente che si propaga nella cerchia ampia del Foro. Sul podio, accanto al Duce, sin dall'inizio della manifestazione sono, oltre al Segretario del Partito ed al Ministro della C. P., il dott. Ley e il capo di S. M. delle S. A., Lutze. Le due alte personalità germaniche ammirano compiaciute la grandiosità e la perfezione dello spettacolo ed uniscono il loro applauso a quello della folla, di cui il Duce dà sempre il segnale.

Gli esercizi incominciano. Sulla massa si leva la selva dei bastoni; nel silenzio risuona di tratto in tratto la battuta fonda del passo e il riunito scroscio dei bastoni rotanti. Poi i giovani compiono delle limpide figurazioni ginniche. Su un unico asse coppie di dopolavoristi traggono mirabili motivi di destrezza poi, nella figurazione del lancio del giavellotto, fanno sibilare la corta asta di legno nel fulmineo lancio.

Ed ecco l'esercizio maggiore: innestati tra loro i bastoni, gli atleti, divisi in triplice ordine, compiono le figurazioni della sbarra e delle parallele. I rapidi volteggi ginnici fanno echeggiare nuovi fragorosi applausi. Quindi i bastoni vengono ancora congiunti per nuovi esercizi. Le braccia tornano a tendersi in uno slancio impetuoso e il fruscio sibilante riprende il dominio dell'azione smagliante. Alcuni dopolavoristi compiono brillanti acrobazie, quindi l'asse formato dai bastoni congiunti viene issato sul prato, appare così una selva fittissima di aste alle cui basi si formano delle compatte piramidi umane. Ad un ordine, su questa vastissima distesa di aste, viene issato il pavese.

I dopolavoristi si protendono nel saluto romano e nell'Arena suona poderoso l'«A noi!». Tra le acclamazioni vivissime le colonne subito si ricompongono e i giovani, dopo aver salutato ancora una volta, rientrano nella pista per formare una salda candida colonna agli estremi del campo.

Immensa scritta vivente: Dux

Al Duce, che ha ammirato sorridente la perfezione dell'esercizio e l'incomparabile bellezza dello spettacolo, gli illustri ospiti esprimono parole di vivo compiacimento. Dalle scalee marmoree dove erano apparse le colonne dei giovani, fluiscono ora le schiere delle dopolavoriste. La visione di forza si rinnova con in più lo splendore della grazia. Le colonne si spezzano in varie formazioni che aprono sull'Arena il gioco perfetto di una ineguagliabile manovra eseguita per comporre le lettere della grande parola: «Dux».

Ciascuna delle mille ragazze reca una piccola bandiera. Quelle che formano la prima lettera hanno la bandiera verde, quelle del centro la bandiera bianca, quelle dell'ultimo quadro il rosso sfolgorio che completa la gloria del tricolore. Salutando romanamente le giovanette levano al cielo la squillante corona bianco-rosso-verde ed allora dalle grandi lettere che componevano la scritta «Dux», l'ultima lettera della quale era formata dalle squadre femminili giuliane, è scaturita un'immensa stupenda corolla dai tre colori, cui il sole donava tutto il tesoro della sua luce abbagliante. Al suono di una musica soavissima le giovani donne venute dai più lontani cantieri d'Italia compiono le loro impeccabili figurazioni, che si concludono nello spettacolo meraviglioso della danza coreografica. A fasi distinte sul ritmo della musica le dopolavoriste intrecciano lieti motivi di danza, penetrando gradatamente nell'arena. Con l'ampio gesto delle braccia tracciano nell'aria fresche immagini di bellezza, quindi convergono al centro. Si distendono in cerchi stupendi, mano a mano questi cerchi si restringono sino a presentare il piccolo nucleo delle ginnaste in uniforme nera che dal mezzo del campo formano il fulcro delle dieci file concentriche che subito cominciano a rotare in un perfetto movimento d'assieme sul motivo affascinante della danza.

Ecco che appare, in uno dei suoi aspetti più nobili, la sintesi della prodigiosa opera compiuta dal Dopolavoro in seno alle masse del popolo. Quella che il Duce ammira compiaciuto e che la folla applaude entusiasticamente è la visione di un profondo concetto educativo che ha fatto di un fisico adusato al lavoro un modello per nobilissime espressioni dell'arte.

Gli inni dell'Italia fascista

Poi le schiere dei dopolavoristi si concentrano di nuovo nell'arena e in un coro possente cantano l'inno Impero, l'inno al Lavoro, l'inno Etiopia e l'inno Giovinezza. Il Duce accompagna con la propria voce quella dei giovani e la moltitudine è di nuovo in piedi per la prorompente acclamazione. Sotto il podio si sono raccolti, guidati dal direttore generale dell'O.N.D., tutti i segretari provinciali che hanno collaborato nei loro rispettivi settori ad una così grandiosa opera di elevazione delle masse. Il Duce ascolta la loro ardente invocazione e rivolge ai dirigenti un particolare cenno di saluto. Nella arena intanto tutti i dopolavoristi fusi in un unico fremito d'entusiasmo levano il loro grido appassionato verso il Duce e sulla selva delle braccia vengono agitati i cartelli e i remi dei vogatori fra la sagoma dei bastoni, possente come quella dei moschetti.

Il lieto clamore si diffonde come un inno trionfale. Più volte il Duce deve ritornare sul podio per rispondere all'esultante saluto del popolo e dei giovani. Poi, passando tra le schiere dei Moschettieri che snudano i loro pugnali, lascia lo stadio olimpico, dopo avere espresso a S. E. Starace il suo alto compiacimento.

«LAVORO E GIOIA»

La seduta conclusiva del Congresso

ROMA, 29

Stamane alle ore 9.36 nel padiglione degli spettacoli alla Mostra del Dopolavoro si è svolta una riunione del Comitato consultivo internazionale del Congresso mondiale «Lavoro e gioia».

Gratitudine degli ospiti

Il Comitato ha rilevato l'importanza dei voti formulati dalle 11 Commissioni che ieri esaurirono i loro lavori, sottolineando i costanti progressi del movimento dopolavoristico nel mondo ed elogiando infine il Comitato italiano.

Successivamente si è iniziata la riunione di chiusura del Congresso alla quale hanno partecipato tutti i componenti delle delegazioni. In rappresentanza del presidente del Congresso S. E. Starace Segretario del P.N.F. ha presieduto i lavori il direttore generale dell'O.N.D. il comm. Cuccetti. Dopo alcune comunicazioni di carattere generale hanno preso la parola il dott. Kirby e successivamente il dott. Ley i quali ancora una volta hanno riaffermato la necessità di intensificare nel mondo il movimento dopolavoristico, ed espresso parole di calda ammirazione per il Duce e per le manifestazioni cui hanno assistito a Roma e che dànno una chiara idea del cammino percorso dal Dopolavoro fascista.

Molti oratori hanno quindi chiesto di parlare ed i rappresentanti ufficiali dei Governi rappresentati al Congresso hanno voluto esprimere al Comitato italiano la loro viva simpatia. Il dott. Bogumil Vosnjak (Jugoslavia), il marchese Douglas Clydesdale (Inghilterra), Pinto Coelho (Portogallo), l'ingegnere Slavoi Noic (Cecoslovacchia), il dott José M. Galvez (Cile), il signor Gustave Bonvoisin (Francia), il prof. Svem Laftmann (Svezia), il dott. Kitaoka (Giappone), il dott. Von Der Ven (Olanda), il dott. Teodor Waltscheff (Bulgaria) e il dott. Julio Rodriguez (Uruguay) hanno tutti avuto nei loro discorsi parole di alta ammirazione per il Duce creatore dell'O.N.D. ed hanno esaltato il significato di questi raduni che sotto l'insegna «Lavoro e gioia» tracciano le linee per gli sviluppi futuri di un movimento attraverso il quale la collaborazione e la comprensione fra i popoli potrà raggiungere risultati maggiori.

La signora Montojo, delegata della Spagna nazionale è stata poi accolta al suo apparire al banco della presidenza da una vibrante manifestazione di simpatia, cui tutti indistintamente hanno partecipato. La rappresentante iberica, alla quale il Comitato consultivo ha offerto un mazzo di fiori, ha pronunciato un discorso vivo e commosso durante il quale gli accenni alla Spagna nazionale sono stati salutati da lunghi applausi.

Per il popolo

Il direttore generale del Dopolavoro e presidente del Comitato esecutivo internazionale ha poscia ringraziato i rappresentanti delle 62 Nazioni che hanno partecipato a questo terzo Congresso mondiale «Lavoro e gioia» ben sicuro che lo scambio di idee avvenuto in questi giorni a Roma possa veramente contribuire all'elevazione sociale del popolo di tutto il mondo nell'apportare praticamente la gioia del lavoro.

«A Roma i congressisti — ha proseguito il comm. Puccetti — nonchè a Littoria, Firenze, Milano e Como potranno attingere sia nel campo teorico che pratico quanto il Dopolavoro ha fatto per il popolo italiano attuando le idee del Duce creatore dell'O.N.D.». L'oratore ha infine ringraziato il dott. Kirby e il dott. Ley per il valido, appassionato contributo apportato ai lavori di questo Congresso internazionale che ha avuto nel Comitato esecutivo un blocco operoso rispondente ai criteri più giusti e che in una sola mattinata ha vagliato e coordinato attraverso un attento esame centinaia e centinaia di relazioni.

«L'Italia fascista del Duce — ha concluso l'oratore — ha offerto a voi congressisti di tutto il mondo con cuore aperto, generoso e leale la sua piena e cameratesca ospitalità».

I voti delle undici Commissioni e la deliberazione finale verranno resi noti quanto prima. Domani i congressisti visiteranno Littoria e Sabaudia e alle 21.30 parteciperanno ad un ricevimento offerto dal Segretario del Partito nel giardino d'estate della Mostra del Dopolavoro.

La torpediniera "Circe", felicemente varata a Sestri

GENOVA, 29

Stamane presenti autorità e personalità nei cantieri navali di Sestri Ponente è stata felicemente varata la torpediniera «Circe» ultima delle otto unità tipo «Alcione» costruita per il naviglio leggero della Marina da Guerra. Madrina del varo una iscritta alla G. I. L., sorella di un valoroso ufficiale Caduto per la conquista dell'Impero.

La difesa contro le piene del Tevere

Il Duce approva il piano presentatogli da S. E. Cobolli Gigli

ROMA, 29

Dopo la piena del Tevere del 18 dicembre 1937-XVI il Ministro dei LL. PP. nominò una commissione da lui stesso presieduta così composta: senatore ing. Luigi Cozza, on. prof. Umberto Puppini, il presidente del Consiglio superiore dei LL. PP., i presidenti della seconda e terza sessione del Consiglio superiore dei LL. PP., il direttore generale delle acque e degli impianti elettrici al Ministero del LL. PP., il prof. Giulio ing. De Marchi, l'ispettore superiore e l'ingegnere capo del genio civile per il Tevere, il direttore della sezione autonoma per il servizio idrografico di Roma. A questa commissione affidò l'incarico di portare il suo esame sui criteri e le opere progettate per la sistemazione del Tevere alla stregua degli elementi di fatto e di studio raccolti dopo la eccezionale suddetta piena. La commissione, presa conoscenza degli studi effettuati e visitate le località più interessanti in cui ricadono le opere in corso o progettate, sia nel tronco urbano che in quello suburbano fino al mare, ha portato l'esame sull'importante problema e dopo una serie di riunioni, presiedute dallo stesso Ministro dei LL. PP., ha formulato le seguenti proposte di massima:

a) La sistemazione del Tevere da Roma al Mare è da condurre essenzialmente con riguardo alla difesa contro le piene della città e dei terreni circostanti al fiume, in modo che in Roma e a valle di Roma le piene siano contenute.

b) Sarà da dare la preferenza a quei provvedimenti che non diano luogo a nuovo ulteriore approfondimento dell'alveo nel tronco urbano e consentano di ottenere un abbassamento di livelli di piena nel tratto medesimo e in quello suburbano mediante conveniente ampliamento dell'alveo a valle di Roma. In relazione a quanto precede sono stati proposti i seguenti provvedimenti: 1) verrà portato a termine il drizzagno in corso di costruzione a mezzo cammino per la creazione della grande stazione aeronautica della Magliana, che sarà collegata con apposito ponte alla via del mare; 2) nel tronco urbano si presidieranno con banchine di magra e muraglioni specie nei tratti di deficenti fondazioni e con ciò si conseguirà anche un beneficio di carattere artistico; 3) nel tronco suburbano si [illegible] le golene del fiume ottenendo con tale provvedimento un abbassamento del livello di piena nel tratto urbano di circa un metro; 4) sarà provveduto ad una generale regolarizzazione dell'alveo ampliando le curve ed effettuando opportuni spostamenti di argini; 5) per il canale di Fiumicino sarà provveduto per impedire ulteriori inondazioni dell'abitato e inoltre la commissione ha suggerito il prolungamento dei moli guardiani.

Il Ministro dei LL. PP. ha sottoposto i risultati degli studi al Duce, che ha disposto sia data attuazione al programma dei lavori.

S. E. Pariani a Berlino per invito del Gen. von Brauschitz

BERLINO, 29

Dietro invito del Comandante superiore dell'esercito tedesco, Generale von Brauschitz, il Sottosegretario italiano alla Guerra S. E. Pariani giungerà a Berlino il 3 luglio prossimo, dove si tratterrà una settimana. Accompagnato dalle autorità germaniche, il Generale Pariani visiterà le istituzioni e gli allestimenti militari della capitale e della regione limitrofa, nonchè le zone di Hannover e di Potsdam.

Ritorno in Libia di altri fuorusciti

ROMA, 29

In dipendenza della lungimirante politica indigena che l'Italia persegue in Libia, continua il rientro dei fuorusciti libici. Nello scorso mese di maggio il numero di quelli che con le famiglie e le masserizie sono ritornati in Libia è stato di 24. I libici attualmente residenti nell'Egitto e nella Tunisia, dove si recarono l'indomani delle operazioni di polizia svoltesi molti anni fa, sono pochissimi e anch'essi stanno effettuando pratiche per rientrare in Libia, dove il Governo dà loro terre da coltivare e armenti.

Il Duca di Genova alla premiazione della Scuola operaia «San Carlo» di Torino

TORINO, 29

Stamane al Teatro Carignano, alla presenza di S. A. R. il Duca di Genova e delle autorità cittadine, ha avuto luogo la premiazione degli allievi della Scuola operaia «S. Carlo». La distribuzione dei premi di benemerenza agli insegnanti più anziani della Scuola e di quello denominato «fedeli nell'insegnamento», istituito con sottoscrizione degli scolari stessi per festeggiare le auguste nozze del Duca di Genova.

L'inaugurazione della stagione al Teatro dei Ventimila sarà trasmessa per radio

ROMA, 29

Le stazioni dell'«Eiar» del primo programma trasmetteranno domani sera giovedì, alle 20.35, dalle Terme di Caracalla, l'opera la «Gioconda» di Ponchielli.

A un anno dal memorabile viaggio

Un nuovo centro rurale fondato in Sicilia

ENNA, 29

L'alto e vigile interessamento dimostrato dal Duce durante la visita compiuta al villaggio Pergusa nel suo viaggio in Sicilia, ha dato il suo primo tangibile e tanto desiderato frutto con la fondazione di un villaggio in contrada S. Bartolo a Valguarnera. Infatti per volontà del Capo tutta la zona che si stende tra i centri abitati di Valguarnera, Aidone e Radusa e che comprende feudi che vanno dai 500 ai 1000 ettari, fino a oggi sprovvista di strade, di case e di acqua e solo servita da incomode e impervie mulattiere sarà completamente sistemata.

Intanto il nuovo villaggio che vi sorgerà e di cui sono stati iniziati i lavori per un primo lotto di 5 case coloniche e di circa 6 km. di traccie stradali ad opera conclusiva risulterà di 40 case coloniche, alcune delle quali costituiranno il centro rurale propriamente detto, mentre le altre saranno sparse in tutto il feudo. Le case rurali saranno costruite a spese dei proprietari dei terreni, mentre lo Stato interverrà con la costruzione di 12 chilometri di strade e di edifici pubblici, la scuola, la chiesa, ecc.

La cerimonia della fondazione si è svolta alla presenza delle maggiori autorità della provincia con a capo il Prefetto e il Federale e con l'intervento dei podestà di Valguarnera, Aidone, Nicosia e di molte altre autorità. Il Prefetto ricevuto alle porte di Valguarnera dalle gerarchie civile e da una massa imponente di rurali a cavallo, ha presenziato al rito della posa della prima pietra, che è stata benedetta dal parroco e quindi sigillata nel masso di fondazione dal Prefetto stesso. Quindi il capo della provincia ha illustrato quanto ha fatto e fa il Regime per la bonifica della terra e per l'elevazione morale e materiale dei rurali, sicura e validissima forza della Nazione. Ritornato a Valguarnera il Prefetto, rispondendo al saluto del Podestà, si è detto lieto di questa nuova prova di fede e di volontà fascista offerta dalle popolazioni, assicurando di conoscere i problemi vitali della zona ed affermando che essi saranno risolti con fervida prontezza fascista nel nome del Duce.

Raccolto granario e prezzi della farina

L'o. d. g. della Corporazione cereali

ROMA, 29

Ecco l'ordine del giorno della Corporazione dei cereali, che si riunirà sabato 2 luglio. 1) Relazione sull'andamento del raccolto (relazione del Ministro dell'Agricoltura); 2) Tipi di farina e di pane e relativi prezzi

Per la buona panificazione

Una circolare ai Prefetti

ROMA, 29

Il Ministero delle Corporazioni, con circolare a tutti i Prefetti, avverte che allo scopo di assicurare la buona qualità della farina a tipo unico devono assolutamente essere rispettate le seguenti caratteristiche: umidità massima 14 per cento, ceneri da 0.80 a 0.90 per cento, cellulosa da 0.40 a 0.45 per cento, glutine minimo secco 10 per cento.

La Principessa di Piemonte tornata a Napoli

NAPOLI, 29

Stamane proveniente da Messina è giunta S.A.R. la Principessa di Piemonte.

Bombardamenti aerei e speculazioni filobolsceviche

La verità sul colloquio Ciano-Perth

Se l'Italia domandasse a Burgos di modificare la condotta della guerra lederebbe l'indipendenza spagnola - Le misure prese da Franco per favorire i legittimi desideri britannici

ROMA, 29

Il colloquio di ieri fra il nostro Ministro degli Esteri conte Ciano e l'Ambasciatore d'Inghilterra Lord Perth, ha dato la stura nella stampa europea di sinistra a una quantità di supposizioni che tradiscono il deliberato proposito di creare nuova confusione nella già intricata situazione internazionale. Partiti dalla premessa che l'Italia è responsabile dei bombardamenti delle navi contrabbandiere, i rossi tentano di deformare il vero significato della progressiva vittoria dei nazionali, attribuendo una pretesa responsabilità dell'Italia nella condotta della guerra di Spagna, quasi che ciò fosse possibile col piccolo contingente di volontari che combattono a fianco delle eroiche truppe nazionali.

I mestatori sono fuori strada

Ciò affermato, il colloquio Ciano-Perth viene presentato come una presa di posizione da parte dell'Ambasciatore inglese nel senso che questi abbia portato a Roma la voce della minaccia ed abbia invitato il Governo italiano ad una energica azione repressiva, riferendo tutto questo inquieto momento alle sorti stesse dell'accordo italo-inglese. Anche questa volta i solerti mestatori della politica internazionale hanno completamente sbagliato. Non è improbabile che Lord Perth nel suo nuovo incontro col conte Ciano abbia parlato della situazione prodotta dai bombardamenti aerei dei porti spagnoli, che offrono a taluni agitate correnti del sovversivismo mascherato da falso umanitarismo il pretesto per nuove speculazioni; e abbia invitato il Governo italiano ad usare della sua influenza per ottenere dal Generale Franco un correttivo all'indirizzo della guerra aerea.

La risposta del conte Ciano, espressiva della linea politica sempre seguita dall'Italia, può essere definita, sulla base di precise informazioni, nei seguenti termini che non lasciano adito ad equivoci. Il Governo dell'Italia fascista — e non ne ha mai fatto mistero — è amico del Governo spagnolo del Generale Franco. Lo ha dichiarato apertamente e ufficialmente col suo riconoscimento di diritto, e ne auspica apertamente la vittoria totalitaria, come ha ripetuto il Duce nel discorso di Genova. Ma il primo elemento dei rapporti che si sono creati fra l'Italia e la Spagna nazionale è quello del pieno rispetto italiano per l'indipendenza politica della Spagna e dei suoi uomini. A differenza della Spagna rossa, gli amici stranieri del Generale Franco non hanno mai tentato alcuna sovrapposizione politica o militare. Ora dunque l'Italia non manca di esercitare, come si può fra leali e volonterosi amici, la sua discreta influenza nella Spagna nazionale per quanto è consentito da questa legge del rispetto nel senso costante della moderazione e della buona causa della collaborazione internazionale.

Limite non superabile

Ma la predetta influenza ha limiti ben chiari ed intuitivi che l'Italia non penserà mai a varcare. La condotta della guerra e l'impiego dei suoi mezzi, per esempio, devono essere lasciati esclusivamente alla volontà e alla decisione del Governo spagnolo. Esso è responsabile dell'epilogo di questa grande lotta nazionale nella quale è impegnato. Qualunque interferenza straniera sarebbe un indebito tentativo di intervento e un gesto contraddittorio a quella indipendenza che l'Italia rispetta e intende rispettare nella Spagna. Il comando spagnolo ha fatto bombardare non le navi britanniche, ma le navi contrabbandiere. La regola che la bandiera copre la merce non può certo valere senza discriminazioni in una partita che ha per posta la vita e la fortuna di una intera Nazione. Le navi contrabbandiere, con le loro bandiere improvvisate e coi loro carichi di armi straniere, prolungano la guerra, il dissanguamento, i sacrifici della Nazione spagnola. Il loro bombardamento, in quanto tende a sopprimere questo contrabbando, è un atto difensivo e umano per la Nazione spagnola.

Ma il conte Ciano ha potuto informare Lord Perth d'una serie di misure favorevoli ai legittimi desideri del Governo britannico già prese dall'iniziativa del Generale Franco. Risulta che il Generale ha disposto che sia evitato l'attacco ai piroscafi britannici in navigazione; ha pure disposto perchè sia discriminata fin dove è possibile la bandiera britannica nei porti rossi di scarico; ha infine disposto per la determinazione di porti franchi nella Spagna rossa liberamente accessibili per l'onesto traffico delle merci con bandiera internazionale. Queste notevolissime misure sono già delle evidenti eccezioni a quelle barriere difensive che il Generale Franco mantiene intorno alla Spagna.

Il colloquio di ieri ha dunque un valore chiarificatore ben diverso da quello che i soliti agenti dell'antifascismo hanno voluto attribuirgli. Esso è un nuovo contributo alla definizione della limpida condotta italiana, e vi sarebbe da sperare che esso possa influire sulla pacificazione degli animi di coloro i quali vogliono ancora evitare il disordine e la rissa internazionale.

Almeria porto neutro?

Il progetto di Franco sarà stasera a Londra

LONDRA, 29

Malgrado la diversione causata dalla questione del bilancio, la Camera dei Comuni ha dovuto nuovamente occuparsi della Spagna, poichè l'opposizione non dorme e sarebbe un errore credere che coloro che simpatizzano per Barcellona possano rimanere lungo tempo tranquilli, astenendosi dagli attacchi contro la politica di Chamberlain. Con varie interrogazioni è stato bombardato oggi il Primo Ministro.

Gli spaventi della duchessa rossa

La prima è stata quella del deputato Alexander, il quale ha chiesto di sapere se fosse vero ciò che dicono i giornali circa le rimostranze che il Governo inglese avrebbe fatto a quello italiano per mezzo dell'Ambasciatore britannico a Roma. Chamberlain ha risposto di non aver letto i giornali; al che Attlee ha replicato essere impossibile che egli non sia informato anche se non ha letto un solo giornale; ma Chamberlain si è schermito dicendo che l'opposizione cerca di farlo cadere in una trappola e che perciò era inutile dire di più.

Si è quindi alzato il deputato Mander per chiedere al Primo Ministro la lista di quei Paesi che egli ritiene potrebbero muovere guerra alla Granbretagna qualora questa usasse la forza per proteggere le navi inglesi contro gli arei di Franco. Chamberlain ha risposto seccamente: «No, signore».

Un altro deputato socialista, Cox, ha chiesto se sia vero che la Germania stia mandando uomini e materiale da guerra in Ispagna attraverso l'Italia; al chè il Sottosegretario agli Esteri Butler ha risposto di non saperne nulla. Un altro deputato ha domandato se nel colloquio di ieri fra Ciano e Perth, si sia parlato dei bombardamenti di navi britanniche. Chamberlain ha replicato pregando di dargli tempo per informarsi. Infine si è messa di mezzo anche la famosa duchessa di Atholl, la quale è ritornata tutta spaventata da un viaggio in Spagna, dove essa ha detto di aver veduto più di 20 grandi cannoni montati sulla collina di Algesiras e parecchi cannoncini, oltre a nove cannoni navali e ad uno da quindici pollici, tutti puntati contro Gibilterra e collocati in modo tale da risultare completamente nascosti.

Il Sottosegretario Butler ha dichiarato di non saperne niente, ma ha assicurato la duchessa che il Governo non manca di sorvegliare tutti i possibili mutamenti della posizione militare di Gibilterra.

La Nazione è con Chamberlain

A parte queste schermaglie parlamentari, sembra tuttavia che la situazione spagnola vada chiarificandosi. Già il *Times* di stamane, in una sua corrispondenza da Roma, aveva rilevato che i circoli ufficiali italiani si rendono conto degli effetti che i continui bombardamenti di navi inglesi stanno avendo sull'opinione pubblica inglese. Questa sera, tutti i giornali pubblicano quasi per intero l'articolo di Gayda nel *Giornale d'Italia*, che interpretano come una emanazione ufficiosa e come un gesto simpatico de parte del Governo fascista per cercare di aiutare la soluzione del problema che aveva creato a Chamberlain non pochi imbarazzi. Di più, come Chamberlain ha annunciato stasera ai Comuni, il rappresentante britannico a Burgos arriverà domani sera, e si ritiene che il progetto che il Generale Franco gli ha consegnato sulla trasformazione di Almeria in zona neutra, sia stato elaborato in modo tale da salvaguardare gli interessi del commercio legittimo dei neutri.

Anche l'*Evening Standard* di stamane dedica un lungo editoriale alla questione del bombardamento delle navi britanniche e dice che tutta l'opinione pubblica della Nazione, senza distinzione di partiti, continua a schierarsi col Primo Ministro nella sua politica che terrà l'Inghilterra lontana dagli imbrogli spagnoli.

Intanto, la questione sollevata dal deputato Sandys sui privilegi parlamentari, ossia sul diritto di un deputato di rifiutarsi di rivelare il nome degli informatori che gli hanno comunicato documenti segreti, continua ad appassionare l'opinione pubblica inglese. Un nuovo ed improvviso incidente si è verificato oggi ai Comuni quando il deputato si è alzato a parlare, subito dopo le interrogazioni, domandando al Presidente di dargli il suo consiglio.

Sandys invitato a mettersi in uniforme

Occorre premettere che mentre Chamberlain aveva annunziato ieri stesso ai Comuni la costituzione di una commissione parlamentare speciale per esaminare la questione, il Ministro della Guerra aveva a sua volta nominato una commis-

Una azienda senza «réclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi

sione militare per indagare da chi avessero potuto essere comunicati al deputato Sandys i documenti segreti riguardanti la difesa nazionale, ed a proposito di questa commissione, il deputato stesso, che fa anche parte dell'armata come tenente della milizia territoriale, è venuto a fare le sue lagnanze al Presidente della Camera dicendo di aver ricevuto l'ordine di presentarsi domattina, in uniforme, dinanzi alla commissione d'inchiesta militare e domandando se il Presidente ritenga lecito che un membro del Parlamento sia forzato a rivelare la fonte d'informazioni che egli ha adoperato unicamente per compiere il suo dovere di parlamentare, o se non creda che ciò costituisca a priori una violazione del privilegio parlamentare.

Una salve di applausi si è levata dall'opposizione alle parole del deputato. Il Presidente ha detto che, senza entrare nel merito della questione, egli riteneva effettivamente che una violazione di privilegio fosse stata commessa. Allora si è alzato a parlare il Primo Ministro dicendo che, in vista di questa unione presidenziale, l'intera questione, a suo parere, doveva essere sottoposta a quella commissione sui privilegi parlamentari che fino da ieri aveva annunziato.

Il capo dell'opposizione, Attlee, ha interloquito per dire che tutta questa improvvisa controversia causava una grande apprensione tra i membri del Parlamento, i quali consideravano ciò che era avvenuto, non come una volontaria violazione parlamentare, ma come un vero insulto alla Camera. Chamberlain non ha risposto, ma Churchill si è alzato per domandare se, così stando le cose, l'invito mandato dalla commissione militare al deputato Sandys per domattina fosse sospeso. Al che Chamberlain ha risposto che il Ministro della Guerra aveva già dato istruzioni in proposito rinviando la riunione della commissione stessa.

L'opposizione non disarma

Così l'incidente è terminato; ma domani, quando la mozione del deputato Sandys verrà in discussione, la battaglia ricomincerà e Chamberlain e il Ministro della Guerra dovranno parlare. Questo ultimo è ansioso, si dice, di dare la sua versione della faccenda, la quale sembra assai diversa da quella fin qui sostenuta dal deputato Sandys. L'opposizione, a sua volta, sarà in pieno assetto di guerra; parleranno non soltanto Attlee, il deputato Alexander e Sir Arcibaldo Sinclair, ma anche il deputato Sandys e assai probabilmente suo suocero Churchill.

L'*Evening News* di stasera afferma che il Ministro della Guerra rivelerà che l'atteggiamento da lui preso contro il deputato Sandys è dovuto a numerose indiscrezioni che già da tempo erano state notate e che hanno avuto una dolorosa conferma quando il deputato ha mostrato al Ministro della Guerra cifre e documenti segretissimi di enorme importanza. D'altra parte l'opposizione insisterà invece sul fatto che un deputato ha diritto di raccogliere le sue informazioni dove meglio crede e che le sorgenti di tali informazioni gli sono acquisite e nessuno può forzarlo a rivelarle. A questo Chamberlain obietterà che dal momento che la legge sui segreti di Stato si applica alla stampa, come è avvenuto recentemente per rivelazioni di assai minore importanza, non vi è ragione perchè essa non si applichi ai deputati e quindi o si decide che la legge si applica a tutti i cittadini e deputati o non la si applica.

Alla Camera dei Comuni il deputato laburista di estrema, signor Mac Govern, ha invitato il Primo Ministro a convocare una conferenza dei rappresentanti della Granbretagna, della Francia, degli Stati Uniti e di altri Paesi imprecisati per decidere l'adozione di un boicottaggio finanziario ed economico contro la Germania con lo scopo di costringerla a rinunciare alla sua politica antiebrea. Il signor Butler ha risposto: Il Governo non può accettare tale suggerimento.

Daladier approfitta dei pieni poteri finanziari
Una serie di 101 decreti legge

PARIGI, 29

La quinta serie comprendente 101 nuovi decreti legge apparsa oggi nel *Journal official* concerne importanti settori dell'attività economica e finanziaria del Paese e interessa in particolare la Banca di Francia e il mercato monetario locale; l'industria idroelettrica, la produzione dell'oro, il turismo, il regime dei commercianti, la Corte di cassazione. Uno dei decreti legge ratifica anche l'ultima convenzione con la quale il fondo degli anticipi della Banca di Francia allo Stato viene portato da venti a trenta miliardi. Trattasi del complesso di un'importante serie di decreti legge che, insieme alle precedenti serie recentemente entrate in vigore con un virtuale tratto di penna, vengono a imprimere un nuovo ritmo e fisionomia all'intera economia del Paese. Le ultime serie di decreti legge sono state promulgate in pieno periodo di vacanze parlamentari. I pieni poteri finanziari concessi al Governo Daladier si rivelano così nella loro pienezza e non pochi sono gli osservatori obbiettivi che devono constatare come la verbosità filosofica di Palazzo Borbone attualmente messa in soffitta, sia impotente di fronte alle decisioni del Governo, che sembra voler trarre il migliore partito dalla situazione di privilegio strappata allo stesso Parlamento.

Si apprende intanto che i milionari in Francia sono in sensibile ribasso. Dalle statistiche ufficiali del Ministero delle Finanze risulta che nel 1937 sono state fatte in tutta la Francia 402 dichiarazioni di reddito superiore a un milione di franchi. Nel 1930 le dichiarazioni superiori al milione erano 702. Il loro numero in otto anni si è assottigliato alquanto

IL DANUBIO
Anche la Romania chiederà la revisione degli accordi internazionali

ATENE, 29

Il secondo fiume d'Europa, subito dopo il Volga, e per il fatto di attraversare nel suo lungo corso il territorio di numerosi Stati centro europei, indubbiamente il più importante dal punto di vista politico, da ottant'anni aveva la sua navigazione controllata e diretta da una Commissione internazionale, nella quale era rappresentata, come vedremo, anche l'Austria. Appena annessa l'Austria al Reich, quest'ultimo ha ritirato immediatamente dalla Commissione il rappresentante austriaco e il gesto di Berlino è stato interpretato nei circoli internazionali come il proposito della Germania di provocare così una revisione generale degli accordi sui quali, fin dal Trattato di Parigi del 30 marzo 1856 mise fine alla guerra di Crimea, ne disciplina la navigazione. Ora sembra che a chiedere la revisione del regime per la navigazione del Danubio stia per unirsi anche la Romania, gravemente danneggiata nei suoi interessi e nel suo prestigio politico dall'attività della Commissione internazionale, di cui anch'essa vorrebbe la soppressione.

Alla fine della grande guerra

La Conferenza di Parigi del 1856 creò la prima Commissione per il Danubio, che ebbe brevissima durata. Fu sostituita da un'altra, che avrebbe dovuto durare due anni, ma che invece, attraverso continue proroghe è ancora in vita, sebbene durante la grande guerra avesse cessato di funzionare, perchè fu ristabilita nei Trattati di pace di Versaglia, Saint Germain e Neuilly. Fu inoltre creata una seconda Commissione.

Una convenzione firmata il 23 luglio 1921, infatti, organizzava nel seguente modo il regime internazionale del Danubio sui suoi 2000 chilometri di percorso:

1) La Commissione europea del Danubio, comprendente i rappresentanti della Francia, della Granbretagna, dell'Italia e della Romania, con sede a Galatz, esercita la sua giurisdizione sul Danubio marittimo dal Mar Nero a Braila. La bandiera greca, che su questo tratto tiene uno dei principali posti di traffico, conserva tutti i diritti, attribuzioni e privilegi dell'anteguerra fissato negli atti internazionali relativi al Danubio e le sue foci.

2) Il resto del corso del fiume, da Braila a Ulm, è posto sotto la autorità della Commissione internazionale che siede a Bratislava. Essa comprende, o meglio, comprendeva fino all'annessione dell'Austria al Reich, due rappresentanti degli Stati tedeschi rivieraschi, un rappresentante di ciascun Stato rivierascoche fa parte della Commissione europea di Galatz.

Questa commissione sorveglia la navigazione, stabilisce i lavori di miglioramento, autorizza la riscossione delle tasse, elabora i regolamenti di traffico e di polizia.

Subito dopo l'«Anschluss», come è noto, il Reich richiamò il delegato austriaco di questa commissione e fece una dichiarazione da cui risultava evidente il suo proposito di denunciare l'attuale regime per il Danubio.

Ora anche la Romania, secondo recenti informazioni del giornale turco *Djumhouriet*, sta considerando il gesto tedesco una buona occasione per esimersi dalle condizioni onerose impostele dall'antico e dai nuovi trattati di Parigi.

Abbiamo già rilevato come la commissione internazionale costituita a Galatz fosse limitata nel tempo alla durata di due anni, con il compito di regolare la navigazione alla face del fiume, dopo che, con i necessari lavori, sarebbe stata resa navigabile e come, invece, sia divenuta poi, di fatto, permanente.

Il punto di vista di Bucarest

E' naturale che questa tutela di Potenze straniere sul Danubio dispiaccia alla Romania, la quale, secondo quanto sostengono i giornali romeni, la obbligano a conformare le sue decisioni su quelle di altri Paesi, i quali hanno spesso interessi opposti; ma anche quando così non fosse, la commissione di Galatz rappresenta pur sempre per Bucarest una servitù, una menomazione dei suoi diritti sovrani, di fronte agli altri Stati danubiani.

Ora questa servitù essa deve, per di più, pagarla assai cara, perchè l'esistenza della commissione l'obbliga a un oneroso concorso finanziario. Le spese della commissione, infatti, raggiungono ogni anno lo importo di almeno 400 milioni di franchi francesi. Sono molti e la quota parte spettante alla Romania non può non essere ritenuta ingente, dal momento ch'essa dall'opinione pubblica romena non è considerata se non un colossale organismo burocratico perfettamente inutile, malgrado il numeroso personale che vi occupa.

I giornali romeni, del resto, a sostegno di questa loro tesi non risparmiano critiche all'azione svolta dalla Commissione. E' fra l'altro, osservano ch'essa Commissione s'occupa soltanto del braccio del fiume tra Braila e Sulina, che era il meglio atto alla navigazione; tuttavia tutta la sua opera non vale a tenerlo in condizioni di buona navigabilità. L'insabbiamento di quel tratto di fiume si fa sempre più preoccupante, perchè i mezzi tecnici per il dragaggio di cui la Commissione dispone sono assolutamente insufficenti. Questa Commissione, si dice a Bucarest, costituisce soltanto una specie di Stato nello Stato, che ostacola il Governo romeno e lo mette nell'impossibilità di sistemare la navigazione su quel tratto di suo territorio secondo i propri interessi.

Ecco ora che il ritiro del delegato austriaco dalla Commissione di Bratislava da parte del Reich, viene a creare una complicazione nuova nei riguardi della navigazione del medio e alto Danubio, dove pure si svolge tanta parte del commercio romeno con gli Stati dell'Europa centrale. Il fatto nuovo non è colto da Bucarest come un esempio e un incitamento a liberarsi da una servitù sgradita, ma l'obbliga a intervenire per tutelare interessi nuovi e urgenti.

Collaborazione col Reich

Su quelli che sono i progetti e i propositi romeni dobbiamo, come per il resto, richiamarci alle informazioni del *Domuhorjet*, il quale assicura che il Governo della Romania è deciso a fare i passi necessari per liberarsi, prima di tutto, dalla tutela della Commissione europea, per creare successivamente un nuovo regime per il Danubio in collaborazione con la Germania, regime che dovrebbe comprenderne l'intiero corso.

A questo scopo — dice il citato giornale turco — la Romania cercherà di ottenere la modifica delle recenti decisioni della Conferenza di Montreux, che riconoscono alla Turchia il diritto di chiudere i Dardanelli, ciò che permette ad Ankara di impedire quando voglia la comunicazione del Danubio con il Mediterraneo. Bucarest, nel presentare questa proposta ad Ankara e alle Potenze interessate alla commissione per il Danubio, si richiamerebbe a un voto espresso dagli Stati della Piccola Intesa nella loro ultima riunione di Sinaja, voto che, sembra, abbia già avuto l'approvazione e la promessa di appoggio, sia della Francia che dell'Inghilterra e la cui applicazione dipenderebbe prepondrantemente dal consenso della Germania».

La ripresa della guerriglia nel Waziristan sventata da agenti inglesi

SIMLA, 29

Gli agenti politici britannici hanno evitato all'ultimo momento una ripresa in grande stile della ribellione nel Waziristan. Essi erano stati informati che l'agitatore siriano Shani Pir era giunto di recente nei territori di frontiera del nord-ovest dell'India con l'intenzione di organizzarvi forze ribelli

A mezzo di intermediari prima e poi direttamente, alcuni agenti del Governo dell'India sono riusciti ad esercitare pressioni su Shani Pir. Le trattative sono state lunghe e difficili, ma alla fine Shani Pir ha acconsentito a rinunciare ai suoi propositi e a far ritorno in Siria.

L'esecuzione a Caifa dell'ebreo Joseph

GERUSALEMME, 29

La giornata è trascorsa relativamente tranquilla. Il fermento fra gli ebrei per l'impiccagione di Beniamino Joseph, avvenuta stamane alle 8 nel cortile delle carceri di Caifa, è stato grandissimo e dura tuttora.

Ma l'autorità domina saldamente la situazione. Già stamane, mentre l'ebreo veniva impiccato a Caifa, le autorità trasferivano la quasi totalità delle forze armate impiegate fin qui nel mantenimento dell'ordine pubblico nelle città e nelle zone abitate in prevalenza da ebrei, sicchè queste sono apparse di colpo presidiate. Qua e là gruppi di ebrei hanno tentato di riunirsi, ma la polizia, impiegando energicamente bastoni sfollagente, dopo le rituali intimazioni, ha disperso ogni tentativo di affollamento. A eventuali reazioni avrebbe provveduto la truppa in pieno assetto di guerra, che seguiva come un'ombra i reparti di polizia. Gli ebrei per qualche tempo hanno tentato nuovamente di riunirsi, ma quando hanno visto che la polizia e la truppa non cedevano, hanno rinunciato a qualsiasi velleità di fare dimostrazioni.

In tutte le sedi di polizia autoblinde mitragliatrici sono pronte per l'impiego immediato. Oltre a ciò reparti di mitraglieri sono stati autocarrati e radunati nelle località più pericolose e nei nodi stradali di maggiore importanza.

Rinunciato alle dimostrazioni di piazza, gli ebrei, quasi rispondendo a un'improvvisa parola d'ordine, hanno esposto bandiere nere alle finestre delle abitazioni, ma la polizia le ha immediatamente sequestrate. Nel pomeriggio nuove bandiere sono apparse, ma questa volta soltanto ai secondi piani, per impedire che gli agenti le strappassero dalla strada. Il giochetto ha avuto però breve durata, perchè la polizia ha chiesto l'intervento di pompieri, che, servendosi delle loro scale, hanno strappato anche queste bandiere.

Tanto a Gerusalemme quanto a Tel Aviv, tutti i negozi degli ebrei sono chiusi. In quest'ultimo centro l'arresto di ogni attività cittadina è totale, mentre è soltanto parziale a Gerusalemme e a Caifa. Gli arabi — inutile dirlo — svolgono la loro attività in modo normalissimo. Nel pomeriggio le autorità hanno esteso il coprifuoco, messo in vigore ieri sera, e fino a nuovo ordine questo durerà dalle 19 fino all 6 del mattino.

La salma di Beniamino Joseph è stata sepolta nel pomeriggio nel cimitero della colonia agricola ebraica di Roshpina, presso Galilea, alla quale il giustiziato apparteneva. Esso era infatti uno di membri più in vista del locale gruppo operaio revisionista. Nel momento della sepoltura gli operai ebrei di tutta la Palestina hanno sospeso il lavoro.

Pr tutta la giornata di ieri le sinagoghe furono gremite di ebrei che pregavano per la grazia. Il condannato ha fatto pochi minuti prima dell'esecuzione, questa dichiarazione: «Sacrifico la mia vita nella speranza che gli ebrei di Palestina si rendano conto che la moderazione da essi dimostrata da due anni in qua ha un effetto disastroso».

S. E. Cobolli Gigli ad Arezzo
Inaugurazioni e ispezioni di nuove strade

AREZZO, 29

Giunto in automobile da Roma, ricevuto da S. E. il Prefetto e dal Segretario federale, dopo aver inaugurato il tratto Aretino-Torontola-Arezzo-Bibiena e la strada statale Umbro-Casentinese 71, che ha importato una spesa di 12 milioni e mezzo di lire, S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici on. Cobolli Gigli, dopo aver reso omaggio al sacrario dei Caduti fascisti, ha visitato in Arezzo i lavori del nuovo palazzo del Governo e ha posto la prima pietra del nuovo palazzo del Genio civile, alla cui costruzione verrà posto immediatamente mano.

Successivamente ha inaugurato a Castiglion Fibocchi il più piccolo, il più rurale comune della Provincia, la nuova sede comunale, festosamente accolto dalla popolazione alla quale ha parlato brevemente in risposta al Podestà conte Occhini, esaltando la grande fatica del Duce, che sente fra i fedelissimi di ogni ora e di ogni tempo i lavoratori della terra.

Dopo aver visitato le scuole e la Casa del Fascio, il Ministro ha proseguito per il Casentino, per esaminare importanti opere in corso di esecuzione nella vallata. A Poppi ha deliberato in proposito alla ricostruzione dell'importante ponte sull'Arno, rovinato da recenti piene, e dopo essersi fermato brevemente a Stia, salutato da una grande dimostrazione della popolazione, è salito fino a Campigna, percorrendo, parte in auto e per molti tratti a piedi, la strada Stia-Santa Sofia di Romagna in corso di costruzione, che unirà il Casentino alla terra natale del Duce. Con i funzionari del Genio civile e dell'Azienda della strada ha discusso i particolari più importanti della nuova opera, il cui ultimo tratto, di circa 4 chilometri in provincia di Forlì, dove i lavori non sono ancora arrivati, è stato percorso a dorso di mulo.

Il Ministro, nel viaggio di ritorno a Roma ha ispezionato anche il tratto di strada Bagno di Romagna-Verghereto-Pieve Santo Stestranze romagnole e toscane, lavofano-San Sepolcro, dove, fra maerano oltre 900 operai. La visita del Ministro in tutti i centri e le zone attraversate ha dato luogo a vibranti manifestazioni di entusiasmo e di fervidissima riconoscenza all'indirizzo del Duce.

Omaggi degli automobilisti teramesi ai genitori del Duce e a D'Annunzio

GARDONE RIVIERA, 29

Una colonna di automobilisti e motociclisti di Teramo, guidata dal Prefetto Bianchi, si è recata a Predappio a deporre una targa di bronzo del «Raci» e una corona di lauro sulla tomba dei genitori del Duce, in segno di omaggio della gente di Teramo. Dopo una breve sosta, la colonna, che è stata ricevuta dalle autorità del luogo, è partita per Gardone Riviera, ove ha sostato in devoto raccoglimento dinanzi all'ara che custodisce le spoglie mortali di Gabriele d'Annunzio, deponendo anche una targa di bronzo. Una corona di lauro è stata deposta sulle arche degli Eroi fiumani.

Concorso a 3970 posti
di allievi specialisti dell'Aeronautica

ROMA, 29

Il Ministero dell'Aeronautica ha bandito un concorso per 3970 allievi specialisti dell'Arma aeronautica, così ripartiti: 800 motoristi, 400 montatori, 500 radiotelegrafisti, 500 aerologisti, 550 armieri artificieri, 500 elettricisti, 120 fotografi, 500 automobilisti, 100 aiutanti di sanità.

Possono partecipare all'arruolamento i cittadini italiani che oltre a possedere la necessaria attitudine fisica, siano iscritti alla «Gil», risultino di buona condotta politica e morale, contraggano all'atto dell'arruolamento la ferma di 30 mesi e non siano in possesso del brevetto premilitare di pilotaggio aereo o di brevetto di pilota civile. Alle categorie motoristi, montatori, armieri artificieri possono partecipare i nati negli anni 1918-1919, a tutte le altre categorie i nati negli anni 1918-1920. Il titolo di studio richiesto per le categorie motoristi, montatori, fotografi, elettricisti, armieri artificieri, automobilisti e aiutanti di sanità è la licenza elementare, per la categora radiotelegrafisti e radioaerologisti la licenza di una scuola media di grado inferiore. Il certificato di mestiere è obbligatorio per le categorie motoristi, montatori e automobilisti.

Le domande in carta da bollo da lire 6 debbono essere inviate al Ministero dell'Aeronautica, Direzione generale del personale militare, non più tardi del 30 luglio 1938 con allegati i seguenti documenti, tutti in carta legale debitamente legalizzati: atto di nascita, certificato del requisito fascista, penale, di cittadinanza italiana, di buona condotta, medico, atto di consenso per i minorenni, stato di famiglia, titolo di studio, dichiarazione d'impegnarsi a volare ogni qualvolta venga richiesto, dichiarazione di accettazione della ferma di 30 mesi e dichiarazione di non essere in possesso del brevetto militare di pilotaggio aereo o di pilota civile. Gli aspiranti nati negli anni 1918 e 1919 devono allegare una dichiarazione vidimata dal Podestà di non essere iscritti sulle liste della leva di mare. In caso di povertà comprovata, tutti i documenti possono essere presentati in carta semplice, a eccezione della domanda; per i giovani residenti all'estero il termine utile per la presentazione delle domande è prorogato di un mese. Le possibilità di carriera, i vantaggi e le modalità sono indicate nel bando di concorso affisso presso i comandi di Distretto militare, il Presidio aeronautico e negli albi comunali.

L'ortoflorofrutticultura
Qualità, quantità, prezzi
L'assemblea della Federazione consorzi alla presenza del Ministro Rossoni

ROMA, 29

A Palazzo Margherita si è tenuta l'assemblea generale della Federazione nazionale dei Consorzi per la ortoflorifrutticoltura. Vi sono intervenuti il Ministro per l'Agricoltura, il Vicesegretario del P.N.F. dott. Gardini; il presidente della Confederazione fascista degli agricoltori on. Muzzarini, i rappresentanti del Ministero delle Corporazioni, della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura, delle varie Federazioni sindacali che fanno capo alla Confederazione fascista degli agricoltori, nonchè delle Federazioni dei Consorzi della canapicoltura, della viticoltura, dell'olivicoltura ecc.

Valore sociale e politico

Il presidente della Federazione on. Borghese ha svolto una dettagliata relazione sul lavoro compiuto dall'organizzazione dall'aprile 1936-XIV al 31 dicembre 1937-XVI, rilevando che la Federazione raggruppa oggi 82 Consorzi regolarmente costituiti, abbraccianti l'80 per cento della produzione agrumaria nazionale, il 65 per cento della produzione ortofrutticola e il 30 per cento della produzione orticola e il 70 per cento della produzione floreale. La relazione poi si intrattiene sulla necessità della disciplina della produzione, disciplina da esercitarsi per la difesa della qualità, della quantità e dei prezzi dei prodotti, rilevando il risultato nei diversi campi in questo ultimo biennio. A proposito dell'ordinamento della produzione vivaistica e sementiera, il relatore ha messo in particolare evidenza la peculiare e fondamentale importanza della sua disciplina in stretta aderenza alla direttiva di difesa della ortoflorifrutticoltura. Ha poi fatto rilevare la necessità di un più largo intervento dello Stato, in modo che i mezzi siano commisurati alle esigenze e alle urgenze accertate nei singoli settori produttivi.

Infine l'on. Borghese si è intrattenuto sulla difesa economica della produzione, che ha distinto nella parte relativa alla diminuzione dei costi e nella parte relativa ai prezzi, ritenendo che l'azione dell'organizzazione deve essere indirizzata in modo da assicurare agli agricoltori un'equa remunerazione anche in questo complesso settore.

Il sen. Peglion ha rilevato quindi, in merito ai danni causati alle varie produzioni frutticole dalle avverse condizioni climatiche della primavera scorsa, rilevando i mezzi di lotta adoperati dagli agricoltori per contenere il più possibile i danni.

Accolto da vivi applausi, ha parlato successivamente il Vicesegretario del P. N. F. dott. Gardini che, dopo aver portato il saluto del Ministro Starace, ha rilevato la importanza economica e sociale della ortoflorifrutticoltura, specialmente in ordine all'esportazione. Ha poi messo in evidenza l'alto valore sociale e politico della disciplina consortile dei produttori, elemento essenziale per la realizzazione degli scopi delle Corporazioni.

Come per il grano

Infine il Ministro dell'Agricoltura ha tracciato le direttive per la azione futura dei Consorzi, rilevando la necessità che essi soprattutto volgano la massima cura alla difesa economica della produzione, fondamentale per permettere anche il miglioramento qualitativo e la stessa difesa del patrimonio ortoflorifrutticolo nazionale. Dopo avere messo in evidenza ciò che il Governo fascista ha fatto per la difesa dei diversi settori, ha rilevato che anche nel campo della ortoflorifrutticoltura bisogna camminare senza perdite di tempo. Il problema dei Consorzi è il problema stesso della produzione e della difesa della produzione. Potenziare i Consorzi vuol dire quindi assicurare alla nostra ortoflorifrutticoltura la base del suo sviluppo nell'interesse dell'economia nazionale. Perciò il Ministro ha invitato i dirigenti dei Consorzi a provvedere nel più breve tempo, a creare una fitta rete di magazzini per la prima lavorazione dei prodotti, analogamente a quanto si sta facendo per la conservazione del grano e dei foraggi. Il Ministro ha infine, rilevato che l'organizzazione consortile dei prodotti deve essere strettamente collegata con la organizzazione fondamentale degli agricoltori, che è quella sindacale. Vivissimi applausi hanno salutato le parole del Ministro Rossoni.

Nel laboratorio della fortuna
Lotterie e Lotto
Caratteristiche della "E. 1942" - Si pensava di abbinarla al torneo calcistico - Con Genova e Cagliari le ruote diventano dieci

ROMA, 29

Mentre l'Ufficio controllo della Divisione lotto e lotterie del Ministero delle Finanze sta procedendo al controllo dei biglietti vincitori dei vari premi della lotteria abbinata alla Corsa automobilistica di Tripoli, e fra pochi giorni saranno emessi, per i biglietti non contestati, i mandati di pagamento della Tesoreria generale presso la Banca d'Italia, si annuncia la messa in vendita dei biglietti della Lotteria ippica di Merano che, come è noto, si concluderà il 2 ottobre.

Le grandi corse alla fortuna

In questa settimana il Ministero delle Finanze presenterà alla firma reale il decreto approvato nell'ultima riunione del Consiglio dei Ministri, con cui viene istituita una terza lotteria, denominata dell'Esposizione del 1942, che si terrà a Roma alla fine di ogni anno, fino al 31 dicembre 1942, e che potrà essere prorogata oltre la data fissata. A differenza delle lotterie di Tripoli e di Merano, questa terza non sarà abbinata ad alcun avvenimento sportivo, e ciò si spiega data la stagione invernale. Si era pensato dapprima ad unirla alla Serie A della Divisione nazionale del giuoco del calcio, ma sarebbe apparsa una complicazione, e poco accessibile a gran parte del pubblico. Si è preferito, di conseguenza, attenersi al mezzo più semplice e pratico dell'estrazione dei numeri.

Sottoposto il decreto alla sanzione sovrana, la Divisione del giuoco del lotto e delle lotterie presso il Ministero delle Finanze procederà subito all'unificazione dei tre regolamenti: quello di Tripoli, quello di Merano e infine quello dell'Esposizione del 1942. I regolamenti di Tripoli e di Merano, emessi rispettivamente il 20 novembre 1936 e il 15 giugno dello stesso anno, necessitavano di alcune modifiche, che oggi appaiono tanto più importanti, in quanto si tratta di un complesso amministrativamente unico.

Per Tripoli dagli importi dei biglietti venduti al netto delle lire 2 spettanti al venditore, oltre al prelevamento delle diverse percentuali, la massa dei premi dispone il 40 per cento al vincitore, il 16 per cento al secondo, l'8 per cento al terzo, il 4 per cento al quarto e il 2 percento al quinto; ai possessori di tutti gli altri biglietti venduti estratti e corrispondenti ai corridori inscritti alla corsa, in parti eguali il 10 per cento; inoltre al venditore del primo biglietto vincente spetta l'1 per cento, al venditore del secondo il 0.40 per cento, a quello del terzo il 0.30 per cento a quello del quarto il 0.15 e a quelo del quinto il 0.10. Seguono i premi di consolazione e quelli ai corridori.

Per la lotteria di Merano mentre invariata rimane la percentuale al primo vincitore, vi è una lieve modifica scalare sugli altri premi (15 per cento al secondo, 6 per cento al terzo ecc.) ma ciò si spiega col fatto che alla lotteria ippica sette sono i primi numeri.

Il nuovo regolamento unificherà il numero dei premi, stabilendo delle percentuali che permettano di mantenere una cifra pressochè costante dei premi stessi.

Attualmente per Tripoli la cessazione della vendita è stabilita a cinque giorni prima della corsa per i biglietti venduti nel Regno e dieci giorni nelle Colonie; per Merano, rispettivamente di quindici e venticinque giorni. Il nuovo regolamento fisserà una data precisa per tutte e tre le lotterie e non sarà ammissibile alcuna deroga.

Il nuovo regolamento

Una maggiore chiarezza dell'articolo che dispone che «sulle matrici dei biglietti venduti dovranno essere segnate le generalità del venditore», permetterà di evitare alcune contestazioni che si sono trascinate e concluse financo in Tribunale. Possono essere incaricati della vendita banchi e collettorie del lotto, uffici e ricevitorie postali, rivendite di generi di monopolio, ecc. A termini di regolamento, il premio al venditore va esclusivamente a colui che ha firmato la matrice corrispondente al tagliando vincente. Il prezzo rimarrà invariato in lire 12, comprese lire 2 rilasciate come compenso al venditore.

Non è improbabile che il numero dei premi sarà aumentato e così pure per quelli di consolazione. Si era ventilato di stabilire nuovamente la nominatività dei biglietti, come era un tempo ma la proposta è stata poco accetta.

Appena esaurita Merano, a metà ottobre si porranno in vendita i biglietti della lotteria E 42, che saranno estratti il 31 dicembre del corrente anno e si prevede destinata ad un sicuro successo.

Contemporaneamente la Direzione del Lotto e delle Lotterie sta procedendo alla preparazione del nuovo regolamento del giuoco del lotto. Il decreto che autorizza il Ministro delle Finanze a procedere a questa importante riforma, che comprende la istituzione delle due ruote: Cagliari e Genova, andrà alla firma sovrana quanto prima. Il regolamento in questione è alquanto complesso, sia per il numero degli articoli, sia per tutte le innovazioni che saranno introdotte. Perciò la pubblicazione non potrà verificarsi prima del prossimo autunno. Oltre all'istituzione della cinquina, all'aumento della quaterna da 60 a 80 mila volte la posta, alla giuocata multipla, al prolungamento d'orario dei botteghini, contemplerà la estensione degli «archivi segreti», attualmente 26, a tutte le Intendenze del Regno; in conseguenza all'istituzione di veri e propri uffici con personale specializzato.

Il caso di una vincitrice che non può ritirare 300.000 lire

Giacchè siamo in materia di gioco del lotto, a proposito del caso occorso alla signora Pighini di Livorno, che non può incassare per ora — salvo il deliberato della «Commissione centrale del lotto» le 300.000 lire di una quaterna regolarmente sorteggiata a causa dello sgorbio di un numero nella scritturazione fatta da un impiegato del botteghino, si ricorda che l'articolo 20 del regolamento attualmente in vigore stabilisce: «Ove all'atto della registrazione del gioco accada uno sbaglio o uno sgorbio nella scrittura dei numeri giocati o nella giocata, non può il ricevitore in verun modo aggiustare nè la matricola nè la bolletta, ma deve annullare e registrare nuovamente il gioco». Fra le modifiche contemplate dal nuovo regolamento del gioco del lotto, oltre a quella della istituzione dei nuovi bollettari, dato l'aumento delle ruote sta anche disposta l'assoluta chiarezza nella compilazione dei numeri da parte dei commessi dei botteghini, non mancando di ritenerli responsabili nei casi dove sia provata l'assoluta correttezza della giocata.

Il saluto del Gen. Darù alle organizzazioni fasciste del Carnaro

FIUME, 29

Il Generale di Brigata A. Darù ha assunto il comando del Presidio militare di Fiume. Nell'occasione egli ha rivolto al Federale un cordiale e fervido saluto con preghiera di estenderlo alle organizzazioni del Partito e particolarmente alla «Gil».

Notiziario istriano

POLA, 29

Ispezione nel Fascio di Buie

Il Vicesegretario federale ing. Del Fabbro ha quest'oggi ispezionato il Fascio di combattimento di Buie.

Il giuramento degli allievi nelle scuole C. R. E. M.

Domenica prossima 3 luglio avrà luogo alle scuole C. R. E. M. la cerimonia del giuramento dei nuovi allievi.

Visita di turisti fiumani

Con il piroscafo «Lazzaro Mocenigo» sono giunte quest'oggi nella nostra città alcune centinaia di fiumani. La gita è stata organizzata dal Gruppo rionale Edoardo Meazzi. I graditi ospiti sono ripartiti verso le venti, salutati al molo da una folla di cittadini.

Gli squadristi polesi alla commemorazione di Apollonio

Alla cerimonia del 17.o anniversario del sacrificio del caduto piranese Arrigo Apollonio, che avrà luogo il prossimo sette luglio a Pirano, parteciperanno pure gli squadristi polesi. La partenza avrà luogo nel pomeriggio e il ritorno verso la mezzanotte.

Cade in un canale e annega

Questa mattina tale Michele Uicich, di anni 32, da Villa del Nevoso, mentre in bicicletta procedeva lungo un canale dei pressi dell'Arsa, cadeva nel canale stesso. Disgraziatamente il poveretto non riusciva a liberare i piedi dalla macchina e dato lo stato viscido e fangoso della sponda dove invano tentava di aggrapparsi annegava miseramente. Un nipote dell'Ujcich, che aveva assistito alla sua caduta, era corso a chiamare aiuto, ma quando sopraggiunsero alcune persone non si potè constatarne che la morte avvenuta per annegamento.

Bollettino meteorologico
29 giugno

CITTA'	Press. bar.	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Min.
Trieste..	staz.	misto, m.	+30	+24
Roma....	staz	sereno	+32	+21
Milano...	dim.	sereno	+32	+22
Torino...	staz.	sereno	+30	+21
Genova..	—	—	—	—
Sanremo	staz.	misto, cal.	+27	+21
Venezia.	—	—	—	—
Trento...	—	—	—	—
Bolzano.	dim.	misto	+33	+19
Bologna	—	—	—	—
Firenze.	staz.	sereno	+32	+20
Rimini...	staz.	ser., cal.	+30	+22
Ancona..	dim.	ser., cal.	+30	+24
Napoli...	—	—	—	—
Foggia..	dim.	coperto	+34	+23
Bari.....	var.	misto, cal.	+29	+23
Lecce....	dim.	sereno	+33	+22
Taranto.	dim.	ser., m.	+31	+24
Messina.	dim.	misto, m.	+30	+24
Palermo	—	—	—	—
Catania.	var.	ser., m.	+29	+21
Cagliari.	—	—	—	—
Sassari..	—	—	—	—
Tripoli..	dim.	ser., cal.	+32	+19
Bengasi.	aum.	cop., cal.	+29	+22
Rodi.....	staz.	ser., m.	+25	+22

Previsioni del tempo per il 30 giugno. Lieve peggioramento. Aumento di nebulosità. Venti moderati vari. Mare poco mosso. («Assistaereo»).

Nel clima fascista non vi devono essere classi indifferenti alla sorte dei meno fortunati: contribuite perciò all'Ente Comunale di Assistenza che attua la solidarietà umana verso le famiglie colpite dalla avversità e dalla disoccupazione.

COMUNICATI

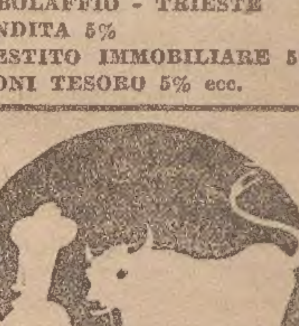
Buda GIOIELLI-OROLOGI moderne creazioni Le migliori marche di alta precisione — Ribassi 30-50% Carducci 51-C. Garibaldi 35 - Tel. 60-94

San Nicolò di Comelico nel cuore delle verde vallata Deliziosa villeggiatura Informazioni: «Pro Loco» San Nicolò

La colpa è vostra

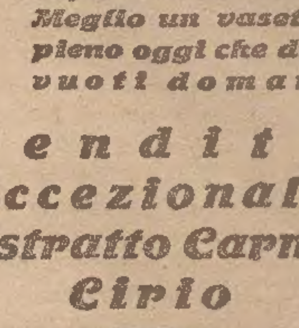
Sicuramente la colpa è vostra se sembrate più vecchi. I capelli grigi o sbiaditi vi invecchiano innanzi tempo. L'ACQUA ANGELICA in pochissimi giorni farà ritornare i vostri capelli grigi al loro primitivo colore della gioventù. Non è una tintura, quindi non macchia ed è completamente innocua. Deposito generale: VAJ, Piacenza. Franco L. 12. - Trovasi: TRIESTE, profumerie: Sacerdoti, Ponte della Fabra; Cillia, v. Roma; Vida e Todeschini, v. S. Sebastiano 1 - GORIZIA, profum. Grapulin, p.zza Verdi - UDINE, Gabassi, via Canciani.

A. BOLAFFIO - TRIESTE RENDITA 5% PRESTITO IMMOBILIARE 5% BUONI TESORO 5% ecc.



Troppo tardi! è una cattiva parola. C'è il caso di sentirvela dire dal droghiere o dal salumiere se non vi affrettate a comperare l'Estratto di Carne Cirio che si vende in questi giorni a bassissimo prezzo. Correte, non aspettate domani. Meglio un vasetto pieno oggi che due vuoti domani

Vendita Eccezionale Estratto Carne Cirio



Annunzi Sanitari

Riflessosimpaticoterapia dott. L. TARGON MILANO, Via S. Damiano, 2, tel. 72-503 ASMA - RINITE SPASMODICA - NEUROARTRITISMO - NEVRALGIE (Sciatica-Trigemino) - SIMPATOSI e VERTIGINI FUNZIONALI a TRIESTE: Hotel Centrale 1-2 luglio a FIUME: H. Quarnero 3-4 » a UDINE: H. Italia 5-6 » A. P. N. 791 24-3-1937-XV

Grand' Uff. dott. CARLETTI Gabinetto per la cura delle Disfunzioni Sessuali Nervose - Psichiche - Endocrine Visite: 8-12 e 16-18. Festivi: 8-11 Piazza Esquilino, 12 - Roma (per informazioni scrivere) Aut. Pref. Roma N. 815/8-3-1938-XVI

Prof. MARZIANI docente universitario PELLE E VENEREE VIA ROSSINI 14 (ang. Via Roma) Tel. 74-24 - Ore 11.30-12.30, 18-19.30 (Aut. Pref. 3219-10564-A. XV)

Dr. de NICOLA MALATTIE CUTANEE E VENEREE DISFUNZIONI SESSUALI VIA S. CATERINA N. 5 - Telef. 8.. Riceve: 8-9; 10,30-12,30; 18-19.30 Aut. Pref. Trieste 3219/0215 - 9-4-38

Un Parlamento regionale dei Sudeti sarebbe compreso nelle concessioni ai tedeschi

Colloqui del Presidente del Consiglio Hodza con i rappresentanti degli ungheresi e dei polacchi

PRAGA, 29

Stamane il Presidente del Consiglio Hodza ha ricevuto i deputati Esterhazy, Szüllo e Jaross, rappresentanti dei partiti ungheresi coalizzati, per trattare le questioni relative alle concessioni per le minoranze ungheresi viventi in Cecoslovacchia.

Settimana decisiva?

I deputati hanno precisato le loro richieste tendenti al conseguimento del massimo delle concessioni nel campo economico, culturale e sociale, inquadrate, presso a poco, nella misura e nella sostanza, nelle richieste dei tedeschi dei Sudeti. Il deputato Esterhazy, pur non chiedendo l'autonomia territoriale per gli ungheresi, ha calorosamente appoggiato le rivendicazioni dei popolari slovacchi e dei gruppi autonomisti della Slovacchia.

Poco dopo Hodza ha ricevuto i deputati della minoranza polacca Wolf e Jung i quali, dopo aver chiesto una sollecita regolamentazione delle questioni relative alla minoranza polacca ed espresso il giudizio sulle nazionalità, ha fatto comprendere come da tutto questo possa anche dipendere il futuro svolgimento dei rapporti fra la Cecoslovacchia e la Polonia.

La settimana in corso, con un vasto programma di riunioni del Consiglio dei Ministri, del Consiglio ministeriale degli esperti e della Commissione parlamentare di sei membri, oggi costituita, lascia prevedere un passo in avanti nei lavori di rifinitura dello Statuto delle nazionalità, che in questi circoli si afferma già pronto per la discussione definitiva con i rappresentanti dei partiti di coalizione al Governo. Dalle prime indiscrezioni parrebbe che le massime concessioni siano costituite da Parlamenti regionali. Si verrebbero a creare così due nuovi Parlamenti: uno per la Cecoslovacchia e uno per la Boemia tedesca, con facoltà legislative regionali che non impegnerebbero il potere centrale del Governo di Praga. Si parla anche di un Ministero dell'Educazione Pubblica con due dicasteri, dai poteri eguali, l'uno ceco e l'altro tedesco.

Le prossime trattative

In sostanza la mole enorme dei lavori, seguita con un certo senso di sfiducia dai tedeschi dei Sudeti, sembra incanalarsi verso qualche cosa di concreto, che dovrebbe portare a una soluzione, almeno temporanea, delle questioni che si stanno discutendo da circa due mesi.

Il grande Congresso dei Sokol, che ha richiamato a Praga migliaia e migliaia di sokolisti, tra suoni, fanfare, sventolii di bandiere, cortei ed esercitazioni ginnastiche, addormenta l'opinione pubblica che, fra musiche e colori, lascia al Governo la mano libera per tutto ciò che vorrà fare.

All'ultima ora veniamo informati che domani il Presidente del Consiglio Hodza ha convocato i rappresentanti del partito dei tedeschi dei Sudeti, per metterli al corrente di quanto si è conseguito fino a tutt'oggi. Venerdì o sabato, al più tardi, i delegati di tutti i partiti cechi, fascisti e comunisti compresi, si riuniranno, sempre dal Presidente del Consiglio, per la lettura dei punti principali del nuovo Statuto e per ascoltare un appello al senso di disciplina, in previsione di ripercussioni, tra le file degli elettori, per la larga portata delle concessioni.

Un altro incidente
Contadino sudetico
Gravemente ferito dai soldati cechi

PRAGA, 29

Si ha notizia da fonte sudetica da Benisch, nel nord della Moravia, che questa notte un gruppo di soldati avvinazzati ha insultato ed aggredito un contadino di nazionalità tedesca, tale Alfredo Schmidt, e, senza motivo alcuno, lo ha percosso, ferendolo gravemente. Secondo informazioni, la gendarmeria è intervenuta troppo tardi.

Vengono poi segnalati due casi da Oberschaar, di interventi delle autorità di polizia presso famiglie che hanno fatto trasferire i propri figlioli dalle scuole ceche a quelle tedesche.

La stampa del Reich reagisce contro la nuova ondata di falsità ai danni della Germania

MONACO DI BAVIERA, 29

Tutti i giornali reagiscono con la massima indignazione contro le menzogne di ogni genere diffuse dalla stampa estera e soprattutto [illegible]lla francese e inglese, circa [illegible] tensioni tra i nazionalso[illegible]ti ed i gerarchi del vecchio [illegible]ch. Il *Völkischer Beobachter* ri[illegible]a che le responsabilità di que[illegible] nuova ributtante campagna [illegible]desca ricadono in primo luo[illegible] Governi cosiddetti demo[illegible]ci che trascurano i loro più [illegible]mentari obblighi internazionali. [illegible] *Münchner Neueste Nachrichten* [illegible]tolineano che la campagna ger[illegible]anofoba attuale, che supera per-

sino i violenti spruzzi di veleno del febbraio scorso, è una nuova subdola manovra per influire sui sudetici. E' ora, conclude il giornale, che questa infamia cessi

La campagna di stampa antitedesca ha riacceso anche le polemiche in materia cecoslovacca. Il *Völkischer Beobachter*, sulla scorta di episodi e particolari, mette in evidenza come i centri di diffusione delle peggiori notizie false siano da ricercare in Cecoslovacchia, dove il fuoruscitismo tedesco tiene stretti contatti con i rappresentanti di Mosca. Le *Münchner Neueste Nachrichten*, indignate contro le dimostrazioni di Praga per la «Vienna cecoslovacca» rispondono che Praga in tutta la sua storia era sempre una città tedesca, se oggi i tedeschi sono a Praga in notevole minoranza, ciò è dovuto ai noti metodi di terrore cechi.

200 giovani tedeschi arrestati a Memel

RIGA, 29

I giornali riferiscono di un serio incidente avvenuto a Memel, ove la polizia lituana ha arrestato 200 giovani tedeschi rei di aver salutato l'entrata nel porto di Memel del piroscafo tedesco «Preussen» con saluto nazista e di aver cantato l'«Horst Wessel». Il «Preussen» portava a bordo dei turisti tedeschi in crociera nel Baltico. Era molto naturale quindi che la gioventù tedesca di Memel intendesse festeggiare l'arrivo dei connazionali. Ma alle prime note del canto la polizia lituana del porto di Memel interveniva energicamente nel tafferuglio con i giovani hitleriani, duecento dei quali sono stati rinchiusi nelle carceri.

Il *Rigasche Rundschau* riceve da Kaunas che secondo notizie che circolano negli ambienti bene informati il comandante militare di Memel colonnello Liormanas verrà revocato dall'incarico con la data del 1.o luglio prossimo.

L'esercito dell'Urss in Estremo Oriente terrorizzato e demoralizzato dalle «epurazioni» staliniane

TOKIO, 29

Lo *Yomiuri*, occupandosi della ispezione effettuata alla frontiera russo-manciù da parte di un importante personaggio, di cui non fa il nome, osserva che l'esercito sovietico in quella zona è divenuto assai calmo in seguito ai torbidi e alle epurazioni prodottesi nella «Urss», che hanno terrificato l'esercito rosso dell'Estremo Oriente, già preoccupato dall'energico e fermo atteggiamento dei nipponmanciù.

Una protesta sovietica a Tokio per il fermo di un piroscafo
La risposta giapponese

TOKIO, 29

L'Ambasciata dell'Urss a Tokio ha inviato una nota al Ministero degli Esteri, protestando contro il «fermo» della nave sovietica, trattenuta dalle autorità giapponesi a Wakkanai per contravvenzione alla legge sulla protezione dei segreti militari. La nota sovietica si richiama all'articolo 9 del Trattato di Portsmouth del 1905, Trattato nel quale Russia e Giappone si impegnavano a non costruire fortificazioni e apprestamenti militari a Sakalin e nei dintorni delle isole e a mantenere la libertà di navigazione nello stretto di Sciha e nel Golfo Tartaro. Dopo aver ricordato che questi impegni sono stati riaffermati nell'articolo 2 del Trattato nippo-sovietico del 1925, la nota conclude sostenendo che la proibizione delle navi straniere di entrare a Wakkanai, nell'Hokkaido fatta in base alla legge sulla protezione dei segreti militari, costituisce una violazione dei Trattati suddetti.

In un commento a questa, il referente del Ministero degli Esteri ha dichiarato errata l'interpretazione sovietica, che considera alla stessa stregua l'istituzione di zone proibite a navi straniere nelle acque territoriali e l'istituzione di zone fortificate. Specificato che le autorità dell'isola attribuiscono alle sue coste la stessa importanza che le autorità sovietiche attribuiscono alla linea di frontiera e che tra il proibire a navi straniere lo ingresso in certe acque territoriali e il fatto di avere fortificato le coste, non c'è alcun nesso, egli ha soggiunto che la costruzione di opere militari è proibita a Sakhalin, ma non nell'isola di Hokkaido e che Hokkaido e le sue acque territoriali rientrano nella zona che il Giappone ha destinato ad avere carattere di zona proibita alle navi straniere. Il referente ha poi rilevato che tutto ciò non ha nulla a che vedere con ostacoli inesistenti alla navigazione nello stretto di Soya e nel Golfo Tartaro, come è dimostrato dalle navi sovietiche, le quali navigano con la massima libertà tanto in quello stretto quanto in quel golfo. In conclusione, il referente ha dichiarato che la protesta sovietica non può essere accettata.

Un nuovo attentato dei terroristi cinesi a Sciangai

SCIANGAI, 29

In una delle più affollate strade della concessione internazionale, quattro terroristi hanno ucciso a colpi di rivoltella il sovrintendente dell'esattoria della nuova amministrazione civica cinese nella città, Schentekming. Il conducente del rimorchio sul quale la vittima si trovava è rimasto ferito mortalmente e due passanti leggermente.

Studenti tedeschi di giornalismo ricevuti da Mussolini

ROMA, 29

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia, presente il Ministro della Cultura Popolare, una delegazione di studenti della Facoltà di studi giornalistici dell'Università di Monaco di Baviera, presentatagli dal dott. Dressler, capo dell'Ufficio Stampa della Casa Bruna, il quale gli ha fatto pure omaggio del primo volume del suo nuovo libro «La storia del partito nazionalsocialista». Era con loro anche il dott. Kiehl, capo dell'Ufficio stampa del dott. Ley e direttore della rivista *Gioia e Lavoro*, il quale ha presentato al Duce il numero speciale della rivista dedicato al congresso di Roma.

Il Duce ha gradito l'omaggio delle interessanti pubblicazioni ed ha intrattenuto in cordiale conversazione il gruppo dei visitatori.

Il dott. Protti riferisce al Duce sui programmi della Confederazione internazionale di biochimicofisica

ROMA, 29

Il Duce ha ricevuto il dott. Giocondo Protti, reggente la Confederazione internazionale di biochimicofisica (già Società internazionale di radiobiologia, il quale gli ha presentato le bozze della «Carta della collaborazione scientifica» e gli ha riferito sui programmi della Confederazione stessa.

Il Duce ha approvato il contenuto della «Carta» e si è compiaciuto per l'attività della Confederazione internazionale di biochimicofisica.

S. E. De Capitani presiede a Stoccolma il Congresso internazionale del risparmio

STOCCOLMA, 29

Alla presenza dei delegati di numerosi Stati si sono iniziati nel palazzo del «Ricksdag» i lavori del Comitato permanente dell'Istituto internazionale del risparmio, presieduto dal capo della delegazione italiana S. E. De Capitani d'Arzago. Nonostante la diversità delle Nazioni rappresentate, l'organizzazione dell'Istituto Casse di Risparmio si presenta in questo XIV Convegno con carattere di analogia.

Per quanto concerne l'Italia è stato unanimemente riconosciuto che l'Italia mussoliniana con il suo ordinamento creditizio è all'avanguardia dell'indirizzo che all'estero ha avuto solo principii di attuazione. Le varie benemerenze delle Casse per l'attuazione di una più alta giustizia sociale, documentate anche attraverso i finanziamenti delle Casse rurali.

La nuova Jugoslavia
Un piano di Stojadinovic per l'educazione fisica della gioventù

BELGRADO, 29

(U. U.) Il dott. Milan Stojadinovic ha chiuso il terzo anno del suo Governo con un vasto programma di lavori pubblici, che risolveranno tra l'altro il problema stradale, ed ha iniziato il quarto anno della sua feconda attività con un programma che darà il maggiore incremento alla vita sportiva della gioventù jugoslava.

Una scuola superiore

La conferenza di tutte le organizzazioni sportive jugoslave, tenutasi l'altro giorno nei locali della Federazione del calcio jugoslavo a Belgrado, era stata indetta per iniziativa dello stesso Capo del Governo, dott. Stojandinovic, il quale nel suo applauditissimo discorso ha detto fra l'altro: «Il Governo desidera elevare il nostro popolo in tutti i suoi strati, in tutti i campi dell'attività: in tutte le regioni del Paese. Tre anni fa, attraversavamo una grave crisi economica, e perciò il Governo dovette anzitutto affrontare il problema economico ch'è stato felicemente risolto, come dimostrano i remunerativi prezzi dei prodotti agricoli, i debiti ridotti alla metà; le imposte rese sopportabili.

Ora vogliamo dedicarci ad altri problemi e anzitutto a quello dello sviluppo spirituale e fisico del nostro popolo. Per quanto riguarda l'educazione fisica, siamo molto indietro in confronto con altre Nazioni. Il film dell'Olimpiade a Berlino, che si proietta oggi a Belgrado, dimostra quanto ci resta ancora da fare nel campo sportivo. Oggi che intorno a noi e anche altrove nel mondo trionfa il nazionalismo, non si spiega come una parte dei nostri giovani, specialmente degli studenti, si possano interessare alle idee dell'internazionale. Una delle cause di questo fenomeno, pare sia anche l'insufficiente educazione fisica di questa parte della nostra gioventù. E' noto che solo in un corpo sano è l'animo sano, e perciò vogliamo con tutti i mezzi secondare l'educazione fisica dei nostri giovani».

Proseguendo il suo discorso che ha destato il più vivo interesse degli sportivi, presenti alla seduta, il Capo del Governo jugoslavo ha detto che si provvederà anzitutto ad erigere una scuola superiore di cultura fisica che servirà a preparare insegnanti e istruttori per tutti i generi di sport. In secondo luogo verrà eretto uno stadio olimpionico, oltre a uno stadio militare-sokolista. Poi verrà risolto anche il problema fiscale che ostacola lo sviluppo delle manifestazioni sportive. A questo punto il dott. Stojadinovic ha aggiunto:

Uscite ed entrate

«Nel bilancio statale le manifestazioni sportive figureranno soltanto nella partita uscite. Le entrate corrispondenti saranno commisurate non in danari ma in giovani sani e forti».

Dopo il discorso del Capo del Governo, salutato da un triplice «Zdravo!» («Salve!») ha preso la parola il Ministro dell'Educazione fisica dott. Miletic per annunciare che già il 15 settembre verranno iniziati i corsi per gli istruttori sportivi che insegneranno la ginnastica in tutte le scuole medie e superiori, di modo che fra qualche anno l'educazione fisica sarà estesa a 100.000 studenti medi e a 10.000 studenti universitari.

Il Ministro dott. Miletic ha accennato anche al progetto di legge per obbligare tutti i Comuni a costruire campi sportivi, palestre e piscine e a provedere tutto ciò che potrà intensificare l'educazione fisica del popolo.

Alla presenza del Capo del Governo e del Ministro dell'Educazione fisica, sono state esposte da quattro oratori le necessità dei singoli rami sportivi, dopo di che il presidente della Federazione del calcio jugoslavo, dott. Michele Andrejevic ha chiuso la seduta, rivolgendo il saluto riconoscente della gioventù al dott. Stojadinovic e al dott. Miletic per il loro interessamento a favore dello sport jugoslavo.

Il Principe Paolo e il Capo del Governo al congresso cattolico di Lubiana

LUBIANA, 29

Il Congresso della giovinezza cattolica tenutosi oggi a Lubiana è stato presenziato dal Principe Reggente Paolo, dalla Principessa Olga, dal Presidente del Consiglio Stojadinovic e da vari Ministri.

Al congresso partecipavano un gruppo di sloveni d'America e rappresentanze cecoslovacche, francesi e polacche.

I preparativi per i Reali inglesi
Decorazioni di pessimo gusto deplorate a Parigi

PARIGI, 29

Una vivissima polemica infuria nei giornali francesi circa gli abbellimenti e le decorazioni in corso di attuazione a Parigi in onore del prossimo viaggio dei Sovrani inglesi. Il cattivo gusto con il quale si è voluto infiorare di festoni e bandiere i monumenti ed edifici notevoli della capitale ha sollevato numerose proteste nella stampa, la quale non risparmia parole amare e ironiche agli organizzatori di questo cattivo gusto decorativo a base di cartoni dipinti e di stagnola. Tra le varie proteste si registra anche quella ufficiale di un consigliere municipale che è intervenuto presso il Prefetto della Senna per reclamare maggior grazia ed un migliore gusto nell'abbellimento della metropoli.

Un nuovo disavanzo di 800 milioni di franchi è previsto nel bilancio della città di Parigi per il 1939. Tale è la conclusione e la relazione generale sul bilancio sottoposta ai consiglieri municipali alla vigilia della loro sessione estiva. La relazione non nasconde che è impossibile pareggiare il bilancio con l'imposizione di nuove imposte.

La crociata antibolscevica in America
New Orleans al pari di Jersey City non tollera i rossi

NEW YORK, 29

Il comitato di organizzazione industriale, presieduto da Lewis, sollecita la protezione del Governo poichè a New Orleans i capi della Unione sono arrestati, malmenati e deportati per ordine delle autorità locali, decise a impedire le organizzazioni laburiste. Il capo della polizia di New Orleans ha dichiarato di avere disposizioni tassative di cacciare via i comunisti e i rossi di ogni setta.

Si ripete così a New Orleans il caso di Jersey City, inizio della crociata antibolscevica che guadagna terreno da costa a costa.

Calma sintomatica a Teruel avanzata verso Sagunto

Miaja rassegnato alla sconfitta - Inevitabile caduta di Sarrion - Sanguinosi conflitti a Barcellona

SALAMANCA, 29

Il Gran Quartier Generale alle ore 24 comunica le notizie giunte fino alle ore 20:

Il bollettino

«Sul fronte di Teruel gli attacchi nemici contro alcune nostre posizioni nei settori di Valbona e de La Muela si sono infranti dinanzi alle nostre linee con gravi perdite per gli assalitori. Cinque fra i numerosi carri d'assalto impiegati dal nemico sono stati resi inutilizzabili.

Sul fronte di Castellon le nostre linee sono state rettificate vantaggiosamente nel settore di Araya; abbiamo conquistato due posizioni e fatto numerosi prigionieri.

Nel settore di Rivasalves le nostre truppe hanno completato l'occupazione delle montagne che difendono la zona che è compresa tra l'altipiano di Araya e del fiume Mijares; esse hanno varcato il fiume Fanzara e occupato alcune posizioni del massiccio della Masada de la Torrenta. In alcuni casolari sono state liberate circa 300 persone; le nostre truppe hanno raccolto alcune centinaia di cadaveri nemici, tra i quali quello del comandante di un battaglione, e catturato 18 armi automatiche e 110 prigionieri.

Abbiamo pure avanzato nel massiccio orientale dell'Arlada; dominiamo col nostro fuoco la strada da Bechi ad Artana. Gli attacchi nemici nel settore di Faraleda de Zancejo sono stati respinti.

Attività dell'aviazione: Ieri sono stati bombardati sul campo de la Rabassada (Alicante) ove sono stati colpiti, alcuni apparecchi da caccia e le officine e il campo di aviazione di Prat de Llobregat (Barcellona).

Per il capo di Stato Maggiore: il colonnello *Francisco Maria Moreno*».

E' significativa la relativa calma che da tre o quattro giorni si registra nel settore di Teruel. Il comando nemico nel corso della passata settimana lanciò ogni giorno violenti contrattacchi contro le posizioni perdute a nord di Sarrion. L'accanimento dei rossi nel tentare la riconquista del massiccio La Muela, aveva indotto perfino a pensare ad una offensiva in grande stile del nemico, preoccupato dalla minaccia che un nuovo balzo offensivo delle truppe di Varela potrebbe portare in direzione di Sagunto. Oltre 5000 marxisti fuori combattimento, altri 2500 caduti prigionieri nei reiterati contrattacchi alle posizioni nazionali, un abbondantissimo materiale da guerra perduto dalle brigate rosse attaccanti: è questo il tragico bilancio del fallito piano di Miaja in questo settore.

Franco non vuole distruggere

Dopo un tale scacco da tre giorni il nemico non sferra che deboli attacchi contro La Muela, segno che ha rinunciato, non solo alla riconquista del terreno perduto dal 20 al 25 corrente, ma altresì che si rassegnerà a perdere anche la cittadina di Sarrion, vera roccaforte della vallata omonima. Dalle colline circostanti i castigliani possono già vedere a occhio nudo i punti, le piazzette, gli edifici della cittadina. Se Franco non si preoccupasse di liberare le città e i paesi del levante, evitando nella misura del possibile le distruzioni, le batterie nazionali avrebbero ragione delle ultime difese marxiste di Sarrion in poche ore. Ma la tattica del Generalissimo rifugge dal fare la guerra per la guerra. Mira invece a salvare e a redimere i luoghi e le popolazioni.

Così anche Sarrion possiamo pensare verrà occupata con una manovra avvolgente, il cui coronamento costituirà per il nemico un'altra terribile lezione di abilità strategica. Non è possibile pronosticare date a tempi della prossima azione; la discesa in questa valle del corpo d'esercito di Castiglia è ormai fatale come il rotolare di una valanga.

Nel pomeriggio di oggi il nemico ha sferrato un attacco contro le alture di Valbona, appoggiato da venti carri armati, dei quali cinque sono stati inutilizzati dai castigliani che hanno respinto facilmente il nemico. Nel settore di Castellon de la Plana i nazionali hanno rettificato le linee d'avanguardia a sud di Araya. E' continuata anche nella giornata odierna l'avanzata oltre Ribesalbes e a cavallo della strada Corbal-Fanfara. Si è avanzato anche nei pressi del massiccio di Mazada de la Torrenta. In queste azioni sono stati liberati 500 civili che si erano rifugiati nelle cascine. Sono stati catturati pure 110 prigionieri marxisti. L'aviazione nazionale ha bombardato fra gli altri obiettivi militari anche il campo di aviazione di Prat de Llobregat a dieci chilometri da Barcellona.

Il tragico tumulto nella capitale catalana

Notizie dell'ultima ora segnalano che nella notte sono arrivati a Perpignano da Barcellona due commissari appartenenti alla squadra politica di investigazione della capitale catalana. Essi hanno dichiarato che l'aggravarsi della situazione a Barcellona fa temere lo scoppio di una nuova e più grave rivoluzione. L'odio degli anarchici contro i comunisti si è acuito negli ultimi giorni. Lunedì sera durante un comizio indetto dalla F. A. I. il segretario dell'organizzazione anarchica, nel suo discorso, si è violentemente scagliato contro Negrin accusandolo di inettitudine e di servirsi dell'Ambasciatore sovietico. Improvvisamente numerosi colpi di pistola furono sparati in direzione dell'oratore senza che questi venisse colpito. La sparatoria, provocata da elementi comunisti che assistevano alla manifestazione, fu il segnale e diede l'inizio ad una vera battaglia nella piazza dove erano riuniti gli anarchici e nelle vie adiacenti nelle quali attendevano alcune centinaia di comunisti. Gli scontri sanguinosi non cessarono che un'ora dopo con l'arrivo di una compagnia di mitraglieri dell'esercito marxista. Ventitre morti e 117 feriti sono il bilancio del tragico tumulto.

Artana raggiunta

CASTELLON, 29

Le truppe del Generale Valino nel tardo pomeriggio hanno varcato il torrente Mijares e hanno avanzato decisamente per otto chilometri in profondità in direzione sud-est. Contemporaneamente altre forze nazionali hanno definitivamente infranto la linea di resistenza rossa tra Bechi e Artana e hanno avanzato per una profondità variante dai quattro ai sei chilometri.

Circondato pressochè completamente l'abitato di Bechi, esse hanno raggiunto le prime case di Artana che dominano dalle alture circostanti. I rossi hanno sofferto perdite elevatissime nel vano tentativo di resistere all'avanzata dei nazionali. (United Press).

Destre e marxisti sulla stessa linea in Francia

PARIGI, 29

L'offensiva antifascista sul fronte spagnolo continua. Essa appare ormai ben definita, presentando tutti i caratteri di quella unanimità antitaliana ormai nota da tempo: da un lato l'estremismo marxista, dall'altro l'estremismo sciovinista; nel primo settore i socialcomunisti con i loro giornali *Humanité* e *Populaire*, nel secondo la masnada esaltata dei difensori dell'ordine francese in Europa, leggi egemonia, facente capo all'*Ordre*. Portavoci dei primi Blum e Pery, dei secondi il famigerato Pertinax.

Quando si tratta dell'Italia

Per Pery, Barcellona non ha avuto altro scopo che quello di minacciare le basi franchiste dove sono di guarnigione i reparti italiani, come se per bombardare Majorca, Barcellona avesse bisogno di prevenire Parigi... Blum, la cui formazione rimane sempre più impastata di nozioni dottrinali e giuridiche difende il punto di vista della legittimità marxista al la risposta con rappresaglie, negando in pari tempo al Governo francese esponente di una grande democrazia il diritto di disinteressarsi della sorte di Barcellona.

Quanto a Pertinax la questione può essere riassunta così: il Governo francese può esigere dall'Inghilterra di applicare l'accordo anglo-italiano soltanto dopo la conclusione di un trattato italo-francese. Secondo Pertinax il Quai d'Orsay è convinto che la diplomazia italiana vuole ad ogni costo isolare la Francia separandola dall'Inghilterra, imponendole il patto a quattro, ossia il divorzio delle Potenze occidentali e dell'Europa slava. Il Quai d'Orsay teme inoltre che l'unità della Spagna nazionale nuoccia all'Impero francese, e infine non è disposto a lasciar perire la Repubblica spagnola. Se il progetto britannico per il ritiro dei volontari non entra in vigore, la frontiera dei Pirenei sarà riaperta. Concludendo Pertinax domanda una politica forte e coraggiosa per impedire a Hitler di avere le mani libere in Europa centrale e all'Italia di fungere da arbitra nell'Africa del nord.

Come si vede, gli ambienti nazionali francesi allineano la loro politica sulla stessa trincea dei marxisti. Non è la prima volta che questo succede, possiamo anzi ricordare quanto avemmo occasione di dire in passato: per opporsi all'Italia fascista l'unanimità è facilmente realizzata dal popolo francese. Soltando individualità sparse e qualche raro settore le cui tendenze politiche si avvicinano a quelle fasciste fanno eccezione a questa che può essere considerata una verità ormai diffusa, la quale naturalmente lascia indifferenti i dirigenti della politica italiana e la massa del popolo.

Le premure del «Temps»

L'agitazione antifascista si è ad ogni modo acuita dal giorno in cui l'Italia e l'Inghilterra hanno sviluppato l'accordo dei due Imperi. Gli attacchi a Chamberlain hanno avuto una recrudescenza sensibile e la riapertura della frontiera dei Pirenei ha coinciso col constatato miglioramento dei rapporti tra Londra e Roma. Il *Temps* di questa sera porta una conferma evidente a questa nostra impressione. Per l'organo ufficioso francese tutto dipende sul fronte spagnolo dell'entrata in vigore dell'accordo anglo-italiano. Ma quest'ultimo — scrive il *Temps* — non sarà applicato senza che abbia avuto luogo preventivamente una chiarificazione italo-francese; il che, secondo l'organo parigino, corrisponde all'interesse stesso dell'Italia, sacrificata a quanto pare nella sua libertà di movimento dall'asse Roma-Berlino.

Il tono del *Temps* è quanto mai premuroso per quella che esso chiama «una politica propriamente italiana»; e questa premura sembra più che disinteressata. Senonchè le argomentazioni dell'organo ufficioso rivelano chiaramente la profonda preoccupazione che continua a suscitare negli ambienti politici francesi la politica dell'asse. E' l'asse che rende preoccupata la Francia del Fronte popolare; l'asse dinanzi al quale Chamberlain ha tenuto a praticare una politica realistica che non è stata ancora digerita dal Quai d'Orsay. Per la diplomazia francese l'accordo anglo-italiano ha in conclusione un valore reale solo se, avendo servito da preliminare ad un accordo franco-italiano, può sottrarre l'Italia al rigidismo dell'asse Roma-Berlino... Come si vede siamo ancora lontani da quello stadio di comprensione politica auspicato da tutti coloro che in Europa vogliono servire fedelmente la pace.

Istituto per la Ricostruzione Industriale

(R. D. L. 23 gennaio 1933-XI, n. 5)

Obbligazioni 4,50% serie speciale „Gestione Iri-Ferro"

Si avvertono i portatori delle obbligazioni IRI-FERRO che a partire dal 1° luglio 1938-XVI sono pagabili presso tutte le Filiali della Banca d'Italia:

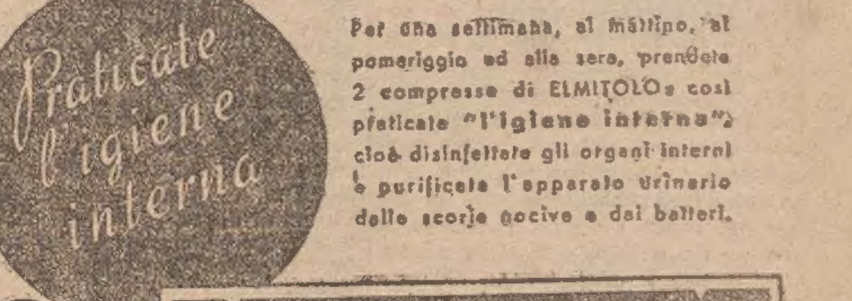
— il tagliando n. 1 di maggiorazione di interesse in relazione al dividendo «Finsider» per l'esercizio 1° luglio 1937-XV-31 marzo 1938-XVI, in ragione di L. 3 per titolo unitario da L. 500 nominali;

— la cedola n. 2 con scadenza 1° luglio 1938-XVI, dell'importo di L. 11,25 per titolo unitario da L. 500 nominali.

Viaggi e crociere Wagons-Lits//Cook

PARIGI e LONDRA - VIENNA e BUDAPEST - La SVIZZERA - La GERMANIA - La POLONIA. - Partenze periodiche in ferrovia e autopullman. - Pass. coll. - La SCANDINAVIA, il BALTICO, i FIORDI NORVEGESI, lo SPITZBERG..., con i lussuosi piroscafi del N.D.L., della HAPAG, ecc. - Programmi e iscrizioni: Agenzie WAGONS-LITS/COOK.

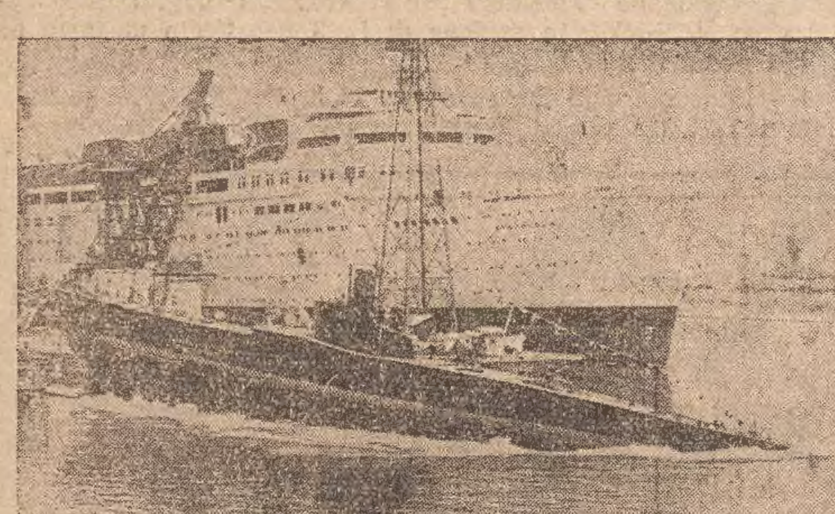
GALTRUCCO
PIAZZA GOLDONI 1
GRANDE VENDITA
SCAMPOLI
A PREZZI IRRISORI



Conservate le etichette Cirio
perchè presto verranno annunciate nuove disposizioni
con nuovi
interessanti Premi

CRONACA DELLA CITTÀ

Il sommergibile "Emo,, varato a Monfalcone



Ieri mattina, alle 11, dallo scalo dello stabilimento di Monfalcone dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico è stato felicemente varato il regio sommergibile «Emo».

Autorità e rappresentanze

Alla breve cerimonia sono intervenuti la gentile consorte di S. E. il Prefetto; il comm. Del Cornò, capo di Gabinetto per il Prefetto; il Generale Balocco, per S. E. il Comandante del Corpo d'Armata; S. E. l'Ammiraglio Salza, per il Comando Militare Marittimo dell'Alto Adriatico di Venezia; l'ispettore federale cav. Rocchetti per il Federale; il consultore cav. Lessini per il Podestà di Trieste; l'ing. Pagnini per il Preside della Provincia; il Comandante Sparzani, per il Comando Militare Marittimo di Pola; il Luogotenente Gen. Bocchio, comandante il Raggruppamento CC. NN. anche per il Luotenente Gen. Borghi; il Gen. Daponte, comandante l'Artiglieria di Corpo d'Armata; il Questore comm. Gorgoni; il colonnello Pelosio, direttore dell'Ufficio tecnico del Genio navale di Trieste; il comandante Zacchetti, capo dell'Ufficio allestimento sommergibili; il capitano Quilici, per il comandante della Capitaneria di porto di Trieste; il maggiore Zamunaro per il Commissario fabbricazioni di guerra; le autorità locali e un numeroso stuolo di ufficiali della Regia Marina.

La giovane madrina

Dava risalto gentile alla manifestazione la presenza del Generale di Divisione conte Giorgio Emo di Capodilista con i nipitini e il genero conte Pappafava, discendenti della nobile casata dogale degli Emo, nonchè una corona di elette signore con la madrina Giovane Fascista Giulia Venezia, figlia del volontario e decorato di guerra prof. Attilio Venezia di Gorizia, ch'era accompagnata dalla signora Gilda Cosulich.

Gli intervenuti sono accolti alla direzione dello stabilimento dal gr. uff. Augusto Cosulich, consigliere delegato dei «Crda».

Le autorità all'ora fissata si portano, tra due fitte ali di operai del cantiere che si assiepano dietro le formazioni giovanili del Partito e i reparti armati della R. Marina, sul palco che sorge vicino alla bella e ferrigna unità; mentre la banda del Dopolavoro aziendale dei «Crda» intona gli inni della Patria, don Cesare Panchetti, cappellano militare di Gorizia, benedice la nave e la madrina taglia con un colpo secco della piccola ascia il sottile filo serico che tiene ancora avvinto il sommergibile al suo letto di costruzione.

La snella unità scende in mare

La tradizionale bottiglia di spumante si frange contro lo scafo e, prima lentamente poi in crescendo sempre maggiore, la snella e possente nave subacquea, tutta pavesata di bandierine multicolori scende dallo scalo, adagiandosi maestosa in una corona di iridescenti spume sulle calme acque del bacino. Il rito è seguito fra il suono della Marcia Reale e «Giovinezza», l'urlio delle sirene e il saluto romano delle autorità e delle maestranze acclamanti. Alla gentile madrina è stato fatto omaggio dell'ascia a ricordo dell'avvenimento e di un bellissimo mazzo di fiori. Subito dopo gli invitati si sono portati all'Albergo impiegati, dove hanno partecipato a un signorile rinfresco.

Le caratteristiche del sommergibile di grande crociera «Emo» sono: lughezza massima m. 73; larghezza massima m. 7.20; dislocamento in superficie tonnellate 1026; dislocamento in immersione tonnellate 1302; velocità di superficie nodi 18; velocità di immersione nodi 8.5. Il sommergibile è munito di apparati motore Crda fabbricati negli Stabilimenti di S. Andrea di Trieste, capaci di sviluppare una potenza di 2000 cavalli asse e cioè 440 giri.

Un giudizio entusiastico sul nostro Teatro Romano

Giorni addietro ci avvenne d'incontrare il chiarissimo prof. Giovanni Brusin, sovrintendente all'Arte in Padova e direttore del Museo e degli scavi di Aquileia. L'insigne archeologo, come i lettori ricordano, ebbe a reggere anche la nostra Sovrintendenza nell'intervallo tra la partenza dell'ing. Forlati e la nomina del dott. Molaioli. Il discorso cadde naturalmente sul Teatro Romano dissotterrato negli ultimi mesi a Trieste. E sentimmo dall'autorevole voce di Giovanni Brusin parole così entusiastiche come forse non si erano udite ancora su questo prezioso monumento rivelatosi nella nostra città. Lo stesso dott. Molaioli e l'archeologo della Sovrintendenza triestina dott. Macchioro, che ebbero il merito dell'opera di scavo e con esso un affetto quasi paterno per tanto monumento dell'arte romana messo da loro alla luce, avevano con naturale riserbo trattenuto quella valutazione assoluta e suprema della scoperta, che dal labbro di Giovanni Brusin, visitatore colpito di meraviglia, poteva erompere con libera gioia.

— Che cosa dire di questo teatro di Trieste? — egli esclamava. — Non solo è bello in ogni parte, nobilissimo, interessantissimo, nelle murature, nelle pietre modanate con lavoro di magistrale finezza nelle opere tecniche sussidiarie, in tutto quello che riguarda la sua costruzione, ma è anche uno dei più perfetti, dei più istruttivi esemplari di teatro antico che ci siano stati conservati. Non c'è parte del teatro di cui non sia rimasta non solo la pianta, ma tanto da poterne ricostituire con la mente la funzione organica. Potete qui condurre un profano qualsiasi, che non abbia mai veduto un teatro antico, che non ne abbia mai udito parlare, e in un istante, senza bisogno di parole, o con poche parole, egli si farà una idea chiara e completa di ciò che fosse un teatro e di come si svolgesse una rappresentazione teatrale al tempo dei nostri avi romani. Dove trovarne un altro, di questi teatri della civiltà antica, in cui nulla manchi, come in questo, all'integrità della ricostruzione ideale? E' una lezione viva: le cose parlano agli occhi. E qual capolavoro l'innesto di quest'opera architettonica nella collina alla quale si addossa e che lo comprende! Meravigliosi erano i romani per questo loro sfruttamento costruttivo ed estetico del terreno!

Un elemento a parte sono poi le statue ritrovate. Per il loro numero e per la loro bellezza, il prof. Brusin le giudica importantissima scoperta archeologica. Di alcune non finisce di decantare l'arte squisita: e specialmente dell'Atena, che se non è un modello greco del quinto secolo, certo ne ha la stessa delicatezza, la stessa divina armonia di forma e di nobiltà spirituale, e fa pensare istintivamente a quello.

Abbiamo voluto raccogliere qualche cosa di questo caldissimo giudizio: e per l'autorità di chi lo pronunciava, e perchè il più fervente d'ammirazione fra quanti ci fu dato ascoltare. Quello che purtroppo non possiamo rendere è il commosso ardore con cui parlava questo sapiente entusiasta della romanità.

Dopolavoristi veneziani a Trieste

Provenienti da Porto Marghera-Venezia è giunta ieri a Trieste una comitiva di 250 dopolavoristi appartenenti al Dopolavoro aziendale della Società Italiana Refrattari. I dopolavoristi erano guidati dal direttore dell'azienda e presidente del Dopolavoro Manlio Giandomenici che era coadiuvato dal camerata Tacchinardi e dal segretario Angelo Giandomenici.

Arrivati a Trieste, verso le 12, su comodi torpedoni, hanno deposto una corona d'alloro sul monumento a Oberdan ed hanno visitato la Casa del Combattente e l'annessa cella. Da piazza Dalmazia i gitanti si sono recati al ristorante Dreher dove hanno consumato il rancio. Al levar delle mense il presidente Giandomenici ha rivolto ai presenti parole di elogio per l'attività svolta in un anno di cameratesco lavoro, facendo una rapida sintesi delle attività del Dopolavoro stesso mettendo in rilievo l'importanza dell'attuale gita assunta ad annuale manifestazione del Dopolavoro aziendale. In chiusa ha letto il telegramma di adesione del presidente della «Sirma» dott. Giovanni Giuriati. Ha risposto il dott. Benedetti, rappresentante dell'ispettore provinciale per la V zona cav. Fregonese. Infine, il consigliere amministrativo della Società camerata Casimiro Spiro ha pronunciato una riuscitissima ode d'occasione.

Nel pomeriggio la comitiva dei graditi ospiti ha compiuto un giro turistico della città visitandone i posti migliori, quali il Teatro Romano, il Castello di S. Giusto e Miramare. Nelle loro visite, erano accompagnati dai dirigenti dei servizi logistici del locale Dopolavoro provinciale. Verso le 19, lieti delle belle ore trascorse, gli ospiti sono ripartiti festeggiatissimi per Venezia.

La festa campestre alla Casa rionale «Enrico Toti»

Sabato e domenica nella Casa rionale E. Toti avrà luogo la tanto attesa festa campestre organizzata dal Comitato rionale a favore dell'istituzione stessa. La festa, che avrà inizio alle 17, sarà allietata dalla brava banda dei marinaretti diretta dal maestro Tatulli. Non mancherà il ballo in sala al suono di una provetta orchestrina e la pesca miracolosa ricca di ben 2000 bellissimi doni. Funzionerà un perfetto servizio di buffet, gelateria e pasticceria. Sarà oggetto di vera sorpresa l'illuminazione del giardino, curata in modo da ritrarre i migliori effetti di luce e di colori.

Dato il tenue prezzo d'ingresso è certo che grande sarà il numero di coloro che interverranno alla festa e porteranno il loro contributo a un'opera così altamente benefica quale è quella svolta dalla Casa rionale E. Toti nel popoloso rione di Cittavecchia.

S. A. il Duca di Bergamo all'Associazione Arma del Genio

S. A. R. il Duca di Bergamo, che ha passato in rivista i genieri, fra i quali numerosi quelli delle sezioni della Venezia Giulia, ha così telegrafato:

«Ho molto ammirato il modo perfetto con cui si sono presentati i forti genieri d'Italia adunatisi per solennemente rievocare nel ventennio della Vittoria il silenzioso, ma costante ed efficacissimo contributo ad essa dato. Esprimete a tutti il mio vivissimo compiacimento ed accogliete unitamente ad essi il mio cordiale saluto. Adalberto di Savoia Genova».

La Cresima

Nella chiesa della B. V. delle Grazie (Via Rossetti), S. A. Rev.ma mons. Carlo Margotti, Amministratore Apostolico, benedirà Domenica, alle 7.45, il nuovo altare del S. Cuore di Gesù e celebrerà la Messa. Indi amministrerà la Cresima con questo orario: ore 9 Messa e quindi Cresima dei fanciulli; ore 10 Messa, cui seguirà la Cresima.

Organizzazioni del Regime

M. V. S. N.

5.a Legione M. D. I. C. A. T.

Istruzioni. *Oggi, giovedì 30 corrente, alle 19, istruzioni teorico pratiche ai goniometristi, puntatori, aiutanti puntatori e graduatori delle batterie del primo settore, nonchè alle 19.30 istruzioni mitraglieri per capisquadra, capiarma, tiratori-puntatori del 301-302 manipolo mitraglieri.*

Poligono di Barcola. *Domenica 3, alle 7, esercitazioni addestrative, al poligono di Barcola, dei reparti artiglieri, reparto di formazione dei p. v. delle batterie del terzo settore, (batterie 140, 141, 142) e 301, 302, 303 manipolo mitraglieri.*

Festa campestre al Dop. «Lucchini». Domenica, nella trattoria «ex Brochetta» il Dopolavoro «Lucchini» darà l'annuale festa campestre, di cui le attrattive saranno parecchie, tra le quali un concerto orchestrale, tiro a segno a premio, ballo all'aperto con scelta orchestrina. La festa avrà inizio alle 16.30.

Al Castello

L'odierno programma al Castello: Mostra della caccia; trattenimenti vari; concerto orchestrale sul Torrione rotondo; rappresentazioni cinematografiche nel Cortile delle Milizia giornale «Luce» e il film «Ali nel buio», con Mirna Loy e Gari Grant); danze al Bastione fiorito; riunioni nel giardino del Bastione Lalio (Bottega del vino).

Si sale al Castello con le autocorriere da piazza Goldoni e con la filovia dei Colli in coincidenza questa con tutta la rete tranviaria.

La radiotrasmissione del concerto dal Giardino di Boboli

Il Dopolavoro provinciale informa che domani, venerdì con inizio alle 21.30, tutte le stazioni dell'«Eiar» radiotrasmetteranno il grande concerto sinfonico-corale, che verrà eseguito nel giardino di Boboli, in onore dei partecipanti al congresso mondiale del Dopolavoro. In tutte le sedi dell'O.N.D., gli apparecchi radiofonici, trasmetteranno il concerto.

Nobile inizio della celebrazione d'un centenario

La Colonia marina di Portorose

affidata dalla Riunione Adriatica di Sicurtà al Dopolavoro

L'inaugurazione della Colonia marina istituita a Portorose dalla Riunione Adriatica di Sicurtà, per espressa volontà ed iniziativa del suo presidente gr. uff. Frigessi di Rattalma, è avvenuta ieri in una atmosfera intima e cordiale. Alle 11 la folla degli invitati era radunata all'ombra degli alti cipressi del parco che circonda per vasto tratto la signorile proprietà acquistata dalla Compagnia: una villa centrale e un villino annesso.

I presenti

Erano presenti il presidente gr. uff. dott. Arnoldo Frigessi di Rattalma; il direttore generale gr. uff. avv. Enrico Marchesano; direttori, procuratori ed alti funzionari della Compagnia; il Direttorio del Dopolavoro aziendale al completo; il Viceprefetto comm. De Masellis in rappresentanza del Prefetto S. E. Rebua, che aveva inviato una lettera di elogio ed adesione; il Podestà di Pirano prof. Piero Castro che recava i voti e l'adesione di S. E. Cimoroni, Prefetto di Pola e rappresentava la Provincia alla bella cerimonia; il cav. Bevilacqua in rappresentanza del Federale di Trieste Grazioli; l'ing. Del Fabro in rappresentanza del Federale di Pola Sommariva, l'ing. Kraos in rappresentanza della X Zona del Dopolavoro provinciale di Trieste; il comm. avv. Enrico Illeni Sivi, presidente del Dopolavoro aziendale di Milano.

All'ingresso della villa principale gli alfieri reggevano i gagliardetti dei Dopolavoro aziendali di Trieste e Milano, e una schiera di marinaretti della «Gil» di Pirano era in attesa di rendere gli onori alla bandiera.

La cerimonia ebbe inizio al suono degli inni della Patria, suonati da un'orchestrina e ascoltati dai presenti col braccio teso nel saluto romano. Dopo il saluto al Duce, s'avanzò a parlare il presidente della Compagnia.

Il discorso del gr. uff. Frigessi

Con voce chiara e ferma, velata a tratti da qualche accento commosso, agli disse:

«Vorrei anzitutto rendere vivissime grazie alle autorità che hanno voluto onorare della loro presenza o della loro rappresentanza l'odierna nostra intima cerimonia: cerimonia intima, anzi familiare nel vero senso della parola, perchè, come sapete, la Riunione Adriatica di Sicurtà, che il 9 maggio di quest'anno ha compiuto il primo secolo della sua esistenza, solennizzerà questa tappa importante della sua storia ufficialmente appena nella primavera del 1939, quando sarà presentato agli azionisti il centesimo bilancio sociale. E' soltanto nell'interno della nostra grande famiglia impiegatizia — che abbraccia, oltre al numeroso personale delle nostre Direzioni e sedi italiane, il personale di decine di sedi estere, sparse nei più svariati Paesi, e di più di 20 società affiliate, con sede in Italia e all'estero — è soltanto nell'ambito di questa nostra grande famiglia che abbiamo voluto iniziare la celebrazione del centenario sociale già quest'anno, con l'odierna inaugurazione della Colonia marina di Portorose.

L'idea di facilitare al personale delle nostre varie sedi le vacanze al mare in questo delizioso angolo della terra istriana è sorta due anni or sono in seno al Dopolavoro aziendale della nostra Direzione Generale di Trieste. Con coraggiosa iniziativa il nostro Dopolavoro prese in affitto un modesto albergo di Portorose, con un limitato numero di stanze, assumendone la gestione a proprio rischio e pericolo e chiamando a passarvi le vacanze al mare, a condizioni assai favorevoli, i camerati dell'Italia e dell'estero. L'esecuzione di questo programma fu affidata al camerata Pino, che vi riuscì egregiamente.

L'iniziativa ebbe subito grande successo. Già nella seconda stagione il modesto albergo risultò troppo piccolo per le numerose richieste che pervenivano da ogni parte. Bisognava decidere come risolvere il problema per la terza stagione, 1938. La Compagnia ritenne di risolverlo in pieno dando, in occasione del suo centenario, sede e struttura notevolmente allargate e permanenti alla felice e riuscitissima iniziativa del suo Dopolavoro aziendale.

Acquistò la proprietà che oggi vi presentiamo, trasformò e ingrandì notevolmente la casa principale, diede un nuovo assetto alla villa annessa, ammobiliò e arredò completamente a nuovo i due stabili per una settantina di letti, provvide a tutte le installazioni e ad ogni altro completamento occorrente per la gestione della Colonia.

Questa proprietà e questi impianti saranno oggi consegnati dalla Compagnia in uso gratuito al Dopolavoro aziendale di Trieste, contro l'impegno di gestire questa Colonia marina con gli stessi criteri di cameratesca ospitalità come finora ed a quelle condizioni di particolare mitezza che la completa gratuità dell'impianto e dell'arredamento, e la disinteressata gestione da parte del nostro Dopolavoro e dei suoi esponenti renderanno durevolmente possibile.

La Colonia dispone fin d'ora d'un campo di tennis, di un gioco di bocce, di un ping-pong, di attrezzi da ginnastica per i bambini, di un apparecchio radio con alcuni altoparlanti, oltre alle numerose capanne sulla spiaggia, a disposizione degli ospiti. Già quest'anno la Colonia sarà occupata al completo. Se il successo continuerà a sorriderle ed anche l'attuale capacità non fosse sufficiente, essa potrà essere ingrandita in avvenire.

I complessi lavori di ingrandimento, di adattamento e di arredamento hanno dovuto essere eseguiti con notevole celerità per non far perdere ai nostri camerati una stagione al mare. Certi lavori accessori restano ancora da eseguire, ma la Colonia, come vedete, si presenta già ora completa, organizzata ed allestita in ogni suo dettaglio, pienamente corrispondente al suo scopo.

Le idee animatrici

Ne va data lode in prima linea all'arch. Paladini, che si assunse tutti i lavori di architetto, di esecutore e di consigliere, con zelo, competenza ed entusiasmo, consigliato dall'ing. Cesaris, capo del nostro Ufficio immobiliare di Milano, e validamente coadiuvato durante questi mesi di intenso lavoro dal sig. Vecchiet, dell'ufficio immobiliare della Compagnia di Trieste. Valida collaborazione diedero pure il presidente del nostro Dopolavoro aziendale cav. Tedeschi e il direttore della Compagnia dott. Marini, incaricato più particolarmente della sorveglianza della Colonia da parte della Società. Un plauso speciale devo esprimere al camerata Pino, che si assunse di organizzare tutto il funzionamento alberghiero dell'ingrandita Colonia e che la dirigerà certamente anche in avvenire con appassionata abnegazione e con lo stesso successo con cui, per due anni, diresse il piccolo albergo preso in affitto dal nostro Dopolavoro.

Questi i precedenti e la storia della nuova Colonia. Ma — continuò l'oratore — come insegna la dottrina fascista, sono le idee che animano e dànno valore e contenuto alla storia e alle azioni. E questa nostra Colonia marina, ideata e gestita dal nostro Dopolavoro, ingrandita e trasformata in ente permanente in occasione del primo centenario della Compagnia, in questo tranquillo lembo dell'Istria nobilissima, vicino a Trieste, culla e sede del nostro Istituto, in riva a questo mare Adriatico dal quale la nostra Società or è un secolo trasse il suo nome glorioso, questa Colonia marina rappresenta anche un simbolo, realizza una idea, serve ad uno scopo ideale.

Simbolo di quella tradizione di sincera, affettuosa, intima collaborazione fra capi e gregari, fra il personale tutto del nostro Istituto di ogni categoria e di ogni grado, che ha sempre regnato nella nostra organizzazione interna ed esterna, in Italia ed all'estero, e che ha certamente dato un valido contributo allo sviluppo e al successo della Compagnia nel suo primo secolo di vita. Questo simbolo trova in questa Colonia la sua precisa espressione: prima ancora delle cerimonie ufficiali, in occasione del centenario, la Compagnia ha voluto rivolgere il suo primo riconoscente pensiero al proprio personale di ogni grado e di ogni Paese, e creare ad esso in questa Colonia l'ambiente adatto nel quale, anno per anno, potrà ritrovarsi e cementare quei vincoli di armoniosa, cordiale, entusiastica collaborazione che la tradizione ha ormai saldamente radicato in tutti i vasti settori del nostro Istituto.

Questa Colonia marina di Portorose realizza un'idea, quella stessa che ha ispirato i fondatori dell'Istituto: di fare cioè di Trieste italiana centro e fulcro di espansione nel mondo, organizzando in questa città un grande Istituto che attraverso lo sviluppo della previdenza portasse tra i più diversi popoli del mondo il suo contributo al benessere umano. In quest'idea si inserisce anche questa nostra Colonia. I collaboratori nostri di tutte le Nazioni si troveranno qui sotto l'egida della nostra Compagnia, sulle rive dell'Adriatico, sotto le ali protettrici della Patria italiana, e da questo loro soggiorno in cameratesca unione con i collaboratori di ogni altro Paese trarranno nuova lena e nuovo entusiasmo per continuare nel mondo la loro opera di propaganda a favore della previdenza, al servizio dell'antico e grande Istituto italiano cui tutti sono orgogliosi di appartenere.

Ciò che fa l'Italia fascista

Questa Colonia marina ha infine un preciso scopo ideale — concluse l'oratore — quello di dimostrare a tutti i nostri collaboratori e specialmente a quelli dell'estero quanto di bello e di bene si sappia fare in Italia attraverso l'organizzazione dopolavoristica — l'opera più originalmente feconda e socialmente efficace del Regime — quello che in Italia si fa per contribuire alla sanità della stirpe, allo sviluppo fisico e morale della nostra infanzia. Questa Colonia dovrà inoltre dimostrare a tutti i suoi ospiti quale sia lo spirito, l'anima, la nobiltà dell'Italia nuova nelle tradizioni universali di Roma, al cui sole di idealismo e di civiltà tutte le Nazioni del mondo si scaldano.

Con questi sentimenti e con queste direttive io consegno a voi, camerata presidente del Dopolavoro della nostra sede centrale, questa Colonia marina: gestitela con pieno senso di responsabilità, con quei criteri di giusta economia che il programma della Colonia richiede, con franca ed affettuosa ospitalità, ma assolvete innanzitutto onorevolmente il compito di infondere alla vita di questa Colonia marina quello spirito di dignità umana, di maturo idealismo, di equilibrato senso sociale che sono alla base di ogni atto e pensiero dell'Italia fascista. Se riuscirete in questo vostro compito, renderete il soggiorno nella Colonia ambito e gradito a tutti i suoi ospiti di ogni parte del mondo e vi sarete reso benemerito dell'idea dopolavoristica e del nostro Istituto.

Con queste precise consegne io affido a voi camerata ed ai vostri collaboratori del Dopolavoro la nuova Colonia, formulando in nome della Compagnia e personalmente, per il suo avvenire fortunato e per il suo pieno successo, i voti più caldi e più affettuosi».

L'alzabandiera

Cessati gli applausi vivi che accolsero le nobili parole del presidente, fu scoperta la lapide murata agli ingressi della villa e che reca la seguente epigrafe dettata da Silvio Benco:

9 maggio 1938, XVI dell'Era Fascista, III dell'Impero:

Nel suo centenario la Riunione Adriatica di Sicurtà affidava al Dopolavoro della Sede centrale questa Colonia marina con l'intendimento che i camerati d'Italia e di ogni altra terra trovino ospitalità fraterna in riva a quel mare d'onde un secolo innanzi trasse glorioso nome la Compagnia.

Parlò poi il cav. Vittorio Tedeschi, presidente del Dopolavoro aziendale di Trieste, che prese in consegna la Colonia, esprimendo i sentimenti grati di tutti gli addetti e funzionari della Compagnia; il cav. uff. Serbolisca recò a sua volta i saluti affettuosi dell'affiliata Assicuratrice Italiana di Milano e il cav. Mattei quelli dell'on. Maracchi nella sua qualità di presidente dell'Ente turistico provinciale; parole di adesione e fervidi voti recarono infine il Viceprefetto comm. De Masellis a nome di S. E. Rebua e l'ing. Kraos per il Dopolavoro.

Terminati i discorsi, mons. Giusto Tamaro vestì i paramenti sacri e procedette alla benedizione della Colonia. Si formò quindi un corteo che si recò agli ingressi del parco, dove sorge l'alta antenna della bandiera. Mentre i marinaretti schierati presentavano le armi e l'orchestra intonava le prime battute dell'Inno a Roma, il tricolore salì lentamente, spiegando i suoi colori al sereno cielo istriano.

Col saluto al Duce Fondatore dell'Impero la cerimonia ebbe termine, e gli invitati — guidati dal cav. dott. Angelo nob. Marini, visitarono la Colonia, indugiando ammirati a contemplare gli ambienti eleganti, il salotto signorile, la spaziosa, fresca veranda, l'ampia sala da pranzo, comoda ed accogliente nella sobrietà delle sue decorazioni, il vastissimo parco tutto ad alberi ed aiuole, dove si cammina su tappeti d'erbe tra i profumi dei fiori e l'odore del mare vicino.

Le adesioni e le visite

I visitatori non si stancavano di esprimere al presidente della Compagnia la loro schietta ammirazione, congratulandosi con lui e facendolo segno a molte affettuose feste.

Nella sala da pranzo e nella veranda fu poi servito un ricco rinfresco, rallegrato dall'orchestrina e dal coro dei marinaretti. Oltre a S. E. Rebua, Prefetto di Trieste, avevano mandato la loro adesione il sen. conte Segrè Sartorio, il gr. uff. Lodovico Rizzi, nonchè tutte le direzioni delle sedi estere e delle Compagnie affiliate. Al termine della cerimonia furono spediti telegrammi di omaggio ad Achille Starace, Ministro Segretario del Partito e Presidente del Dopolavoro, e a Corrado Puccetti, direttore generale del Dopolavoro.

Nel pomeriggio la signorile Colonia fu visitata in massa dagli impiegati della Compagnia che ne ritrassero la stessa impressione dei visitatori della mattina: trattarsi cioè di una realizzazione tra le più ricche e felici del Dopolavoro italiano, degna degli scopi che il Regime ha prefissi all'istituzione e degna della grande Società che ha voluto in tal modo nobilmente iniziare le solennità giubilari del suo primo secolo di vita, onorando se stessa e insieme la città che è sede centrale della sua attività operosa.

ASTERISCHI

Caldo ostinato

Il caldo prosegue implacabilmente. Ci siamo dal 20 giugno, nè da allora ci fu concessa una tregua. Il 24 si raggiungeva una massima di 30.1; poi per due giorni si rasentarono le massime di 30; venerdì si toccarono i 31.5 (con 24.5 la notte), sabato i 30.3, con impressione di molto maggior sofferenza per la nebulosità grave dell'aria; ieri, con cielo più libero, la temperatura era anche più affocata, e pure nel tardo pomeriggio i termometri non scendevano dai trenta gradi. E' questa forse la più lunga serie di giornate torride che si sia avuta nel giugno degli ultimi anni; si ebbero bensì temperature più alte, ma in cicli di calore più brevi. La pena che tutti sentono di questa calura a lungo metraggio è conseguenza fisiologica della sua durata, della debolissima ventilazione e della gravezza dell'atmosfera che il barometro denunzia. E vi contribuisce il fatto che nel giugno l'educazione al caldo non è ancora completa, specialmente quando il maggio è stato fresco come quest'anno: da luglio si accettano e si sopportano molte cose che in giugno sembrano impertinenza e colpi mancini. Domani saremo in luglio. E ci troviamo nella situazione singolare di aspettare da questo mese classico del caldo un po' di frescura.

Cinofili triestini premiati

All'Esposizione nazionale canina organizzata dall'Associazione provinciale dei cacciatori e tenutasi domenica scorsa nel recinto della Fiera campionaria, hanno partecipato il cav. Gaetano Ciardini e il conte Vittorio de Puppi, aggiudicandosi il primo con il suo bracco tedesco «Kamp von Laa» due primi premi e la coppa per il più bel soggetto fra i bracchi tedeschi; il conte de Puppi, con il suo magnifico bracco italiano, si aggiudicò ben quattro primi premi nonchè la coppa triennale dell'Associazione provinciale dei cacciatori di Padova e la coppa artistica della Itala Pilsen, destinata al migliore dei continentali italiani.

Con la "San Giusto,, a Venezia

Domenica la motonave «San Giusto» intraprenderà una gita alla volta di Venezia. La partenza seguirà dal molo della Pescheria alle ore 6; l'arrivo a Venezia alle 10.30. La motonave attraccherà alla riva dell'Impero cioè nelle immediate vicinanze della Mostra biennale d'arte la cui importanza richiama anche quest'anno la più viva attenzione dei visitatori. Per il ritorno la «San Giusto» partirà da Venezia alle 20 e sarà a Trieste alle 0.30. I biglietti possono acquistarsi a lire 16 negli uffici dell'Istria-Trieste, via Venezian n. 2, negli Uffici viaggi e al molo prima della partenza.

L'Istituto di Cultura a Montenero e a Idria

Oggi si chiudono le iscrizioni alla suggestiva gita che l'I.C.F. organizza, in comode autocorriere, per domenica prossima. L'itinerario sarà il seguente: Trieste, Opicina-Duttogliano, S. Daniele, Aidussina, Zolla, Montenero, Cosseuni, Idria. Il ritorno si farà per S. Lucia, Canale, Salona, Gorizia. Durante il percorso si faranno alcune tappe intermedie: Aidussina, Montenero; a Cosseuni si sosterà a lungo per il pranzo, che verrà servito all'aperto, in luogo fresco e ombroso. Quota lire 35 compreso il pranzo. Partenza dalla sede alle ore 7. Iscrizioni in via Polonio 4.

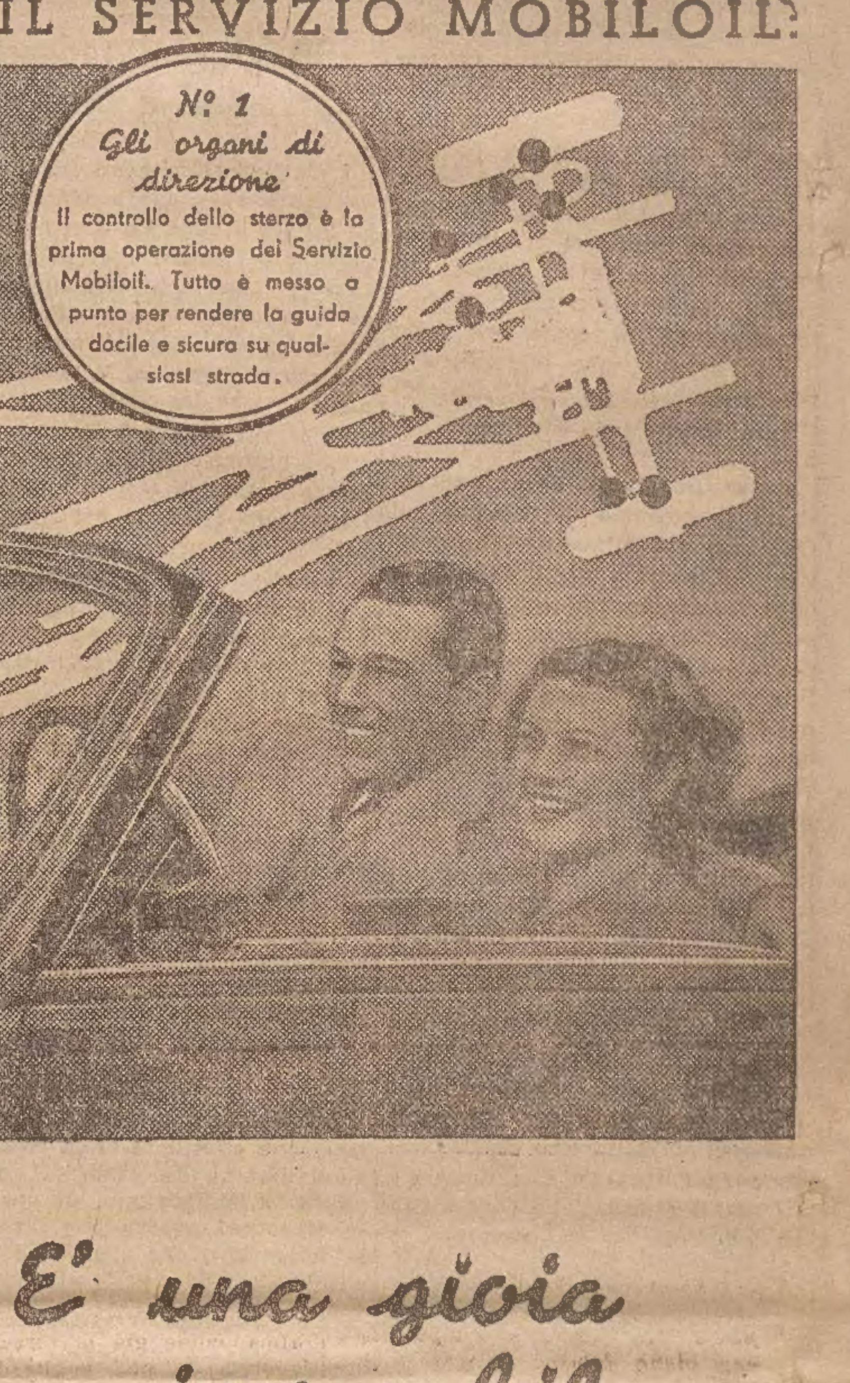
A Fiume, Camporosso e Val d'Aosta col Dop. «Lucchini». Domenica gita turistica a Fiume e Abbazia. Pure domenica gita a Camporosso, salita al Monte Lussari, e ai Laghi di Fusine. Biglietti disponibili presso il bar Alzetta. Continuano le prenotazioni per il giro turistico della Lombardia e Val d'Aosta. Quote: lire 120 in automezzo e lire 200 in torpedone. Iscrizioni al bar Alzetta.

Il chiosco delle bambole

Alle insistenti preghiere dei bimbi che tirano la mamma per la gonna quando passano vicini al chiosco delle bambole in viale XX Settembre, è facile cedere in questi giorni afosi, poichè al dilettevole di una probabile vincita di un bellissimo premio, si unisce l'utile di una sosta riposante all'ombra del grosso ippocastano sotto al quale si trova il chiosco. Se si pensa che decine e decine di persone che tentano la fortuna vengono da essa toccate, e si portano a casa chi una bambola, chi un pallone, chi un pinocchio, si avrà ragione a dir che vale ben la pena a spendere una sola liretta, con la quale si può vincere un oggetto di non poco valore. La dispensatrice dei giocattoli non resterà in eterno nel viale, e quando non ci sarà più, sarà troppo tardi per pentirsi. Chi ha tempo, quindi, non aspetti tempo.

Aiutare l'Ente Comunale di Assistenza è un dovere per tutti i cittadini.

IL SERVIZIO MOBILOIL



E' una gioia impagabile....

....guidare una macchina dopo che è stata ispezionata e lubrificata da uno specialista del Servizio Mobiloil: obbediente e sicuro lo sterzo; soffice ed equilibrato il molleggio... la macchina fila silenziosa, veloce, senza sforzo. Vale la pena di provare!

VACUUM OIL COMPANY S. A. I.

SERVIZIO RAZIONALE Mobiloil

OTTENIBILE PRESSO LE STAZIONI DI SERVIZIO MOBILOIL

Proteggete i vostri occhi contro l'abbagliante luce estiva con le lenti da occhiali

ZEISS UMBRAL neutre e graduate

Attenuano uniformemente l'intensità della luce, sopprimono i raggi irritanti per l'occhio e concedono inoltre un ampio campo visivo nitido in tutte le direzioni dello sguardo senza alterare i colori naturali.

In vendita presso tutti i buoni ottici.
Opuscoli ill. "Umbral 292,, gratis da

CARL ZEISS JENA — LA MECCANOPTICA MILANO - Corso Italia, 8

Rappresentanza Gen. Carl Zeiss - Jena

Evitate di far telefonare ai

parassiti del telefono

Eviterete noie ed infrazioni contrattuali, migliorerete il servizio telefonico e l'educazione telefonica del pubblico.

Cronache degli avvenimenti sportivi

Il Duce riceve ed elogia gli Azzurri del calcio campioni del mondo

ROMA, 29

Il Duce, presentati dal Segretario del P. N. F., Presidente del «Coni», ha ricevuto i dirigenti della Federazione italiana giuoco calcio ed i calciatori vincitori del recente campionato del mondo, ai quali ha rinnovato il suo vivo elogio, rilevando che il risultato ottenuto nella competizione è la diretta conseguenza dell'armonica fusione delle qualità spirituali, tecniche ed organizzative, indispensabili in uno sport di squadra, fusione ottenuta con metodo e tenacia dalla Federazione stessa che, per tale motivo, è da additare ad esempio.

(Stefani)

L'incontro natatorio di iersera all'Ausonia

La Triestina batte l'Ilirija per 58-51

Un primato nazionale migliorato dalla Frausin

La Triestina ha vinto anche il secondo incontro del torneo italo-jugoslavo di nuoto. Dopo l'affermazione di Sussak, gli alabardati si sono misurati ieri con i vincitori del torneo dello scorso anno e li hanno piegati. Non s'è vista una superiorità schiacciante, che non era neppure pensabile, data la forza, l'omogeneità della squadra di Lubiana, ma tuttavia un distacco che toglie ogni possibilità di dubbio sulla legittimità del successo.

La riunione, cui hanno assistito le autorità cittadine e il Console jugoslavo a Trieste, è stata improntata a viva cordialità e a una perfetta cavalleria, tanto più degna di rilievo dato l'alto impegno posto dai nuotatori. Il risultato più rimarchevole della riunione è stato conseguito dalla triestina Maria Frausin nei 100 metri a rana. La nostra valorosa nuotatrice ha percorso la distanza in 1'32" e 3/10, tempo questo che rappresenta un nuovo primato nazionale. Lo antico primato, 1'34"2/10, apparteneva a un'altra triestina, la signorina Silvia Strukel.

Le fasi della riunione

La riunione, svoltasi alla presenza di una folla che gremiva fino all'inverosimile la piscina del Bagno Ausonia s'inizia con una vittoria italiana nei 400 liberi. Luciani prende un lieve vantaggio su Mihalek e lo mantiene durante tre vasche. Lo jugoslavo resiste brillantemente, ma il successo dell'italiano non viene messo in dubbio. Tutti contano sullo spunto finale del nostro e l'aspettativa non viene delusa: all'attacco dell'ultima vasca, Luciani accelera l'andatura e l'avversario cede visibilmente. All'arrivo Luciani, infatti, ha due lunghezze su Mihalek. Intanto sulla scia dei due, Fuchs ha staccato Fantini. E la classifica si stabilisce nell'ordine: 1) Luciani (T.) in 5'20"1/10; 2) Mihalek (I.) in 5'25"3/10; 3) Fuchs (I.) in 5'35; 4) Fantini (T.) in 5'44". Punteggio: Triestina 6, Ilirija 5.

Il punto di vantaggio lo perdiamo però subito dopo, nella gara 100 dorso donne, nella quale le due specialiste lubianesi si piazzano prima e quarta. Al viraggio le nostre Ruzzier e Scherl sono sulla stessa linea della Fino, la quale però guadagna agevolmente strada nella seconda vasca e vince nettamente. Intanto la Scherl ha staccato la Ruzzier, che desiste onde preservarsi per le gare successive. 1) Fino (I.) in 1'31"6/10; 2) Scherl (T.) in 1'33"; 3) Ruzzier (T.) 1'37"; 4) Brarao (I.) in 1'41"7/10.

L'Ilirija passa in vantaggio nella terza gara: 200 rana uomini. Bertetti resiste nelle tre prime vasche e anzi a metà dell'ultima ha un leggerissimo vantaggio ed è in testa. Ma qui i due jugoslavi passano all'attacco e il triestino resiste a Hribar ma deve cedere a Cerer, il quale nelle fasi cruciali della gara ha praticato lo stile «farfalla», con il quale ha ottenuto sempre immediati vantaggi. Il tempo del vincitore è stato tuttavia scadente, perchè a Fiume, lo stesso Cerer, ha coperto la distanza in un magnifico 2'48". Ma ecco i risultati: 1) Cerer (I.) in 2'58"5/10; Bertetti (T.) in 2'59"9/10; 3) Hribar (I.) in 3'1"2/10; 4) Carboni (T.) in 3'10". Puntegio: Ilirija 18, Triestina 15.

Ma nella competizione successiva (100 metri stile libero donne) un doppietto delle italiane ci riporta al comando della classifica. Le due triestine si liberano subito delle due lubianesi e fanno gara a sè, senza per questo sforzarsi eccessivamente. La Locar, che ha condotto la gara in testa, vince agevolmente e la Ruzzier si limita a custodire il secondo posto: 1) Locar (T.) in 1'16"6/10; 2) Ruzzier (T.) in 1'17"9/10; 3) Fino I (I.) in 1'23"2/10; 4) Kerzan (I.) in 1'29". Punteggio: Triestina 23, Ilirija 21.

E siamo alla 100 stile libero uomini. Non partecipa Gambetta, ma a regolare i due forti jugoslavi, Cerer e Ziherl, ci penserà Luciani, che, mantenutosi in linea con gli avversari fino a una trentina di metri dal traguardo, piazza alla fine il serrate e giunge agevolmente primo nel brillante tempo di 1'3" e 8/10, secondo Cerer (I.) in 1'4" e 7/10; terzo Ziherl in 1'5"; quarto Florio in 1'9"5/10. Punteggio: Triestina 29, Ilirija 26.

La prodezza della Frausin

L'Ilirija riesce ad accorciare la distanza nella gara successiva (100 a rana donne), nella quale piazza al primo posto la campionessa Verner. Ma la nostra Frausin termina vicina alla jugoslava e stabilisce il primato nazionale, l'annuncio del quale suscita una vibrante dimostrazione di giubilo e di simpatia. S'è avuta anzi la sensazione che il finale della triestina sia stato tardivo e che con uno sforzo più sollecito essa avrebbe potuto non solo migliorare la prestazione, ma financo minacciare e forse strappare il primo posto alla lubianese. La Frausin ha pareggiato in modo da farci sperare che il suo primato non rappresenti ancora il limite estremo delle possibilità della valorosa nuotatrice. Ma ecco i risultati:

1) Verner (I.) in 1'33"2/10; 2) Frausin (T.) in 1'34"3/10; 3) Precop M. (T.) in 1'37"1/10; 4) Martin (I.) in 1'33"3/10. Punteggio: Triestina 34, Ilirija 32.

Ma l'ultima gara individuale (100 dorso uomini) segna il secondo doppietto triestino della giornata e stabilisce un distacco di punti inattaccabile tra gli alabardati e i lubianesi. Al viraggio, Dezucco, Angeli e Schell sono pressochè pari, anzi il jugoslavo sembra favorito, ma subito dopo i triestini lo attaccano e Angeli prende il comando, però Dezucco ha un energico finale nel quale raggiunge e stacca nettamente, anzi, il consocio:

1) Dezucco (T.) in 1'15"2/10; 2) Angeli (T.) in 1'15"4/10; 3) Schell (I.) in 1'17"9/10; 4) Pestevsek (I.) in 1'21"7/10. Punteggio: Triestina 42, Ilirija 35.

Segue l'ammirata gara di tuffi dal trampolino di 3 metri, con la partecipazione del campione Ziherl, terzo classificato alle Olimpiadi, di Kerzan e dei triestini Foschini e Pucci. L'olimpionico è primo con 33.58 punti, seguito dal promettentissimo e plastico Foschini con punti 29, terzo Kerzan con punti 28.46, quarto Pucci con 25.12. Indi Ziherl, Kerzan, Rubini e Foschini si esibiscono in applauditi tuffi da 10 metri.

Le gare staffette, secondo le previsioni, si chiudono con una vittoria per parte: le ondine triestine (Locar, Precop Mafalda e Hilde, Ruzzier) sono prime con nettissimo vantaggio nella 4×50, che compiono in 2'17"8/10. Ma i duecentisti lubianesi (Mihalek, Schell, Cerer, Fuchs) vincono a lor volta su Dezucco, Fantini, Lauri, Luciani, nel tempo di 10'13"6/10.

La vittoria nella pallanuoto

Ma la grande sorpresa della serata deve ancora venire: la partita di pallanuoto vede una clamorosa vittoria triestina per 7 porte a 4. Nel primo tempo la Triestina segna con Deveglia al 36", con Brunetti a 2'7" e ancora con Deveglia a 2'50", mentre Scarpa a 1'9" e Fuchs a 6'59" marcano per l'Ilirija. Nella ripresa segnano ancora Vidali a 2'3", Deveglia a 2'58", a 4'26" e a 5'20". Per l'Ilirija segnano Demonte a 26" e Fuchs a 6'40". Arbitro Andreani. Le squadre erano così composte: Triestina: Fuga, Omero, Tibor, Brunetti, Zeller II, Deveglia, Vidali. Ilirija: Linhart, Demonte, Jamnik, Watzke, Scarpa, Cuden, Fuchs.

La vittoria triestina, ottenuta grazie al brillante giuoco collettivo e alle prodezze del tiratore Deveglia, ha sollevato vivissimo entusiasmo ed è stata coronata da calorosi e prolungati applausi.

"Maris Stella„ e "Tarara„ prime nel Giro velico del Golfo

Brillante conclusione della regata

Il vento, che ha tradito le due prime tappe del giro velico del Golfo, è stato... galantuomo nella seconda parte della manifestazione ideata e organizzata dall'«Adriaco» del «Ryci» sotto gli auspici dell'Estate Triestina e con la collaborazione dell'Ente Provinciale del Turismo. Infatti anche l'ultima tappa, come già la terza, è stata favorita da una gagliarda brezza di ponente che ha permesso alla pittoresca flottiglia, partita da Trieste sabato, di rientrare in sede iersera verso le 18 e di compiere il percorso Portorose-Trieste nel tempo relativamente buono di ore cinque circa. La teoria delle imbarcazioni, che ha avuto la sorte di sfuggire alla minaccia incombente di un «neverino», ha imboccato l'ingresso del nostro Golfo compatta ed ha passato il traguardo in un lasso di tempo di appena una mezz'ora tra il primo e l'ultimo arrivato.

Splendida riuscita

Ma è ora di trarre un bilancio complessivo della riuscita manifestazione che anche questa volta è stata perfettamente all'altezza delle brillanti tradizioni sportive del nostro massimo sodalizio velico. Abbiamo detto successo ed è bene aggiungere completo e perfetto, sia dal lato sportivo che da quello turistico e mondano, triplice scopo questo che la riunione si prefiggeva di curare e che essa ha pienamente conseguito. Una lode all'«Adriaco» e ai suoi esponenti: il cav. Strena, il dott. Dieghi, i signori Neuman, ai comandi e agli equipaggi del R. R. «Marittimo» e R. V. «Burrasca», nonchè agli organizzatori delle regate triangolari di Grado e Portorose, con il Comando del Naviglio della R. Guardia di Finanza di Grado.

La tappa ha visto la vittoria del monfalconese «Tarara», che nella categoria «stelle» ha realizzato l'impresa di giungere prima in tutte le tappe e di conseguire così la vittoria di classifica con larghissimo margine di punti. Va segnalato ancora che l'imbarcazione di Cernischi è stata, con il «Falena» e con il «Corsara», le sole che abbiano compiuto l'intero percorso con i propri mezzi. Il «Tarara» si aggiudica così la coppa «Sergio Laghi».

Tra le grosse stazze, il Maris Stella» ha non solo vinto la tappa, ma conseguito il primo premio nella graduatoria, prendendo in consegna dall'«Icnusa» la Coppa trasmissibile «Tarabochia» e la Coppa Cassa di Risparmio.

Al secondo posto, con 15 punti, troviamo «Icnusa», «Adriaco» e «Seagool», ma il premio va all'«Adriaco» che ha concesso, in rapporto alle due imbarcazioni rivali, i maggiori abbuoni di tempo.

Nella serata ha avuto luogo nella sede dell'«Adriaco» un riuscito ballo, durante il quale si è proceduto alla premiazione.

Il dettaglio tecnico

Ecco l'ordine d'arrivo della quarta tappa. Imbarcazioni da crociera: 1) «Maris Stella» alle 17.59'10"; 2) «Adriaco» alle 17,59'45"; 3) «Icnusa» alle 18.3'25"; 4) «Giulia» alle 18.3'40"; 5) «Seagool» alle 18.8' e 40"; 6) «Gloriano» alle 18.22'; 7) «Adria» alle 18.27'25".

La graduatoria finale è la seguente: 1) «Maris Stella», del sig. Charlton, punti 17; 2) «Adriaco» del «Ryci», punti 15; 3) «Icnusa», del col. Thermes, punti 15; 4) «Seagool», dott. Pecorari, punti 15; 5) «Adria», bar. Banfield, punti 10; 6) «Giulia», «Ryci», punti 8; 7) «Gloriana», sig. Stock, punti 4.

Categoria «stelle». Ordine d'arrivo della quarta tappa: 1) «Tarara» alle 18.3'45"; 2) «Canopo» alle 18.4'35"; 3) «Lucatelli» 18.4'45"; 4) «Eolo III» alle 18.4'55"; 5) «Corsara» alle 18.5'35"; 6) «Perla» alle 18.7'15"; 7) «Demboia» alle 18.8'; 8) «Falena V» alle 18.9'40". «Corsaro» e «Algenib» ritirati.

Graduatoria finale delle «stelle»: 1) «Tarara», propr. ing. Luzzatto, timoniere Cernischi, punti 40; 2) «Corsara», sig. Franco, tim. Parovel, punti 26; 3) «Eolo III», Tedeschi, tim. Gino Paulin, punti 24; 4) «Canopo», S. A. R. il Duca d'Aosta, Gino Nadali, punti 23; 5) «Falena V», avv. Pangrazi, tim. Jachin e Manzini, punti 22; 6) «Lucatelli», «Ryci», tim. Piero Riosa, punti 18; 7) «Perla», Camalich, tim. L. Tarabochia, punti 17; 8) «Deneboia», R. Marini, tim. s. ten. Petri, punti 12; 9) «Algenib», Genio Navale, tim. Cividino e Tersalvi, punti 5; 10) «Corsaro».

La Monaco-Milano

Le accoglienze in Germania alla squadra ciclistica italiana

MONACO DI BAVIERA, 29

E' arrivata oggi a Monaco la squadra ciclistica italiana che parteciperà allo corsa Monaco-Milano che si inizierà venerdì. I rappresentanti delle autorità cittadine e di enti sportivi tedeschi hanno ricevuto con cordialità i nostri corridori.

Perini vince con distacco la Terenzano-Isola e ritorno

La corsa ciclistica Terenzano-Trieste-Isola d'Istria e ritorno è stata vinta dal trevigiano Perini, che ha staccato tutti a otto chilometri dal traguardo. Ecco l'ordine d'arrivo:

1) Perini Vilfredo, dell'Unione Ciclisti Trevigiani, che ha coperto i 252 km. del percorso in ore 8.8', a una media oraria di km. 30,600; 2) Boffo Giovanni, della Società Torpado di Padova, a 4'; 3) Faggin Marcello, idem, a una macchina; 4) Cicootelli Gino, di Fiume, a ruota; 5) Sperandio Oreste, del Dopolavoro ferroviario di Venezia, a ruota; 6) Manià Renato, dei Cantieri Riuniti di Monfalcone, a mezza macchina; 7) Macoratti Quinto, dell'Unione Ciclisti Triestini, a 3'.

Torchio di Asti vince la Coppa del Re Imperatore

MILANO, 29

Si è disputata oggi sul percorso Milano-Varese-Como-Lecco-Balisio (chilometri 165) la 37.a Coppa del Re Imperatore, riservata ai dilettanti. La gara è stata combattutissima e condotta assai velocemente. Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Torchio Sebastiano, del Pedale Astigiano, che compie i 165 chilometri del percorso in ore 4.45'20" alla media di chilometri 34.634; 2) Ferrari Pietro, di Alessandria.

De Florentis corre i 25 chm. in ore 1 27' e due quinti

FIRENZE, 29

Allo Stadio Berta si sono svolte oggi alcune gare atletiche fra cui il campionato italiano di maratonina di corsa su km. 25, che ha avuto il seguente risultato: 1) de Florentis (Giordana, Genova), ore 1,27' e due quinti (nuovo primato italiano); 2) Morelli (Baracca, Milano) 1,28'1" e due quinti.

Saggio di ginnastica ritmica delle organizzate della G.I.L.

Le Piccole e Giovani Italiane, allieve della maestra Maria Spangaro, daranno sabato 2 luglio, alle 21, l'annuale saggio di ginnastica ritmica. Il successo riportato gli scorsi anni da questa manifestazione artistica farà accorrere certamente una folla di amici della G.I.L. nel suggestivo parco della Casa della Giovane Italiana (via Romolo Gessi n. 10).

Il nuovo campo per il pattinaggio che il Ferroviario inaugurerà domenica

A molti sarà sfuggito, mentre sono passati e ripassati lungo il viale Regina Elena, un piccolo cantiere di lavori, a metà strada circa fra Roiano e il cavalcavia di Barcola. Oggi, le impalcature vengono tolte al modesto ingresso situato al numero 49 del suddetto viale, al di là del quale ben pochi possono indovinare l'ormai quasi ultimato nuovo, modernissimo campo di pattinaggio del Dopolavoro Ferroviario, che sarà inaugurato domenica.

Da molto tempo Trieste ambiva una costruzione del genere, e spesso il problema appariva sul punto di essere risolto. Due mesi or sono abbiamo dato noi per primi l'annuncio che, per interessamento di superiori gerarchie, primo di tutti il Ministro dei Lavori Pubblici S. E. Cobolli Gigli, cui tanto stanno a cuore le cose di Trieste, il direttore generale delle Ferrovie dello Stato s'era interessato della definitiva risoluzione del problema. Ai solerti dirigenti del Dopolavoro Ferroviario è stato affidato il compito di provvedere la città, fiera di sì nobili tradizioni hockeystiche, di un campo del genere, che fosse alla altezza degli altri campi d'Italia e che corrispondesse a ogni esigenza sportiva.

Moderno, comodo, elegante

Una macchia d'arbusti, più che un terreno vero e proprio, a ridosso della collina di Gretta, nel punto preciso dell'antica casa cantoniera, di fronte alla quale spalancava la sua nera bocca l'entrata orientale di quella galleria, ch'è dato di vedere anche dal viale, ha attratto l'attenzione dei dirigenti del Dopolavoro Ferroviario. Superata qualche difficoltà, acquistata l'area, i lavori ben presto hanno avuto inizio.

Il piano dei lavori è stato tracciato dall'ing. Colombo, della Sezione lavori delle Ferrovie dello Stato di Trieste, il quale non ha avuto la gioia di vedere ultimata l'opera cui s'era prodigato con slancio e perizia, soccombuto a un grave male che ha troncato la sua esemplare vita.

Ottanta operai, in soli sessanta giorni, sono riusciti a portare a termine l'importante opera che, oltre a costituire un perfetto campo di pattinaggio, sorto vicinissimo al centro della città, può essere considerata anche come un passo di completamento delle opere sportive di Trieste.

I lavori sono stati affidati alla ditta Giuliani di Divaccia. Bisogna dire che ogni difficoltà di ordine tecnico è stata felicemente superata e che nella sistemazione architettonica si è tenuto conto di ogni particolare. Così ad esempio, lo sbocco dell'antica galleria ferroviaria, ostruito, e con la facciata restaurata, con i suoi due larghi pilastri laterali a bugnato, sostenente l'arco a tutto sesto derivato dall'ostruzione, nel cui mezzo è stato tracciato l'imperativo mussoliniano agli atleti fascisti, il lungo cornicione merlato, oltre che essere stato incorporato con una soluzione geniale nell'insieme degli impianti, verrà a costituire in un prossimo futuro la base per lo schermo cinematografico per il cinema all'aperto.

L'originale pavimentazione

Una menzione a parte merita la pavimentazione del campo, costituita tutta da mattonelle di materiale autarchico, fabbricate con scorie di diversi elementi, simili a marmo nero, sia per la loro lucentezza sia per le linee dei disegni, e fornite dalla ditta Kozmann di Trieste. La pavimentazione costituirà il lato estetico migliore del nuovo campo di hockey. Esso è stato tutt'intorno recintato da una alta rete metallica che difenderà gli spettatori e non permetterà la uscita della palla dal campo. Una graziosa tribunetta, ai fianchi della quale ci sono due spiazzi, abbastanza capaci per il pubblico, è stata costruita sul lato lungo a valle del campo, per le autorità che presenzieranno agli incontri e alle manifestazioni che vi si svolgeranno; dalla parte opposta invece, un po' ripida a causa della montagna quasi strapiombante, è stata innalzata la grande gradinata che ospiterà la maggior parte del pubblico.

Tutt'intorno alle gradinate è stato fatto un impianto di luce, mentre lampade potentissime saranno sospese sul campo, dimodochè si potranno effettuare anche incontri notturni.

A diritta di chi entra dalla scalinata d'ingresso, munita di due pili per le bandiere, si trovano gli spogliatoi con le docce e la casa del custode. In quest'ultima è stato pure allestito un piccolo bar con a fianco una graziosa saletta di ritrovo, e più in là, un giardinetto. Di fronte, gli spogliatoi muniti di tutti gli accessori necessari, comodi e moderni, sono completati anche da un piccolo posto di pronto soccorso, elemento divenuto ormai indispensabile in ogni campo sportivo. Ai piedi della gradinata è stata costruita un'alta cabina, nella quale saranno installati gli apparecchi radiofonici, cinematografici e, sin d'ora, gli altoparlanti che diffonderanno le notizie sul campo.

Gli altri lavori

Estranei al campo di hockey, sono in procinto di essere ultimati due bellissimi campi di bocce che sorgono a ridosso della gradinata, poichè si è voluto utilizzare ogni spazio disponibile secondo gli ultimi criteri della costruzione degli stadi e dei campi moderni.

Si è voluto far coincidere la data dell'inaugurazione di questo campo sportivo con l'inaugurazione di un'altra opera di completamento del bagno del Dopolavoro Ferroviario, ove è sorto un edificio complementare con trenta nuove cabine per i bagnanti. Con questa nuova costruzione, lo stabilimento balneare del Ferroviario, che era già prima noto molto bene per la sua attrezzatura, viene ad acquistare ancora maggior favore presso i dopolavoristi, e costituisce un fulgido esempio della volontà che anima i dirigenti del sodalizio.

Il galoppo a Milano

MILANO, 29

Ecco i risultati odierni:

Premio Carimate: 1) «Albani» tot.: 14). Premio *Giornale d'Italia:* 1) «Priamo», 2) «Diolo» (tot.: 9.50, 9.50, 18.50). Premio Chiari: 1) «Matous», 2) «Dafne» e «Anisio» a parità (tot.: 8, 5, 5). Premio Bocchetto: 1) «Gianni», 2) «Etile» (tot.: 24.50, 6, 5.50). Premio Monteresa: 1) «Boccaccio», 2) «Gavardo», 3) «Paleo» (tot.: 118, 26.50, 9.50, 7.50). Premio Landriano: 1) «Michetti», 2) «Maestrale» (tot.: 29, 8.50, 5.50). Premio Rovato: 1) «Spinola», 2) «Keratina», 3) «Stamura» (tot.: 19.50, 8.50, 9, 8.50). Premio Brivio: 1) «Alvilo», 2) «Cerva» (tot.: 13, 8.50, 11).

"Procle„ vince il Premio Città di Napoli

NAPOLI, 29

Ecco i risultati della riunione odierna:

Premio Pomigliano: 1) «Turismo», 2) «Aleppe» (tot.: 8, 6, 8). Premio Vietri: 1) «Viavai» (tot.: 10). Premio Rovigliano: 1) «Selano», 2) «Lorenzaccio» (tot.: 9, 9, 7.50). Premio Camaldoli: 1) «Velino», 2) «Romania», 3) «Guardiola» (tot.: 14, 6, 6, 7.50). Premio Città di Napoli (lire 100.000): 1) «Procle» 2) «Pizzo di Sevo» e «Califfo» a parità (tot.: 6.50, 5.50, 6, 6). Premio Salerno: 1) «Gavi», 2) «Guapero» (tot.: 19, 13, 17). Premio Fusaro: 1) «Abatino», 2) «Ferruccio» (tot.: 10, 7, 11).

"Nearco„ venduto per 60.000 sterline a un inglese

LONDRA, 29

«Nearco», il vincitore del Grand Prix di Parigi, è stato venduto oggi a un allenatore inglese, il signor Martin H. Benson, per la somma di 60 mila sterline che costituisce un primato assoluto. Le trattative a quanto pare si sono svolte telegraficamente fra il signor Benson e il signor Tesio e la somma chiesta dal proprietario milanese è stata accettata senza controfferta. Nessun cavallo è stato mai acquistato in Inghilterra a prezzo così elevato poichè la cifra massima raggiunta finora è stata quella di 50 mila sterline pagata per «Windsor Lady», che vinse il Derby del 1934.

«Nearco» sarà subito inviato alle scuderie del signor Benson a New Market dove egli verrà a rinforzare la razza equina inglese che ultimamente si è mostrata assai affievolita.

Gli Azzurri per il "Tour„ partiti da Torino

TORINO, 29

Questa sera, alla partenza del treno per la Francia, un folto gruppo di sportivi ha salutato entusiasticamente gli Azzurri che parteciperanno al giro di Francia.

Decesso. Per la morte della signora Maria Sandrini nata Hoffmann, avvenuta ierlatro dopo una vita nobilissima, interamente votata agli affetti familiari, esprimiamo ai congiunti tutti, e in particolare al figlio avv. Giulio, le nostre condoglianze più vive.

RADIO

Programmi del 30 giugno 1938-XVI:

TRIESTE - MILANO I - TORINO I - GENOVA I - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA II: 11.30: Musica varia: Orchestrina Gloria. — 13.30: Dischi di musica varia. — 13.15: Trasmissione da Stoccarda: Concerto di musica leggera. — 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: Venti minuti di musiche e di allegria (L'amico Lucio). — 17.15: Concerto vocale con il concorso del soprano Esmeralda Cesari e del basso Aldo Mevi. — 19.30: Orchestrina melodica. — 20.20: Commento ai fatti del giorno. — 20.30: Orchestra d'archi di ritmi e danze. — 21: Stagione lirica dell'Eiar: **«Il gallo d'oro»**, opera in tre atti, racconto-favola di Puskin.

ROMA I - BARI I - PALERMO - BOLOGNA - NAPOLI II - MILANO III: 19.30: Orchestrina melodica. — 21: **«Andante con moto»**, commedia in un atto di Gino Danti. — Dopo la commedia: **Concerto dell'arpista Ada Ruata Sassoli e della cantante Maria Teresa Pediconi.** — 22.40 (circa) e 23.15: Musica da ballo.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II - ROMA (onda ultracorta): 19: Musica varia e canzoni. — 19.20: In giro per il mondo: Curiosità della Gujana - Negli igloo degli Esquimesi - Cuba, patria del tabacco, radiofantasia di Lucio Basilisco. — 20.30: **Concerto bandistico** diretto dal m.o Ennio Arlandi. — 21: «Quando si vuol essere scaltri...» (La fidanzata) scherzo di Arduino. — 21.20: Trio di cembalo, liuto e flauto dello studio italiano.

OGGI AL NAZIONALE

L'E.N.I.C. presenta un delizioso film «Ufa»:

FANNY ELSSLER

L'appassionante romanzo d'amore della celebre ballerina viennese, con

LILIAN HARVEY
WILLY BIRGEL

Fuori programma:
Il secondo documentario «Luce»:
La partita di calcio ITALIA-BRASILE a Marsiglia e la finale ITALIA - UNGHERIA allo Stadio di Colombes a Parigi

TEATRI E CONCERTI

La Messa in fa di Schubert a San Giusto

Il maestro Luigi Toffolo, direttore della Civica Cappella di San Giusto, sta rinnovando il repertorio musicale inerente il culto religioso. La sua intrapresa è appena agli inizi, ma già ne si fanno valere i primi nobili risultati. E ieri mattina, nella ricorrenza dei SS. Pietro e Paolo, il coro della Cappella eseguì sotto la sua direzione la Messa in fa maggiore di Schubert, nuova per Trieste, che venne a sostituire uno dei lavori di Haller, di Mitterer, di Gruber, appartenenti al repertorio comune.

La musica sacra schubertiana è ancor oggi poco conosciuta fuori dei confini tedeschi. Se non la si ignora del tutto, essa è generalmente considerata come un'espressione complementare del suo genio. Schubert, si dice e si legge in molti libroni e libriccini, ha legato la sua fama al Lied. E sta bene; ma la sua grandezza è legata per fili non meno resistenti alla musica strumentale e alla musica sacra. La Messa in fa è il suo primo lavoro del genere. La scrisse a diciassette anni, in occasione del giubileo centenario della chiesa parrocchiale di Lichtenthal, ove fu eseguita sotto la sua direzione. Il meraviglioso giovinetto era appena uscito dal convitto. Musica sacra però ne aveva già intesa parecchia, come convittore, e come ragazzo cantore della Cappella imperiale. Erano per lo più delle Messe appartenenti allo stile viennese, cioè composte di brani chiusi per solisti intercalati a qualche tratto fugato, con accompagnamento orchestrale. La critica, specialmente quella con la «c» maiuscola, ha spesso trattato con freddezza la Messa viennese, non escludendo neppure Mozart, che anche questa forma ha ravvivata della sua ispirazione luminosa. Schubert, partendosi dalla Messa viennese, possiede però già a diciassette anni l'infallibilità dell'istinto che gli suggerisce l'espressione conveniente. La musica gli sgorga facile, affettuosa, in uno stile omofonico. Il contrappunto par ancora non impegnarlo profondamente, se non in certi tratti dell'accompagnamento. E quanto meno l'espressione si prova in arditezze costruttive, tanto più ci fa sentire l'intensità della commozione racchiusa nel giro melodico, nel geniale avvicendarsi delle armonie. Il sommo lirico invoca Dio teneramente; il dramma, che poi si farà concitato nella Messa in la bem. e nell'ultima possente in mi bem., è appena pallidamente accennato, nè poteva prendere consistenza in un'opera d'un ragazzo che fino a quel punto non s'era occupato di problemi metafisici. Innamorato era invece Schubert; era invaghito d'una fanciulla non bella, ma dotata d'una voce purissima, quella che gli cantò gli a solo alla prima esecuzione. Forse, per qualche pagina del lavoro sacro è sensibile il riflesso di una trepidazione amorosa, il trasfigurarsi dolcestilnovistico dell'immagine della donna amata nell'immagine di Dio. Più procede il lavoro e più robusto si fa il pensiero musicale. Si giunge così, per un graduale crescendo d'intensità, al bellissimo «Sanctus», al «Benedictus» d'un celeste candore, all'«Agnus dei» anticipatore di nuovi tempi, con la sua dolente cupezza in minore, all'efficace «Dona nobis pacem» in cui, secondo la convenzione, riprende il tema del «Kyrie». Ma qui la ripresa è veramente un epilogo, una trasfigurazione.

Il maestro Toffolo ha conferito alla partitura il suo pieno rilievo lirico-canoro. Il coro, animato dalla sensibilità vivissima del suo istruttore, ne ha ottimamente secondato le intenzioni, riuscendo insinuante, morbido, pronto nell'esprimere gli effetti della dinamica e del fraseggio. Magistrale all'organo il maestro Eusebio Curelli, che in un intervallo eseguì la «Pastorale» di Franck, in un secondo intervallo accompagnò anche il robusto offertorio «Tu es Petrus» del Terrabugio. La Cattedrale era gremitissima.

V. L.

Saggio di pianoforte

Stasera alle 20.45 il valoroso maestro dott. Bruno Degrassi, docente di pianoforte all'Ateneo musicale, presenta nella sala dell'Istituto uno scelto gruppo di suoi allievi.

Domani sera, alle 20,45, la prof. Nives Caetani-Buzzai dà un saggio di propri allievi di pianoforte nella sala dell'Ateneo musicale. Vi sono incluse anche delle esecuzioni per violino sostenute da allievi del prof. Lionello Morpurgo.

La serata in onore di Cecchelin stasera al Filodrammatico

Quando Angelo Cecchelin annuncia la sua serata d'onore si può essere ben certi ch'egli tira fuori, per l'occasione, qualche diavoleria del suo comicissimo, inesauribile repertorio. E così sarà questa sera, in cui la folla dei suoi ammiratori avrà campo di sentirlo recitare in un divertentissimo atto folcloristico — «Vita triestina» — nel quale agiranno anche Jole Silvanni e gli altri simpatici elementi tutti della compagnia.

Saggio musicale alla Casa della Giovane Italiana

Rammentiamo che oggi, alle ore 19.30, le Piccole e Giovani Italiane allieve delle prof. Defilippi, Devescovi, Fantini e Saccari-Frittaioni, svolgeranno l'annuale saggio di pianoforte e le allieve della prof. Borfecchia quello di violino.

Recite di filodrammatici

Recita al Dopolavoro Pubblico Impiego. Domani alle 21 la filodrammatica diretta dal dott. Alberti rappresenterà la commedia in tre atti «Lascia fare a Ninì» di Piero Mazzolotti. Prenderanno parte i migliori elementi della compagnia.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

ROSSETTI. 16: Le grandi riprese Metro: «Uomini in bianco», Clark Gable, Myrna Loy. Segue: «L'amante sconosciuta», W. Powell. L. 1, 2, 3.
NAZIONALE. 16.30: «Fanny Elssler», con Lilian Harwey, Willy Birgel. Segue Il doc. Luce: La finale del campion. del mondo Italia-Ungheria.
EXCELSIOR. 16.30: Succ.: «Si parla di Clara» con Vera Engels. L. 1, 2, 3.
PRINCIPE. 16.30: «Cinema che passione», rivista umoristica dei più grandi divi e dive di Hollywood. Irresistibile ilarità! L. 1, 2, 3.
FILODRAMMATICO. 15.45: «La reginetta dei monelli», S. Temple. Varietà: Serata in onore di A. Cecchelin: «Vita triestina» e sue creazioni.
ITALIA. 16: Prezzi estivi L. 1. «Sorgenti d'oro», di R. Mamoulian, con Irene Dunne, Randolph Scott.
REGINA. 16: «L'amore è novità», con l'affascinante coppia Tyrone Power-Loretta Young. L. 1.
IMPERO. 16: «Il viaggio del Duce in Germania», edizione completa. Inoltre: «L'Incontentabile», romanzo di amore con Anna Sothern e Raimonde.
REALE. 16.30: Ult. giorno: «La sposa vestiva di rosa», con J. Crawford. Prezzi estivi. L. 1.
GARIBALDI. 16: «Il grande segreto», con Wallace Beery. Ingresso L. 1.
NOVO CINE. 16: «Le corriera del West», le più spettacolose avventure di Giorgio O'Brien. L. 1.
MASSIMO. 16: «Avventura a mezzanotte», con Leslie Howard. Una brillante commedia d'amore.
MODERNO. 16: «La fine della signora Cheyney», J. Crawford. Passionale.
ODEON. 16: «Settimo cielo», il capolavoro di Simone Simon.
ARMONIA. 15.30: «Knock out», con Max Schmeling. Nuovo varietà.
AZZURRO. 16: «Follie d'inverno», con Ginger Rogers e Fred Astaire.
SAVOIA. 16: «Terra senza donne», con Jeannette MacDonald e Nelson Eddy.
POPOLO. 16.30 (Giardino all'aperto): «San Francisco», Jeannette MacDonald, C. Gable. Meraviglioso. Colosso.
VITTORIA (all'aperto). 20: «Quei diavolo di ragazza», con Danielle Darrieux e Albert Prejan.
CENTRALE. 16: «La primula rossa», con L. Howard e Merle Oberon.
VENEZIA. 17: «Il segno della croce», grande ripresa del capol. di de Mille.

Trattenimenti:

ALBERGO DELLA CITTA'. Ristorante rinnovato. Seralmente danze nel «Nostro Bar».
RISTORANTE BIRRERIA DREHER (via Giulia 75-77, tel. 53-92). Tutte le sere GRANDE CONCERTO.
BAGNO AUSONIA-SAVOIA DANCING Trattenimento danzante con la partecipaz. del tenore Asquini. Sorprese.
RISTORANTE RIVIERA (già Kender) Barcola (tel. 57-22). Ore 20: Danze. E' abolita la sopratassa d'ingresso.
EXCELSIOR BARCOLA. Danze ore 21. Succ Orchestra Montanelli. Distribuzioni cioccolatini Leiet.
RISTORANTE BOSCHETTO. 20.30: Trattenimenti danzanti. Ogni giovedì lotteria gratuita e gare.

CASTELLO DI S. GIUSTO

Bastione fiorito: dalle 21.30, danze. Bastione Rotondo: dalle 21.30 concerto. Sale e Sott. Lalio, 9-13, 16-20: «Mostra della Caccia».
Piazzale delle Milizie: Dalle 20,30 sullo schermo: «Ali nel buio», con Myrna Loy e Gary Grant.

Bagno Ausonia Savoia "DANCING„

Si apprenderà con piacere che il tenore concittadino Gaetano Asquini, questa sera, canterà alcune delle nostre più belle romanze liriche al primo dei trattenimenti del Comitato «Azzurro», che avranno luogo poi ogni lunedì e giovedì. Il Comitato sta terminando alacremente i preparativi perchè il ballo riesca uno dei più brillanti. Scherzi, sorprese ecc. allieteranno la serata, che avrà inizio alle 21. Ristorante sulla terrazza al mare. Direzione artistica maestro Quinzatti.

SESTRIERE ESTATE

Per una signorile villeggiatura, nel gran sole dei 2000 metri sulle Alpi, con le funivie che portano a quasi 3000, si riaprono fino a tutto agosto i grandi alberghi

"PRINCIPI DI PIEMONTE"
(dai primi di luglio)

"DUCHI D'AOSTA"
(dal 15 luglio)

Al «Duchi d'Aosta» pensione completa da L. 55 a 65.

Condizioni speciali per soggiorni famigliari e di "fine settimana„: rivolgersi alla Direzione Società Esercizi Sestriere (Torino, Via Nizza 154 - Telef. 65001).

I più eccelsi campi di golf e di tennis: grandi gare

Servizi di autobus (SAPAV) da Torino e da Ulzio

ESTATE al SESTRIERE

Armonia...

GIBBS

Senza una bella dentatura, un viso non si può dire veramente bello!

Per l'armonia completa della vostra bellezza, non esitate, ricorrete a Gibbs.

SAPONE DENTIFRICIO
o
PASTA DENTIFRICIA
a base di Sapone Speciale

entrambi questi prodotti vi garantiscono denti sani, forti e perfettamente bianchi

Grazie alla loro base di Sapone Speciale, vi assicurano l'igiene rigorosa della cavità orale e donano ai denti uno smagliante biancore, senza lederne minimamente lo smalto

Soc. An. Stabilimenti Italiani Gibbs - Milano

FOTO TORESELLA VIA ROMA 3
ASSORTIMENTO ALBUM-CORNICI-STAMPE TELEF. 75-89
INGRANDIMENTI - LAVORO ACCURATO

Mobilio a prezzi di fabbrica da Fogliano
:: Pagamento in 20 rate ::
Sede Napoli - Pizzofalcone, 2
Stab. Milano - Torino - Napoli

L'arresto di una combriccola di ladri d'automobili

In seguito a precise personali direttive del Questore, gli agenti della nostra Questura hanno compiuto in questi giorni una brillante operazione, riuscendo a individuare, dopo un periodo di assiduo lavoro, una combriccola di giovani ladri che svaligiavano le automobili private e a deferirli all'autorità giudiziaria.

Dall'ottobre scorso si verificavano continuamente e quasi ogni notte dei furti di automobili dai vari posteggi della città; esse venivano ritrovate il giorno dopo abbandonate e letteralmente spogliate di tutti gli accessori — delle suppellettili e degli oggetti che si trovavano nell'interno delle vetture — in luoghi deserti e fuori della città.

Vinte molte difficoltà incontrate nelle ricerche, attraverso un'opera indefessa e attraverso indagini minuziose, gli audaci ladri sono tutti stati tratti in arresto e gran parte della refurtiva è stata ricuperata, mentre si spera di riuscire a ricuperare anche il resto. Essa consisteva nei più svariati oggetti, da ruote di automobili a gomme anche nuovissime, ad orologi, ad arnesi di ogni genere e di non poco valore che venivano venduti per mezzo di ricettatori, essi pure identificati in numero di dieci.

Lo spunto per le identificazioni successive è stato tratto dall'arresto di tale Livio Cadore, di 17 anni, abitante in via Filippo Corridoni 8, effettuato dal solerte vicebrigadiere di P. S. Adolfo Forcessin presso la Barriera di Chiusa Superiore. Il giovane, messo alle strette, ha confessato di essere autore del furto di una macchina, abbandonata poi in un sito vicino a Chiusa, insieme con Vittorio Gironda, di 18 anni, abitante al numero 8 di piazza dell'Impero. In seguito si è potuto assodare che insieme con i due ladruncoli agivano due loro complici, che sono stati identificati in Sergio Zoff, di 19 anni, abitante in viale Sonnino n. 1 a, e in Ennio Mitris, di 17 anni, abitante in via Corridoni 15. I quattro abili compagnoni, agendo a due a due, e fra loro c'erano due capaci di guidare le automobili, si sono resi colpevoli di una cinquantina di furti di automobili, furti che si verificavano quasi ogni notte a danno, spesse volte, di personalità. Più precisamente agivano insieme il Cadore e lo Zoff, il Mitris e il Gironda. Gli utili ricavati dalla vendita della refurtiva venivano divisi, dato anche che i ladruncoli avevano già fissi clienti che comperavano gli oggetti asportati, sia in diverse rimesse della città, sia presso alcuni rigattieri. Di tre di queste persone è stata stabilita la piena responsabilità. Complessivamente sono stati tratti in arresto sette individui, dei quali quattro di minore età, mentre sette sono stati denunciati e lasciati a piede libero.

Con questa brillante operazione di polizia, gli agenti, sotto le direttive del Questore, si sono resi benemeriti specialmente di fronte ai possessori di automobili i quali possono ora stare tranquilli, senza timore di trovare poco piacevoli sorprese ritornando al posteggio ove lasciano le loro vetture.

Ciclista che investe un bambino

Ieri, nel pomeriggio, mentre attraversava, in compagnia della madre, la piazza della Libertà, il piccolo Vito Sanatore, di 3 anni, abitante in via Pondares N. 3, fu urtato da un ciclista che, gettandolo a terra, gli produsse delle contusioni escorianti al cuoio capelluto, alla faccia ed al braccio destro.

Il piccino è stato accompagnato alla Croce Rossa ove fu giudicato guaribile in due settimane.

Carro e cavalli contro un convoglio di salmerie

Ieri, verso mezzogiorno, un carro a due cavalli, che risaliva la via P. Revoltella, giunto alla penultima fermata del tram della linea N. 11, è andato a cozzare contro un convoglio di salmerie militari che usciva dalla vicina caserma.

Nell'urto, il carrettiere Giusto Savi, di 48 anni, abitante in Rozzol N. 801, è stato sbalzato dal veicolo, sul quale si trovava in piedi, di modo che ha riportato delle contusioni escorianti al padiglione dell'orecchio destro e al naso.

Il ferito è stato accompagnato all'ospedale Regina Elena ove è stato giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

Una sorsata di acido acetico

Ieri, nel pomeriggio, dopo aver dormito saporitamente fino alle 16.30, il bracciante Riccardo Vrabez, di 46 anni, abitante in via Pondars N. 17, si alzò tutto accaldato e con addosso una tale sete che afferrata la prima bottiglia capitatagli sottomano, bevette avidamente una sorzata. Riteneva che la bottiglia contenesse della grappa; senonchè ben tosto si avvide d'aver bevuto dell'acido acetico, per cui stimò opportuno recarsi prontamente all'ospedale Regina Elena ove ebbe i necessari rimedi.

Il cane che morde. Reso feroce dalla... canicola, un grosso cane randagio, invece di prendersela ieri col caldo, se la prese con lo scolaro Luigi Chinesi, di 9 anni, abitante al N. 672 della località di S. Maria Maddalena Superiore, il quale, aggredito dall'animale mentre si trovava sul portone di casa, ebbe il labbro superiore dilaniato da un morso. Il ragazzo fu accompagnato all'ospedale «Regina Elena» ove la ferita gli venne cauterizzata.

Accidentali. L'apprendista Argeo Lizzi, di 17 anni, abitante in via del Pozzo n. 20, schiodando ieri una cassa in un magazzino di via Valdirivo, si ferì con un chiodo al polso della mano sinistra. La lesione gli fu medicata alla Croce Rossa.

Alla stessa istituzione è stata ieri medicata anche la diciottenne Anna Contento, abitante in via della Ginnastica n. 29, la quale, tuffandosi al bagno della Diga, era rimasta contusa all'occipite.

Un morso alla coscia di Oliva. Per un morso di cane alla coscia sinistra, la sedicenne Oliva Colombani, abitante in via Tigor 8, ha dovuto invece ricorrere ieri alle cure della Croce Rossa. La giovane è stata morsicata mentre si accingeva a ripartire da S. Lucia di Tolmino ove si trovava da alcuni giorni.

Un colpo di sole. La studentessa Libera Natale, di 20 anni, abitante in via del Ponzianino n. 17, trovandosi ieri, nel pomeriggio, al bagno pubblico di Cedas, è stata colta da un colpo di sole. Essa ha avuto le necessarie cure al posto di pronto soccorso istituito dalla Croce Rossa sulla riviera.

Pietosa fine di un piccolo bagnante

Una sventura atroce è toccata ad una vedova, Ester Gomisel, che viveva con l'unico figlioletto di 10 anni, Alberto, in un quartierino della casa sita al N. 30 di via delle Linfe. Ierlaltro, la Gomisel, riceveva la visita di due conoscenti, marito e moglie, Domenica e Carmelo Carabai, i quali avevano seco una piccina di 7 mesi e un maschietto di sei 6 anni. Ieri, nel pomeriggio, i due coniugi, che avevano pranzato in casa della Gomisel, decidevano di recarsi assieme ai loro piccini, al bagno della Lanterna. Il figlio della Gomisel, Alberto, visto gli ospiti prepararsi per uscire e recarsi al bagno, pregò la madre che lasciasse andare pure lui a rinfrescarsi. La Gomisel, stette lì per lì per opporsi al desiderio del fanciullo, ma, per non recar dispiacere agli ospiti, fatte mille raccomandazioni, accordò il permesso.

Giunti al bagno, toccava ai due coniugi Carabai separarsi, la donna per entrare nel reparto femminile dove avrebbe condotto seco i piccini, e il marito nel reparto uomini. Qui, accadde il fatto che doveva portare alle più tragiche conseguenze: Mentre la donna veniva lasciata entrare con i suoi due piccini, all'Alberto, perchè aveva dieci anni, veniva indicato il reparto uomini. Il fanciullo allora, se ne andava col Carmelo nel reparto maschile. Ivi, stando a quanto si è potuto sapere, essendosi il suo — per così dire — custode, allontanato per comperargli un gelato, l'Alberto, impaziente di tuffarsi, entrava nell'acqua che brulicava di bagnanti, fra i quali molti fanciulli e ragazzi. A un tratto, parecchi di essi si misero a invocare aiuto: avevano visto affondare il piccolo Alberto.

Accorsero i bagnini e l'Alberto fu tratto dal fondo che più non dava segno di vita. In attesa della Croce Rossa alla quale veniva telefonato immediatamente, i bagnini iniziavano la pratica della respirazione artificiale che poi fu continuata dal sanitario della Croce Rossa assistito dagli infermieri, e durò quasi tre ore, durante le quali l'Alberto dava ogni tanto qualche segno di vita, per mancare poi di nuovo, finchè, la morte per asfissia sopraggiunse, rendendo vani gli sforzi fatti per salvarlo. Alla tremenda notizia, i coniugi Carabai furono colti da crisi violenta di nervi, tanto che dovettero essere trasportati entrambi nell'ospedale Regina Elena, ove si dovette accoglierli nel reparto di primo soccorso. Avvertita della sciagura che l'aveva colta, si recò all'Ospedale, pure la disgraziata madre, che, dopo aver perduto, tempo addietro, il marito, perdeva anche l'unico figlio. E ne seguì una scena delle più pietose. I figlioletti dei Carabai venivano accolti da una famiglia, i coniugi Mazzino, abitanti al N. 6 di via della Madonna del Mare, che si trovavano al bagno ,nel tragico momento. I rilievi sono stati assunti dal vigile urbano Donda.

Di fronte a questa pietosa sciagura vien fatto di chiedere se i fanciulli — a dieci anni si è ancora fanciulli — debbano essere nei bagni popolari rigidamente esclusi dal reparto donne e sottratti alla amorosa vigilanza della madre, mentre negli stabilimenti balneari di tutto il mondo a queste ridicole intransigenze si è ormai generalmente rinunciato.

NEI DOPOLAVORO

«M. Trevisan». Stasera, dalle 20.30, grande ballo all'aperto. I possessori del biglietto d'ingresso parteciperanno a una lotteria gratuita. Sono aperte le iscrizioni, gratuite, alla sezione corale femminile. Informazioni alla segreteria di via Caprin 7, tutte le sere, dalle 20 alle 22.

«R. Pitteri». Domenica gita sul Cuel della Berretta. Posti disponibili prenotabili in sede o telefonare al 4788. Prezzo lire 16.

Mutua Impiegati. Domenica inaugurazione gita Udine, Gemona, Venzone con visita alle mummie, Ovaro, Comeglians, Val Pesarina, Tolmezzo e lago di Cavazzo. Quota lire 20. Via Palestrina 3, II.

Cooperative Operaie. Domenica gita turistica sul Monte Nevoso e Abbazia. Iscrizioni in sede. Continuano prenotazioni giro Dolomiti e monti Grappa.

«P. Lucchini». Domenica, due gite turistiche: una Fiume e Abbazia e l'altra a Camporosso, Fusine e Monte Lussari. Iscrizioni e pochi biglietti in sede e bar Alzetta, a tutto venerdì. Continuano le prenotazioni giro Val Aosta.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE:
I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Paolo, Marziale, Gaio, Alpiniano, Lucina, Emiliana.

Per chi va in villeggiatura

La nostra Amministrazione assume speciali abbonamenti a «Il Piccolo», «Il Piccolo della Sera» ed «Ultime Notizie», che possono cominciare e scadere in qualsiasi giorno, ai seguenti prezzi per ciascuna edizione:

	Italia Impero e Colonie	Estero
15 giorni	L. 3.75	L. 7.50
30 »	» 7.—	» 14.—
45 »	» 10.50	» 21.—
60 »	» 14.—	» 28.—

CORRISPONDENZA APERTA

Maria D., Pirano. Una debolezza, la cortesia? Mai più, se ogni giorno migliaia di persone bene educate se ne servono come del mezzo migliore per mettere alla porta gli importuni. Mai più, se perfino c'è stato chi ha dichiarato (Giulio Barbey d'Aurevilly) che essa può diventare addirittura un'arma: «La cortesia — soleva infatti dire questo scrittore — è il miglior bastone per tenere a distanza gli imbecilli; un bastone che vi risparmia anche la fatica di batterli».

Una lettrice del «Piccolo». 1) Ancora non si sa nulla. 2) Adolfo Hitler è nato il 20 aprile 1889 a Braunau. 3) Il vostro telegramma di augurio va bene. — *Sposo.* Per uomo vanno meglio le scarpe di cuoio giallo che quelle scamosciate grigie. Vi consigliamo guanti grigi o beige molto chiari.

Galanteria Ottocento. «Honni soit qui mal y pense» significa «svergognato sia colui che ci pensa male» e queste parole sono il motto dell'ordine inglese della Giarrettiera. Una leggenda narra come esso fosse istituito fra il 1347 e il 1349 da Edoardo III in onore della Contessa di Salisbury, amante del re, la quale in un ballo lasciò cadere per caso un legaccio di calza, o giarrettiera, che il re fu sollecito a raccogliere, rimbrottando i cortigiani che ne sorridevano, con le parole sopra riportate.

Contrastone. Nel giuoco del «Tresette» la dichiarazione d'accuso dev'essere precisa e completa, pena la perdita del diritto alla segnatura dei punti. — *Una madre in angoscia.* I domestici devono essere assicurati contro gli infortuni, la tubercolosi, l'invalidità e la vecchiaia; l'assicurazione di malattia non è obbligatoria e quindi in quest'ultimo caso il padrone non ha alcun obbligo.

(Segue nel *Piccolo della Sera*)

«ALA LITTORIA» S. A.

TRIESTE - POLA LUSSINO - ZARA - ANCONA - ROMA e viceversa (giornaliera escluse domeniche): Trieste p. 8.35, 14.25; Trieste a. 11, 17.45.
A Pola coincidenze da e per Fiume.

TRIESTE-VENEZIA-POLA-FIUME e viceversa (giornaliera escluse domeniche): Trieste p. 9.10, 15.15, a. 11.10, 17.5.
A Pola coincidenze da e per Trieste, Lussino, Zara, Ancona, Roma. A Venezia coincidenze da e per Vienna, Budapest; Monaco, Berlino; Milano, Torino, Roma; e con la «A.L.I.» da e per Milano, Torino, Parigi, Londra; Zagabria, Belgrado, Bucarest.

TRIESTE-BRINDISI-ATENE-RODI-CAIFA e viceversa (trisettimanale): Trieste p. il lunedì, mercoledì e venerdì alle 8.10; Trieste a. il martedì, giovedì e sabato alle 13.
Coincidenze a Brindisi da e per Tirana, Salonicco. Coincidenze a Trieste per Klagenfurt, Bratislava, Praga.

ROMA - VENEZIA - TRIESTE (Ronchi) KLAGENFURT - BRATISLAVA - PRAGA e viceversa (giornaliera escluse domeniche): Da Trieste (Ronchi) p. per Roma alle 13.5, p. per Praga alle 14.15. Arrivi a Trieste (Ronchi) da Roma alle 13.55, da Praga alle 12.45.
Coincidenze a Trieste per Pola, Fiume, Lussino, Zara, Ancona.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

Partenze

VENEZIA: 0.5 A; 4.40 A; 6 DD; 6.30 O (Cervignano); 7.45 A; 9.30 D; 12.5 DD; 12.25 OS (Lusso); 13.35 Rap. Aut.; 14.40 A; 16.45 DD; 17.25 A (Portogruaro); 19.8 A; 21.50 DD; 22.25 D.
UDINE: 5.10 ET; 6 DD; 6.30 O (Monfalcone); 7.10 D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco via Piedicolle); 9.20 D; 10.15 ET; 13.5 A; 17 D ET; 17.45 A; 19 D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco via Piedicolle); 21 O.
POSTUMIA: 0.30 D; 5.25 A; 7.35 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 9.40 DD; 12.50 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 15.20 D; 18.35 SO (Lusso); 19.45 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 20.30 DD.
FIUME: 5.25 A; 7.35 D; 9.40 DD (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 12.50 A; 15.20 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 19.45 A.

Arrivi

VENEZIA: 4.25 A; 6.45 A (da Portogruaro); 7 D; 8.26 DD; 10.30 A; 10.40 D; 13.21 DD; 16.23 A; 17.25 D; 18.15 SO (Lusso); 19.20 A (da Cervignano); 20.1 DD; 22 A; 23 D; 23.20 Rap. Aut.
UDINE: 6.45 O; 7.49 A; 8.37 D ET; 11 D (e da Strasburgo via Piedicolle); 13 A; 14.20 D ET; 17.55 A; 20.25 ET; 21.22 D; 22.7 D (e da Monaco via Piedicolle).
POSTUMIA: 5.20 D; 7.36 A; 9.6 DD; 10.20 A; 11.45 OS (Lusso); 13.46 D; 16.35 A; 19.7 A; 20.13 DD; 21.30 D.
FIUME: 7.36 A; 10.20 A; 16.35 A; 19.7 A; 21.30 D.

STAZIONE CAMPO MARZIO

Partenze

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 4.45 A Aut.; 6.42 A Aut. (fino Piedimonte del Taiano); 8 A (festivo fino Erpelle); 12.25 A Aut.; 18.15 A Aut.
POLA: 4.45 A Aut. (fino Erpelle); 5.15 A Aut.; 5.30 M; 7.40 D Aut.; 8 A Aut. (fino Erpelle); 9.15 D Aut.; 11.8 O; 13.45 A Aut.; 16.30 D Aut.; 18.50 A Aut.; 20.40 A Aut.
PIEDICOLLE: 7.15 O (festivo fino S. Daniele del Carso); 6.40 A Aut.; 9 A Aut.; 12.40 A Aut.; 13.35 M; 15.50 A Aut.; 18.25 A Aut.; 20.10 A Aut. (fino Gorizia M. S.).

Arrivi

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 17.48 A Aut., 21.5 A (festivo da Erpelle); 22.21 A Aut.
POLA: 6.23 A Aut. (da Erpelle); 7.30 O; 8.45 A Aut.; 10.20 D Aut.; 14.3 A Aut.; 16.11 A Aut.; 20.5 D Aut.; 21.43 A Aut.; 23.20 A Aut.
PIEDICOLLE: 6.37 A Aut. (da Gorizia M. S.); 8.56 A Aut.; 12.33 A Aut.; 15.20 A Aut.; 18.11 A Aut.; 20.32 M; 21.7 A Aut.; 22.49 O (festivo da S. Daniele del Carso).

RINO ALESSI, direttore resp.
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso **UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., piazza C. Goldoni 1, pianoterra** *o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.*

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di L. 1 per cinque giorni, di L. 2 per dieci e L. 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19 in Piazza Goldoni n. 1, primo piano.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., Trieste).**

Offerte personale di servizio
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— A

CAMERIERA stabile, prestaservizi pomeriggio oppure fare bucato offronsi. Battisti 13, telefono 6527. 22227 A
PRESTASERVIZI offresi pomeriggio. Marconi 5, primo. 39180 A
RAGAZZA pratica con lunghi attestati offresi a piccola famiglia o persona sola. Valdirivo 21. 39157 A
RAGAZZA 18 anni per tutto fare, stabile. Via Ginnastica 13, terzo. 39164 A

Richieste personale di servizio
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

DOMESTICA brava, attestati, cerca piccola famiglia. Via Rossetti 21, pianoterra. 39163 B
PRESTASERVIZI giovane ore combinarsi cercasi. Gatteri 52-a, porta 11. 39155 B
PRESTASERVIZI giovane cercasi, dalle 7.30 alle 18. Via S. Lazzaro 9, secondo, destra. 39170 B
PRESTASERVIZI con certificati cercasi dalle 7-11. Imbriani 6. 39174 B
PRESTASERVIZI cercasi per mattina. Presentarsi fino 9 antimeridiane. Piesen, Tivarnella 3. 39147 B
PRESTASERVIZI tutta giornata, pratica cucina, tutto fare, cercasi da due persone. Borgnino, piazza Borsa 14, secondo. 22217 B
RAGAZZA giovane tutto fare, cognizione cucinare, per piccolissima famiglia cercasi. Presentarsi con attestati dalle 8 alle 10. Via Ascoli 5, porta 14. 39166 B

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— C

CONTABILE corrispondente italiano, dattilografa, pratica lavori ufficio, offresi. Cassetta 22004 C, Unione Pubblicità. 22004 C
PRESENZA, affettuosa offresi vicemadre. S. Francesco 38, Tomasi. 39149 C
RISCUOTITORE, cauzione, portiere stabilimento, qualsiasi lavoro offresi. Cassetta 22193 C, Unione Pubblicità.
50-ENNE capace qualsiasi lavoro fiducia, miti pretese, dispone cauzione, ottimi precedenti. Offerte: De Matteis Vincenzo, fermo posta città. 39151 C

Lavoro a domicilio
cent. 25 la parola. Min. L. 2.50 CC

A. A. A. A. CAPELLI 2, barba capelli 3, permanenti 15, ferro 2. Piazza Cavana 5, vicino gelateria Zampolli. 8048 CC
A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 13 CC
BORSETTE, valigie, bauli, riparansi, tingonsi a perfezione. Pozzo del Mare 1, «Al Viaggiatore». 8049 CC
PITTORE eseguisce stanze, cucine moderne lire 50. Corso 37, portineria. 22204 CC
TAPPEZZIERE Giov. Sparosich, recapito panetteria F. Garbin, Donadoni 4, tel. 8750. 39142 CC

Offerte d'impiego e di lavoro
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A. SIGNORINA affidare direzione negozio maglierie, altra cassiera, cercansi, ottime condizioni. Indirizzo Piccolo. 39178 D
CASSIERA cercasi mesi estivi, 5000 cauzione. Cassetta 22195 D, Unione Pubblicità. 22195 D
LAVORANTE, mezza lavorante sarta donna cercansi. Mazzi, Carducci 10, secondo. 22314 D
MEZZALAVORANTE sarta donna, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 22233 D
MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Piazza Cavana 4, terzo. 22203 D
PER prestazioni leggere fuori Trieste, cercasi giovane o media età. Darebbesi cambio vitto, alloggio. Offerte Cassetta 22191 D, Unione Pubblicità. 22191 D
RAGAZZA pratica per panetteria. Indirizzo Piccolo. 22232 D
RAGAZZA per negozio frutta cercasi. Piazza Scorcola 3. 22198 D
SARTA capace a giornata cercasi. Indirizzo Piccolo. 39138 D

Richieste di camere mobiliate e pensioni private
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50. E

STANZA vuota, semimobiliata, macchina cucire cerca distinta. Cassetta 22208 E, Unione Pubblicità. 22208 E

Offerte di camere mobiliate e pensioni private
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 F

A. A. MATRIMONIALE pulitissima, acqua corrente. Milano 7, quarto, destra. 22221 F
A. CAMERINO mobiliato affittasi. Piazza Unità 6, quarto, porta prima. 22199 F
A. CENTRALISSIMA indipendente, volendo matrimoniale, breve soggiorno. Ginnastica 31, primo, destra. 22213 F
A. ELEGANTE ingresso libero, affittasi distinto. Tigor 5, terzo, sinistra. 8047 F
A. ELEGANTISSIMA 2 persone, bagno, telefono, vitto, affittasi anche quindicina. Crispi 41, terzo. 22206 F
A. ELEGANTISSIMA ingresso scale, affittasi anche giorni. Tiziano 1, porta 10. 22220 F
A. LUSSUOSISSIMA indipendente, modernissima, affitta persona sola modicamente. Crispi 26, primo. 39168 F
A. MOBILIATA grande, soleggiata, affittasi. Coroneo 9, quarto, destra. 22215 F
CAMERA vuota o mobiliata affittasi. Lazzaretto Vecchio 22, primo, destra. 22218 F
CAMERA vuota uso ufficio, ingresso libero, affittasi prontamente. Battisti 12. 22212 F
CAMERA mobiliata, volendo vitto, affittasi. Corso Garibaldi 9, porta 6. 39143 F
CENTRALE pulita, eventuale vitto, affittasi. XXX Ottobre 3, porta 8. 22224 F
ELEGANTEMENTE mobiliata, bagno, telefono, ascensore, ingresso libero, visitare dalle 13 in poi, paraggi piazza della Borsa. Indirizzo Piccolo. 39148 F
INGRESSO scale, elegante, bagno, telefono, paraggi Goldoni, affittasi anche giorni. Indirizzo Piccolo. 22230 F
LETTO a donna onesta affittasi, via Udine. Rivolgersi Mazzini 18, primo. 22216 F
MATRIMONIALE bellissima, bagno, telefono, affittasi breve soggiorno, eventualmente vitto. Indirizzo Piccolo. 22231 F
MATRIMONIALE, mobiliata, con comodo di cucina, affittasi in centro. Indirizzo Piccolo. 22200 F
MOBILIATA, volendo vitto, o comodo cucina. Ginnastica 46, pianoterra, sinistra. 39162 F
MOBILIATA bene affittasi distinto presso piccola famiglia. Via S. Francesco 29, porta 2. 22229 F
MOBILIATA ampia, tutto nuovo, bagno, vitto, affittasi prontamente, solo distinti. Torrebianca 39, secondo. Morandi. 22211 F
SIGNORILE, bagno, telefono, anche breve soggiorno, volendo vitto. Rossetti 11, portiere. 22228 F
STANZA soleggiata affittasi a distinto. Gatteri 29, porta 9. 39153 F
STANZETTA pulitissima affittasi a onesto uomo. Tiziano 10, porta 12. 39167 F
STANZA salotto, spaziosa, bellissima, pure breve soggiorno. Roma 26, primo, destra. 39177 F

Istruzione
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Contabilità pratica. Tedesco. Ragioneria. Dattilografia. Ginnastica 30, primo. 8046 G
DATTILOGRAFIA, lire 1.20 lezione. Stenografia, apertura nuovi corsi. Gatteri 12. 39152 G
SARTA abilissima insegna taglio cucito. Tiziano 2, terzo. 39146 G
VIENNESE, studente, insegna tedesco, francese, inglese, cerca posto presso bambini, alla pari. Schneidmesser, Grado. 39171 G

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 I

A. A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18, via Mazzini 15, telefono 77-17. 48 I
A. A. A. APPARTAMENTO 6 stanze, accessori, casa signorile, vista panoramica, conforto moderno, giardino, eventualmente garage, affittasi. Via Giustinelli 1 a. 39070 I
APPARTAMENTO 7 stanze affittasi subito. Via Cellini 1, visita 15-17. 22134 I
APPARTAMENTINO centralissimo, lussuosamente arredato, adatto signore solo, affittasi 320 mensili. Massima comodità. Machiavelli 12, porta 8. 39154 I
APPARTAMENTO signorile 3 stanze, bagno, bidet installati, poggiuolo, riscaldamento autonomo affittasi. S. Giustina 13, angolo Franca. 39179 I
CAMERA cucina, due camere cucina, più grandi, assortimento, disponibili. Timeus 4, primo. 22201 I
LOCALE un foro e mezzo, perfetto, affittasi subito. S. Vito 5. 8045 I
MAGAZZINO di mq. 150, più locale ufficio, affittansi via S. Francesco 23. Rivolgersi portinaia. 39160 I
NEGOZIO bellissimo adatto aziende mancanti rione signorile, Commerciale 26, affittasi. 39173 I
VILLA via Rossetti, fermata tram, affittansi due quartieri: uno quattro stanze, bagno, cucina, terrazza, giardino, altro tre stanze, cucina, giardino. Riscaldamento centrale. Informazioni via Revoltella 21. 22222 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 L

QUARTIERE due stanze accessori, possibilmente centro, subito cercasi. Pagasi affitto annuo anticipato. Cassetta 22188 L, Unione Pubblicità.
QUARTIERE due camere cucina, cercasi, due mesi cauzione. Offerte Cassetta 22197 L. Unione Pubblicità.

Vendite d'occasione
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 M

A. LAMIERE cantonali tubi pulegge macchinari ed altro materiale d'occasione vendonsi. Magazzino Campo Marzio 6. 20147 M
CARROZZINA fonda 80, sport nuovissima 98, altra occasione. Tarabochia 6. 22040 M
DIVISE bianche ufficiale, vestito grigio media statura, vendonsi. S. Francesco 16, quarto. 39161 M
FUCINA con ventilatore (fola) vendesi prontamente. S. Caterina 7, primo. 39110 M
MACCHINA cucire rientrante, lussuosa, vendesi grande occasione. Molino vento 29, Ciani. 22207 M
MACCHINA Singer garantita 120, altra lussuosa sarto, calzolaio, vendonsi. Bosco 12. 22210 M
MACCHINA cucire rientrante, perfetta, vendesi occasionissima. Negozio S. Caterina 9. 22205 M
MACCHINE cucire «Necchi», rate lire 1 al giorno, altre Singer occasione, sarto, calzolaio, famiglia. Natale, Battisti 12. 39175 M
RADIOMARELLI 5 valvole, 50 stazioni senza antenna, vendesi 300. Indirizzo Piccolo. 39141 M
SCATOLE latta nuove vendonsi. Cadorna 21, magazzino. 39156 M
VETRATA chiusura, madieri usati pavimento, occasionissima vendonsi giornata. Lazzaretto 18, portinaio. 22202 M
VESTITO bianco ufficiale, scarpe camoscio 40, vendonsi. Piazza Borsa 4, porta 12. 39150 M

Acquisti d'occasione
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 N

VIBRATORE massaggiatore elettrico, pistola spruzzo piccola, cercansi. Coroneo 1, primo, Medici. 39169 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti
cent. 60 la parola. Min. L. 6.— NN

A. A. A. APPROFITTATE, mobili prezzi ribassatissimi, nuovi modelli. Türk, Battisti 12. Visitateci. 22142 NN
«ALABARDA», Rossetti 4, unica fonte economicissima mobili moderni, merita visitare. 39039 NN
ATTACCAPANNI, cucine, matrimoniali, pranzo, salotti: risparmierete danaro esclusivamente Tarabochia 6. 22039 NN
LETTI matrimoniali due, lavamano, sgabello, occasionissima vendonsi. Paganini 2, latteria. 22196 NN
LETTI, materassi, coperte, mobili, vendonsi mattinata. Via Roma 17, secondo, destra. 39144 NN
MATRIMONIALE tutta panniforti, massima garanzia, vendesi straoccasione. Rigutti 49. 22225 NN
MATRIMONIALE lussuosa modernissima, cucina, vendonsi. Via Udine 2, porta 11. 30119 NN
PIANINO Hölzl Heitzmann vendesi causa trasloco. Piazza Venezia 4, terzo. 39158 NN
SCRITTOIO e schedario americano vendonsi causa partenza 850. Timeus 3, secondo, destra (ex Acque). 22135 NN
STANZA pranzo, mobili singoli usati occasione vendonsi, esclusi rivenditori. Istituto 39, primo, destra. 70368 NN
STANZA una persona o matrimoniale vendesi, frassino e faggio. Piazza Giacomo Venezian 9, pianoterra, destra. 39181 NN
STANZA matrimoniale, completa, vendesi lire 800. Via Porta 261, Villa Perotti, dalle 11 alle 16. 22219 NN

Avvisi d'indole commerciale
cent. 60 la parola. Min. L. 6.— O

A. A. A. A. ORO, argenteria, diamanti, brillanti, dentiere oro, comperansi pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 28 O
A. A. A. BRILLANTI, oro, argenteria, comperansi pagando più di tutti. Anticipasi denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 14 O
ACQUISTASI argento, oro, brillanti, disimpegnansi polizze prezzi eccezionalissimi. Signoretto, corso Vitt. Em. 2. 22064 O
ARGENTERIA oro orologi brillanti, polizze, pagansi prezzi insuperabili. Spina, Imbriani 2. 22209 O
TRAVATE ferro, ponti faggio crudo, partita abete falegnami, vendonsi. Lazzaro 18. 70357 O
CASSEFORTI, bottiglie, fiaschi, damigiane, acquistansi. Coen, via Pane, telefono 4526. 918 O
GORIZIA. Oreficeria Moderna, dirimpetto Mercato, acquista oro, argento, prezzi massimi. 21 O

Rappresentanti, piazzisti, viagg.
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

BUONO stipendio fisso assumiamo persone bella presenza, referenze, adatte vendita privati e negozi oggetti artistici africani. Saca, Giulio Cesare 47, Roma. 5453 P

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sport vari
cent. 60 la parola. Min. L. 6.— Q

AUTOMOBILISTI, applicando turbocompressore Bremo per «Topolino», 1100, 1500, aumenterete velocità ripresa 20 percento, consumo invariato. Concedonsi rappresentanze provincie trivenete. Scrivere rappresentante generale triveneto Dott. Mario Kechler, Udine. 5456 Q
CAMIONCINO 501 nuovo vendesi o scambiasi con più forte. Bosich, via Cologna 50. 39182 Q
1500 in perfetto stato, 7000 km., vendesi. Telefono 91-78. 70358 Q

Capitali - Società - Cess. Aziende
cent. 60 la parola. Min. L. 6.— R

COMMERCIANTE rigattiere rottami ferro, metalli, stracci, cerca socio. Cassetta 22189 R, Unione Pubblicità.
CREDITO lire 30.000 primo rango pagabili in obbligazioni 6 percento cedesi cambio con casa e fondo Carso. Cassetta 22194 R, Unione Pubblicità.
FORTISSIMO guadagno in breve tempo impiegando circa lire 10.000 produzione «Luna di miele», bevanda di tutte le stagioni, novità mondiale. Seri riflettenti rivolgansi per informazioni e assaggio Indirizzo Piccolo. 22192 R
NEGOZIO lavoratorio maglierie, nonchè mode, fortemente avviato, signorile, vendesi causa malattia. Caffè Sanità, Sandro. 39176 R
RIVENDITA pane, dolci, vini, liquori, ecc., avviatissima, posizione centrale, vendesi. Indirizzo Piccolo. 39165 R

Acquisti e vend. case e terreni
cent. 60 la parola. Min. L. 6.— S

A. VILLA sul mare sei stanze, comodi accessori, vasto ombroso giardino, frutteto, vendesi occasione Umago (Istria). Indirizzo Piccolo. 70340 S
AMENA posizione villeggiatura Carnia, vendesi due stanze cucina, eventualmente cambio auto. Marmai, via Gemona 8, Udine. 5457 S
CASA rendita vendesi in giorna[illegible] mila, straoccasione. Caffè Ad[illegible] Carlo. 22223 S
FONDO Opicina, acqua luce gas, 3000 metri, vendesi. Telefono 8937. 39172 S

Alberghi e stazioni climatiche
cent. 70 la parola. Min. L. 7.— T

ARTICOLI regalo prezzi d'occasione. Specialità bigiotterie, profumi. Casa del Profumo, corso Vittorio Emanuele III, 28. 39159 V
DOLOMITI: Sanvito di Cadore m. 1011, km. 9 da Cortina, Hotel Marcora: 110 letti, acqua corrente, parco, tennis, lago. Soggiorno ideale. 5408 T
GRADO, Pensione Ristorante Vittoria, pesce fresco, ritrovo gitanti. Prezzo fisso 7.50. 70082 T
VILLETTA o casa campagna mobiliata cercasi affitto, fornita comodità necessarie sul mare oppure collina massima altitudine 700, molto verde. Scrivere casella postale 491, Carlotti, telefonare 6040 fornendo dettagli. 39139 T

Matrimoniali
cent. 70 la parola. Min. L. 7.— U

SPOSATEVI felicemente, sollecitamente, pel Vostro benessere! Migliaia vantaggiose offerte matrimoniali. Chiedetele gratuitamente: «Casa Nostra», Varese. 20656 U

Il giorno 28 giugno spirava serenamente nel Signore

MARIA SANDRINI nata HOFFMANN

Profondamente addolorati, ne dànno parte, a tumulazione avvenuta, i figli **GIULIO** con la moglie **DOLORES,** e **MARIO,** assieme alle nipoti **BIANCA** col marito **GINO MATRANGA,** e **LAURA.**

Trieste, 30 giugno 1938-XVI.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Addì 27 corr. spirò serenamente, munita dei conforti religiosi, a Fiume,

Regina Terran
ved. Dellegiovanna

La tumulazione della salma in tomba di famiglia a Trieste - Sant'Anna avrà luogo sabato 2 corr. alle ore 16.30.

Impr. trasporti funebri, via Zonta 3.

Dopo sedici anni di sofferenze strazianti

EMMA GLADULI nata GAGRIZZA

si ricongiunge alla sua diletta Maria.

Ne dànno il mesto annuncio il marito **ALFREDO,** le sorelle, i cognati e i nipoti.

I funerali avranno luogo venerdì 1.o luglio, alle ore 8.30.

Trieste, 29 giugno 1938-XVI.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Il giorno 28 giugno cessava di vivere

ENRICO UGO WEISZ

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio la moglie **IDA nata NOERDLINGER,** la figlia **GRETE in BRICHTA,** il genero **FEDERICO BRICHTA** e la nipotina, a nome anche di tutti i parenti.

Dopo lunghe sofferenze, spirò serenamente ieri sera, confortato dalla Fede e dai suoi cari, il ragioniere

Ermete Fontana

lasciando nel più profondo dolore la moglie **ANTONIETTA nata HEINZE,** i figli **DELFINA** e **DARIO** (assente), il fratello **BERARDO** (assente), i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, venerdì, alle 9, partendo dall'abitazione di via Timeus N. 1.

Trieste, 30 giugno 1938-XVI.

Adalgisa Stolfa in Valle

spirava serenamente ieri mattina.

Con profondo dolore ne dànno il triste annunzio a quanti la conobbero i dolenti congiunti.

I funerali seguiranno oggi, giovedì 30 corr., alle ore 16.30, partendo dalla via Vittoria Colonna n. 6.

Trieste, 30 giugno 1938-XVI

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

VITTORIO PUFFICH

non è più.

Mancò improvvisamente il 27 corrente, dopo una vita tutta dedicata al lavoro e alla famiglia.

La desolatissima consorte **BICE nata PAULETIG** e le figlie **ALBA** e **ANITA** partecipano la dolorosa perdita, a tumulazione avvenuta, a tutti coloro che lo amarono e apprezzarono.

La più grande ilarità!!!
Cinema che passione!
Rivista umoristica dei più grandi divi e dive di Hollywood.
OGGI, in prima visione, al
Supercinema PRINCIPE

UBERTI
3 giorni di vendita eccezionale di scarpe da donna - flessibili - colori moderni a L. 40 il paio, da
8 Via S. Spiridione 8

Cinema Teatro Filodrammatico
Serata in onore di Angelo Cecchelin
PRIMA PARTE
Vita triestina
Un atto folcloristico
SECONDA PARTE
CECCHELIN nelle sue nuove creazioni, in unione a tutta la Compagnia
SULLO SCHERMO un capolavoro «FOX»:
LA REGINETTA DEI MONELLI
con la beniamina del pubblico triestino
SHIRLEY TEMPLE

Ali nella tempesta

38 — A. Ravazzini

— Ascoltami, Ardea, io vorrei da te una spiegazione sincera. Non possiamo più parlarci senza irritarci a vicenda ed offenderci: e mi dispiace molto. Ma non so trovare in me la spiegazione e la causa di tale situazione, e neppure nel fatto del mio fidanzamento con una straniera. Siamo parenti, io ti voglio sinceramente bene. Sono sempre disposto ad accostarmi a te con comprensione e fiducia.

— Non tanto.

Egli fece un sincero, scrupoloso esame retrospettivo e dovette convenire di avere torto.

— E' vero: anch'io alle volte mi sono lasciato fuorviare. Ma ormai l'incidente è chiuso. Ho tante cose da dire alla mia antica e preziosa confidente.

Fu effetto della fiamma, o realmente il viso di Ardea arrossì? Allungò una mano alla radio, girando il potenziometro, ridusse il suono a un lontano mormorio carezzevole. Poi si piegò in avanti, verso il fuoco; rispose con accento un poco assorto:

— Credo che abbiamo avuto torto entrambi: ma non vi è vera amicizia senza tali alternative; ed io da un poco di tempo non sono più padrona dei miei nervi. Forse ora comincio a star meglio, ma non è ancora una condizione allegra, te l'assicuro; quello che piaceva, irrita; una parola strazia l'anima; un atto addolora; nulla più interessa; dal groviglio dei nervi tanto irritati scattano le più tristi idee, i più lancinanti dubbi, le più dolorose ribellioni, le più amare certezze. La nostra vita è la vita dei nostri nervi, che sono il centro della meravigliosa macchina che è il nostro corpo; quando essi non funzionano più bene, che sfacelo! — ebbe un mezzo sorriso; protese le mani verso la fiamma, ed apparvero bianche, segnate dalle vene; il silenzio pesante dell'uomo, la rese consapevole di averlo impressionato; allora proseguì con una certa ironia:

«Ma se è vero che non è più malato chi sa diagnosticare, spiegare, parlare serenamente dei propri mali, io certamente sono guarita».

Si abbandonò sullo schienale, riversando la testa all'indietro, sì che solo il collo era illuminato. Franco vedeva alla radice il pulsare delle arterie.

— Temo che tu non abbia la volontà di guarire.

Ella sussultò, lo guardò con occhi che scintillarono: un attimo; riprese subito la sua posa indolente, languida; la sua voce sembrò venire da assai lontano:

— Non mancherebbe la volontà se vi fosse un impulso per desiderare la guarigione.

— Se te l'offrissi io? Devo provare un nuovo tipo di aeroplano.

Ardea si raddrizzò, il suo viso emerse dall'ombra.

«Vuoi parteciparvi? Non ti nascondo che può essere pericoloso, ma tu non hai paura.

Ella circondò le ginocchia con le braccia, intrecciando le dita; era diventata attenta e pensosa.

— Quando?

— Anche domani, se le condizioni del tempo lo permetteranno.

— Sarebbe bello! — socchiuse le palpebre, mentre una tranquilla, sicura espressione le si diffondeva sul viso, ma ad un tratto si rabbuiò.

«Non è possibile, Franco; il dottore non mi darebbe il permesso; e poi non è prudente prendere una compagna di volo che non è certa di avere il controllo dei propri nervi.

— Io non ho alcun dubbio!

— Tu? — gli sorrise, dopo tanto tempo — Grazie, ma è meglio essere giudiziosi. Te ne sono però tanto riconoscente. Sento che questo mi ha fatto bene, che mi ha liberata da non so quale foschia interiore. — la voce le tremava lievemente — Se non hai mai provato, non puoi comprendere come elettrizzi sentire risorgere in sè la luce: è forse di più che per un cieco vedere, poichè le cecità interiori sono spesso maggiormente dolorose di quella del senso.

V.

Le condizioni meteorologiche, costrinsero Franco a sospendere la prova; dovette ritornare anzi a Roma; Ardea, per consiglio del medico, andava in riviera, ove presto il suo organismo avido di salute, assorbì ingordamente la guarigione.

Si era stabilita in un piccolo paese limitrofo a Nervi, scegliendo una pensione familiare, in cui la padrona piemontese, la signora Anna, una piccola vecchia dai capelli bianchi, ondulati artificialmente, e la dentiera che le dava un lieve difetto di pronuncia, quasi fosse leggermente balbuziente, si prendeva tante cure dei pensionanti in genere signorine e signore con bimbi, quale non avrebbe avuto una parente. Era arrivata a cucinare lei stessa, per accontentare meglio le clienti. L'unico suo difetto visibile e riscontrabile subito, era quello di essere sempre circondata da una vera coorte di cagnolini e gatti, che abbaiavano, miagolavano, saltavano fra le gambe e si addormentavano nei luoghi più inaspettati e meno adatti. A turno, uno era quasi sempre, tranne in pochi momenti salienti, fra le tenere braccia padronali.

Ardea si trovò bene, sia perchè poche erano le pensionanti, sia perchè simpatizzò subito con tutte e specialmente con la padrona. E se la sala da pranzo, in cui si riunivano tutte a una lunga tavola, era piuttosto buia e bassa, in compenso la sua camera, in cui trascorreva molte ore, era al terzo piano, aperta al sole, con un balconcino. Dal letto vedeva il mare. Era ciò che più le piaceva.

(Continua)

Propr. letteraria - Riproduz. vietata